



L'Università *"deve avere un ruolo importante anche nella ripartenza dell'Italia"*

Gaetano Manfredi racconta la sua esperienza da Ministro



Commissione Edilizia della Federico II, il punto con il coordinatore prof. Losasso
250 nuovi alberi piantumati a **Monte Sant'Angelo**

Ad Ingegneria un software 'friendly', indica aule reali e virtuali

L'ORIENTALE

Tra i progetti: *"una radio del bacino del Mediterraneo"*

Il Centro Linguistico di Ateneo ha un nuovo Presidente: è il prof. Giuseppe Balirano

VANVITELLI

Intervista all'ex Rettore, prof. Giuseppe Paolisso
"Guardo avanti" e *"vivo con meno affanni e preoccupazioni"*

PARTHENOPE

Per la prima volta il voto sarà telematico
Due liste in corsa alle elezioni studentesche del 12 e 13 aprile

open day



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI
FEDERICO II

Scuola di Medicina e Chirurgia

"Siamo un vero e proprio Campus"

6.000 partecipanti all'Open Day organizzato in collaborazione con Ateneapoli

FEDERICO II

- Stage alla Corte Costituzionale. Il **Dipartimento di Giurisprudenza** attua una preselezione di cinque candidati (laurea con votazione minima di 105, adeguata conoscenza di lingue straniere, età massima 30 anni) che seguono un percorso di studi post lauream (dottorato, specializzazione, master, ma anche titolari di assegni di ricerca) presso l'Ateneo (la domanda dovrà essere inviata entro il 12 aprile). Sarà poi la Corte, sulla base delle proposte inviate dagli Atenei, ad individuare i sei laureati che parteciperanno al periodo di formazione che ha come obiettivo l'approfondimento delle tematiche proprie del diritto e della giustizia costituzionale e l'acquisizione di una conoscenza diretta e concreta dell'attività della Corte. Agli stagisti non residenti nel comune di Roma è corrisposto un rimborso spese di viaggio e di alloggio (massimo 400 euro mensili).

- Incontro promosso dal Dottorato di Ricerca in Scienze storiche, archeologiche e storico artistiche (**Dipartimento di Studi Umanistici**) e da Cesura (Centro Europeo di Studi su Umanesimo e Rinascimento Aragonese). Si terrà il 12 marzo alle ore 15.00 (piattaforma Google Meet). Presiede il prof. Francesco Senatore, relazione di Nunzio Ruggiero (Suor Orsola Benincasa) su "Gli studi aragonesi di Erasmo Pèrcopo". Altro ciclo di seminari nell'ambito del Dottorato "Fonti e metodi della ricerca numismatica", prof.ssa Emanuela Spagnoli. Prossimi appuntamenti il 16 marzo e il 13 aprile (ore 11.00/13.00 - 14.00/16.00).

- L'accesso ai Corsi di Laurea Magistrali del **Dipartimento di Agraria** richiede il possesso dei requisiti curriculari e l'adeguatezza della preparazione. Sono accertati tramite una verifica programmata in tre momenti dell'anno accademico. La terza seduta è fissata per il 9 marzo. Già note le Commissioni, una per ogni Corso di Studi, deputate a sondare la preparazione degli studenti. Il mancato superamento delle verifiche preclude l'iscrizione.

- Appuntamento di rilievo nell'ambito dei seminari on-line del **dottorato in "Computational and Quantitative Biology"**. Il 17 marzo, alle ore 15.00, incontro, in remoto, con il prof. Alberto Mantovani, patologo, immunologo, uno dei più influenti scienziati italiani del suo campo, oggi Direttore Scientifico di Humanitas e Presidente della Fondazione Humanitas per la Ricerca. "Innate Immunity and Inflammation: from Cancer to COVID-19", il tema dell'intervento. Per maggiori informazioni consultare il sito del dottorato (www.cqb.dieti.unina.it).

- **Dipartimento di Economia, Ma-**

Appuntamenti e novità

nagement, Istituzioni: ciclo di seminari su Teams promossi dal corso in Economia e Gestione delle Imprese, cattedra del prof. Mauro Sciarelli. Gli incontri programmati nel mese di marzo (ore 12.00): il 9 "I grandi capitani d'impresa: Adriano Olivetti", relatore l'ing. Bruno Esposito, consulente aziendale ed ex manager Olivetti; il 16 "Il consulente d'impresa", interviene il dott. Gianfranco Vitiello, dottore commercialista.

- **Dipartimento di Farmacia:** scade l'8 marzo il bando di ammissione al Master di II livello in Scienza e Tecnologia Cosmetiche coordinato dalla prof.ssa Antonia Sacchi, docente di Farmaceutico tecnologico applicativo. Il Corso, di durata biennale per un ammontare di 3000 ore di lavoro, alle quali corrispondono 120 crediti formativi, ha l'obiettivo di formare specialisti da inserire ai vertici del mondo della cosmesi. Costo di iscrizione, 1.500 euro.

VANVITELLI

- Dipartimento di Giurisprudenza. È partita la quinta edizione del **Laboratorio di Tecnica di Scrittura Giuridica** promosso dalla prof.ssa Roberta Catalano, docente di Istituzioni di diritto privato, con la collaborazione del Presidente dell'Ordine dei Notai di Santa Maria Capua Vetere Alessandro de Donato. Validò come tirocinio, è riservato agli studenti iscritti al quinto anno della Magistrale in Giurisprudenza. I temi degli appuntamenti di marzo (ore 15.00 - 18.00): l'8 "La successione mortis causa. Il testamento", il 15 "Le direttive anticipate di trattamento sanitario" (in collaborazione con il Centro Interuniversitario di Ricerca Bioetica); il 22 "La donazione", il 29 "Il contratto preliminare". Altri sei incontri sono in calendario fino alla conclusione prevista per il 17 maggio.

- Un ciclo di seminari a distanza di approfondimento e recupero su argomenti specifici per gli studenti, anche fuori corso, della **Magistrale in Giurisprudenza** che afferiscono alla prima cattedra di Istituzioni di Diritto Privato del prof. Francesco Sbordone. Gli incontri partono dal 5 marzo e si tengono ogni venerdì, dalle ore 14.30 alle ore 15.30. Il calendario: a marzo, il 5 "La prescrizione e decadenza", il 12 "Il contratto a favore di terzo", il 19 "Il contratto per persona da nominare", il 26 "La cessione del contratto"; ad aprile, il 2 "Le obbligazioni pecuniarie", il 9 "Le obbligazioni solidali", il 16 "Il recesso e il mutuo dissenso", il 23 "La clausola penale e la caparra", il 30 "La fideiussione e la promessa del fatto del terzo"; a maggio, il 7 "Le promesse unilaterali", il 14 "Il danno nella responsabilità contrattuale".

li", il 14 "Il danno nella responsabilità contrattuale".

L'ORIENTALE

- "Scrittura, editing e divulgazione scientifica tra metodologia e innovazione" il ciclo di seminari, in remoto, a cura di *Maydan*, rivista sui mondi arabi, semitici e islamici, e di Daniela Pioppi e Antonia Soriente, docenti, rispettivamente, di Storia contemporanea del Paesi arabi e di Lingua e letteratura indonesiana a L'Orientale. La frequenza ad almeno 6 incontri (si tengono alle ore 16.30) e il superamento di una prova finale consentono agli studenti (di alcuni Corsi di Laurea) l'acquisizione di due crediti formativi. Il programma: 5 marzo "Aspetti tecnici nella redazione di un articolo scientifico abstract, bibliografia e utilizzo di reference managers", Luca D'Anna (L'Orientale); 12 marzo "Scrittura scientifica, o come preparare un articolo che non sia respinto a priori", Francesco Vacchiano (Università 'Ca' Foscari' Venezia); 19 marzo "La rassegna bibliografica applicata al caso dei prestiti aramaici nel Corano", Riccardo Contini e Mara Nicosia (L'Orientale); 16 aprile "La recensione tra divulgazione e accademia analogie, differenze e opportunità", Annamaria Bianco (Università d'Aix-Marseille/L'Orientale); 23 aprile "Un dialogo sull'editing e sulla divulgazione scientifica, le esperienze di Oriente Moderno e Studi Magrebini a confronto", Ersilia Francesca e Claudio Lo Jacono (L'Orientale); 7 maggio "L'utilizzo di LaTeX nella scrittura. Un'introduzione", Antonio Tutone (Università di Palermo); 21 maggio "Young scholars and academic writing a discussion between Afkar, Bidaa and Maydan", Isabel Ruck (CA-REP, Parigi) e Alexander Burlin (New York University, Abu Dhabi).

PARTHENOPE

- "Traduzione, interpretariato e terminologia in contesto professionale: le sfide attuali", il tema del seminario promosso (su Teams) dai professori Carolina Diglio, Maria Giovanna Petrillo e Claudio Grimaldi. È riservato ad 80 studenti iscritti ai Corsi di Studio in Management delle Imprese Turistiche, Management delle Imprese Internazionali ed Economia e Commercio. La frequenza dei tre incontri consente loro il riconoscimento di 3 crediti formativi. Il calendario: 9 marzo (ore 10.00 - 12.00) "WIPO Pearl e i brevetti d'invenzione: la gestione della terminologia presso l'Organizzazione Mondiale della Proprietà Intellettuale", dott.ssa Cristina Valentini, Capo dell'Unità terminologica dell'Organizzazione Mondiale

della Proprietà Intellettuale; 10 marzo (ore 15.00 - 17.00) "Interpretazione di conferenza: le forme e la sostanza", dott.ssa Gabriella Rammairone, traduttrice e interprete di conferenza; 12 marzo (ore 16.00 - 18.00) "Gasslighting tra confusione terminologica e giuridica", dott.ssa Rita Raucci, portavoce del Coordinamento Nazionale Docenti di Diritto.

- È possibile iscriversi entro il 29 marzo (80 partecipanti il tetto massimo) al Corso di formazione in **Digital Human Resource Management**. Promosso dal Dipartimento di Giurisprudenza dell'Ateneo e accreditato dal Ministero dello Sviluppo Economico (Mise), si rivolge a studenti universitari, liberi professionisti, imprenditori e dirigenti d'azienda. Le attività didattiche si svolgeranno in modalità telematica. Sono previste anche testimonianze del mondo delle professioni e delle aziende. Grazie al sostegno del Ministero, sono state attivate 25 borse di studio (estendibili fino a 40) rivolte a studenti universitari - inoccupati o disoccupati - che risultino iscritti all'a.a. 2020/21.

SUOR ORSOLA BENINCASA

- Oggi, 5 marzo (ore 9.00 - 13.00), **studenti al voto** per eleggere i loro rappresentanti in alcuni Consigli di Corso di Studio (uno a *Economia aziendale e Green Economy*, uno a *Scienze dello spettacolo e dei media. Linguaggi, interpretazione e Visioni del reale*) e Commissioni Paritetiche Docenti Studenti (uno a *Psicologia: risorse umane, ergonomia cognitiva, neuroscienze cognitive*, uno a *Scienze dello spettacolo e dei media. Linguaggi, interpretazione e Visioni del reale*). Le votazioni si svolgono in modalità telematica.

- "Young People and Mental Health", il titolo del corso tenuto dal prof. Matthew R. Broome (visiting professor, Università di Birmingham), direzione scientifica del prof. Enricomaria Corbi e del dott. Gennaro Catone. Il corso si terrà, prevalentemente in inglese, il 17 e 25 marzo, il 1°, 15, 22 e 28 aprile, dalle ore 15.00 alle 19.00. Prova finale il 12 maggio. È rivolto a 70 studenti - iscritti ai Corsi di Studio in Scienze della formazione primaria, Scienze dell'educazione, Scienze e tecniche di psicologia cognitiva, Psicologia: risorse umane, ergonomia cognitiva, neuroscienze cognitive - ai quali andrà un punto bonus e anche 6 crediti qualora inserito tra gli insegnamenti a scelta.

- Si terrà il 23 marzo il **Career day on line** della Borsa del Placement che giunge alla XXII edizione. L'Ufficio Placement dell'Ateneo invita a iscriversi ai prossimi incontri programmati con le aziende (portale www.borsadelplacement.it).

ATENEAPOLI

L'INFORMAZIONE UNIVERSITARIA
DAL 1985IN DISTRIBUZIONE OGNI DUE
SETTIMANE, IL VENERDÌIl prossimo numero sarà
pubblicato il 19 marzoÈ vietata la riproduzione di testi, foto e
inserzioni senza espressa autorizzazione
dell'Editore il quale si riserva il diritto
di perseguire legalmente gli autori di
eventuali abusi.

ATENEAPOLI

NUMERO 4 ANNO XXXVI

pubblicazione n. 706
(numerazione consecutiva dal 1985)direttore responsabile
Gennaro Varriale
direzione@ateneapoli.itredazione
Patrizia Amendola
redazione@ateneapoli.itcollaboratori
Nicola di Nardo, Fabrizio
Geremicca, Susy Lubrano,
Sabrina Sabatino, Agnese
Salemi, Carol Simeoli.per la pubblicità
tel. 081291166 - 081291401
marketing@ateneapoli.itamministrazione
Amelia Pannone
amministrazione@ateneapoli.itsegreteria
Marianna Graziano
segreteria@ateneapoli.itedizione
Ateneapoli s.r.l. (socio unico)
Via Pietro Colletta n. 12
80139 - Napoli
Tel. e fax: 081291401
081291166 - 081446654autorizzazione Tribunale Napoli
n. 3394 del 19/3/1985iscrizione registro nazionale
della stampa c/o la Presidenza
del Consiglio dei Ministri n. 1960
del 3/9/1986tipografia
Cerbone Stampa srlnumero chiuso in stampa
il 5 marzoPERIODICO ASSOCIATO
ALL'USPI
UNIONE STAMPA
PERIODICA ITALIANA

ABBONAMENTI

Per abbonarsi versare sul conto
bancario con IBAN numero
IT32 J03015 03200 000003475464
intestato ad **ATENEAPOLI**
la quota annuale di riferimento:

- studenti: € 16
- docenti: € 18
- sostenitore ordinario: € 26
- sostenitore straordinario: € 110

Per informazioni: tel. 081.291166
email: abbonamenti@ateneapoli.it
SITO INTERNET
www.ateneapoli.it

L'Università "deve avere un ruolo importante anche nella ripartenza dell'Italia"

Gaetano Manfredi racconta la sua esperienza da Ministro

È entrato in carica il 10 gennaio 2020, quando ancora non si poteva immaginare cosa sarebbe accaduto di lì a pochi giorni con l'esplosione di una emergenza sanitaria mondiale. Il prof. **Gaetano Manfredi**, ex Rettore della Federico II, è stato Ministro dell'Università del Governo Conte in uno dei momenti più duri della storia del Paese. È partito da zero, ha dovuto creare dal nulla un Ministero perché l'Università in precedenza era accorpata al dicastero dell'Istruzione. Mancavano anche stanze e scrivanie. Dopo pochi giorni di intenso lavoro, progetti ed iniziative varate a sostegno del mondo accademico sono state tantissime, al punto da indirizzare al mondo universitario il più grande finanziamento degli ultimi venti anni. Del mandato concluso a febbraio, Manfredi dice: "È stata un'esperienza bellissima, l'opportunità di dare un contributo al Paese in un momento così difficile è straordinaria. Dopo un sforzo iniziale per dar vita al Ministero, la pandemia, però, ha stravolto i progetti e da subito abbiamo concentrato tutte le energie sull'emergenza. A pochi giorni dall'insediamento, per esempio, c'era la necessità di far rientrare gli studenti Erasmus e in mobilità dalle varie sedi estere, alcuni si trovavano in Cina. Al Ministero arrivavano tantissime telefonate ed e-mail di richiesta di aiuto da parte delle famiglie e degli stessi studenti che non riuscivano a rientrare in Italia. Un momento drammatico. Grazie alle relazioni con i colleghi dei Paesi coinvolti siamo riusciti a far rientrare tutti in poco tempo".



"Situazione drammatica" nei primi giorni dell'epidemia

L'arrivo del virus in Italia. Il racconto di Manfredi ripercorre momenti drammatici. "Il giorno in cui è esplosa l'epidemia a Codogno,

mi trovavo ad una conferenza. Il Rettore dell'Università di Bergamo mi comunicò che in città giravano solo ambulanze, la situazione era drammatica. La sera emanammo i primi provvedimenti in Consiglio dei Ministri". Sono stati mesi molto impegnativi: "l'emergenza ci ha costretti a prendere decisioni molto dure come la chiusura delle Università, proprio un anno fa, nei primi giorni di marzo. Fu una scelta molto

casi non ce n'erano. È stata una scelta che ci ha consentito di salvare il centro-sud dalla prima ondata epidemica. Eravamo assolutamente impreparati a fronteggiarla".

Università chiuse ma con lezioni ed esami a distanza. Ampia parte del mondo accademico non ha mai visto di buon occhio la dad. Però, salvo qualche iniziale problema organizzativo, il sistema ha retto. "C'è stata una risposta importante delle Università e la cosa mi ha reso particolarmente orgoglioso, il mondo accademico ha dimostrato quello che ho sempre creduto, cioè che è una delle istituzioni più sane e vive del Paese, lo si è dimostrato nei fatti, c'è stato l'impegno di tutti. È stato garantito agli studenti di poter seguire le lezioni, sostenere esami, laurearsi. Per rendere possibile tutto questo abbiamo dovuto emanare decine e decine di provvedimenti per adattare tutte le norme alla didattica a distanza, esami, esami di Stato. Provvedimenti che normalmente si realizzano in tanti anni io li ho fatti in pochi mesi".

Allargamento della no tax area

L'evoluzione è stata poi la didattica in blended, cioè la possibilità di avere un sistema flessibile con didattica in aula e a distanza in contemporanea: "abbiamo investito sulle infrastrutture informatiche delle aule ed ha funzionato. Gli Atenei italiani si sono adeguati e questo ha consentito di cominciare a sperimentare una modalità che resterà, una esperienza che in futuro non sarà accantonata ma andrà ad incrementare l'offerta formativa".

L'estate scorsa la chiusura di aziende... continua a pagina seguente



difficile. Nei giorni precedenti mi ero consultato con colleghi Ministri di altri Paesi, non c'era percezione di pericolo, si riteneva che un provvedimento di chiusura fosse sbagliato. Decidemmo, invece, di chiudere in tutta Italia, anche al Sud dove

...continua da pagina precedente

de, la mancanza di lavoro, le casse integrative hanno fatto ipotizzare un crollo delle immatricolazioni universitarie. Gli interventi messi in atto, invece, hanno consentito di mantenere invariato, e in qualche caso addirittura aumentare, il trend degli iscritti. *“La pandemia non ha fermato la voglia di studiare, la crescita c'è stata su tutto il territorio nazionale, le misure adottate dal Governo, ad esempio l'allargamento della no tax area, hanno funzionato. Con la legge di bilancio approvata abbiamo pensato anche al futuro con l'incremento di 165 milioni per la riduzione delle tasse e di 70 milioni per le borse di studio. È indispensabile puntare all'aumento dei laureati con competenze adatte a gestire le grandi trasformazioni che stiamo vivendo”.* **L'area medica:** *“per rispondere in modo mirato alle esigenze del Paese, nel 2020 abbiamo aumentato di 1.500 i posti di accesso a Medicina e di 1.000 posti a Scienze infermieristiche. Sono stati poi incrementati del 60% i posti nelle Scuole di specializzazione e dovrebbe essere così anche nel 2021. Il vero tema però è la programmazione: i risultati delle nostre azioni sull'incremento dei medici li avremo tra 10 anni”.*

“Il più grande finanziamento all'Università negli ultimi venti anni”

Superata la prima fase critica si è, poi, passati a lavorare al futuro, agli investimenti. *“Siamo intervenuti sui ricercatori con il piano straordinario, l'avanzamento di carriera, il finanziamento ordinario agli Atenei. Abbiamo fatto un investimento di quasi un miliardo in più come spesa corrente e un miliardo e mezzo come spesa di investimento. È stato il più grande finanziamento all'università negli ultimi venti anni. Risorse che hanno aiutato le Università ad essere più robuste nella crisi. La vera sfida è capire come l'Università affronterà la post-pandemia, sarà un mondo molto diverso rispetto a quello che abbiamo vissuto fino ad oggi, anche perché determinate abitudini che abbiamo acquisito in questo periodo resteranno”.* Lo sforzo da fare in questi mesi è *“progettare il post pandemia. Sicuramente l'Università sarà più digitale, saranno modificate in maniera significativa le modalità didattiche, la presenza sarà diversa rispetto a quella di prima. Anche la pianificazione della ricerca sarà diversa, ci si adeguerà al cambiamento enorme che c'è nella società nell'economia del futuro”.*

Per una Università competitiva occorre una programmazione a lunga scadenza e un particolare sostegno a studenti e ricerca. I tempi della politica non sempre sono adeguati. Manfredi non è d'accordo. *“Nella legge di bilancio approvata poche settimane fa - dice - ci siamo impegnati per garantire e allargare il diritto allo studio a sostegno di giovani e famiglie, costruire un'Università più inclusiva e abbattere le differenze sociali. Per questo motivo abbiamo stanziato 277 milioni per il Diritto allo studio”.* Le nuove tecnologie e grandi sfide globali, *“come*



L'Intelligenza Artificiale e i Big Data, sono stati centrali nella nostra missione sulla ricerca. Si tratta di una sfida con i partner europei e con gli altri attori globali rispetto alla quale l'Italia potrà essere protagonista solo attraverso programmazione certa e capacità di fare rete lavorando come una grande squadra nazionale”.

L'Università ed il ruolo che dovrà avere nel Paese. *“Il ruolo sociale dell'università cambierà, oggi abbiamo un mondo fatto da tante persone singole, l'Università deve diventare, invece, un grande aggregatore, un luogo di dibattito. Occorrono nuovi modi di connessione e l'Università si deve candidare a fare questo con qualità. Deve avere un ruolo importante anche nella ripartenza dell'Italia, ha bisogno di una classe dirigente diffusa, una maggiore partecipazione consapevole dei cittadini, una nuova impresa competitiva. Un ruolo che sarà ancora più importante nel Mezzogiorno dove aree disagiate, pezzi della società più deboli, pagano il prezzo più alto. Dobbiamo essere in grado di fare una politica di rilancio del Sud e le Università hanno una funzione fondamentale. I giovani saranno il vero motore di questa ripartenza”.*

La transizione al digitale

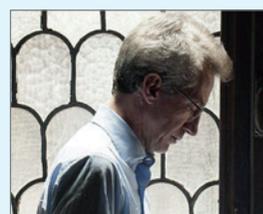
La crisi del Mezzogiorno, sottolinea Manfredi, *“è essenzialmente di capitale umano e di giovani, senza giovani di qualità che lavorano nel territorio non ci può essere crescita economica. Il vantaggio della società digitale è la maggiore dematerializzazione delle attività, questa può essere una opportunità ma anche un rischio di incremento della migrazione. La vera scommessa è riuscire a utilizzare questa grande transizione al digitale ma anche alla sostenibilità ambientale, come strumento per ridurre il divario del Mezzogiorno. Questa è la missione per i prossimi mesi, è una sfida molto complessa ma le potenzialità ci sono. Le sfi-*

de si vincono se c'è un impegno collettivo, se ci sono tante persone che credono in questa cosa”.

Dell'esperienza governativa cosa è rimasto al prof. Manfredi? *“Quello che ho capito è che la storia del Pa-*

ese è fatta da tante storie individuali, occorre attenzione alle persone. Un Paese che si rispetti si preoccupa di tutti i suoi cittadini, non lascia nessuno da solo”.

Gennaro Varriale



Giovani di talento al Sud: “nella ricostruzione del Paese non ci dimentichiamo di loro”

La lettera del prof. Manfredi, datata 13 febbraio, a conclusione della sua esperienza da Ministro.

“Oggi si conclude il mio mandato da Ministro dell'Università e della Ricerca. Ringrazio il Presidente Mattarella e il Presidente Conte per aver voluto la nascita del Ministero a cui aspiravamo da anni e per avermi dato il grande privilegio di poter servire il mio Paese in un momento così drammatico. Ho cercato di assolvere a questo compito con il massimo impegno, ben consapevole delle tante aspettative che le nostre comunità hanno riposto in questa nuova esperienza.

Cedo il testimone a Cristina Messa che, con le sue capacità, saprà rispondere ai tanti bisogni e alle tante necessità del nostro mondo sotto la guida del Presidente Draghi. Ringrazio le donne e gli uomini dell'Università, dell'Alta Formazione Artistica e Musicale, della Ricerca, gli studenti, i docenti, i ricercatori, il personale tecnico, amministrativo e bibliotecario che con abnegazione e senso del dovere hanno portato avanti tutte le attività didattiche, di ricerca e di assistenza sanitaria in questi mesi terribili. Sono stato veramente orgoglioso di potervi rappresentare. Adesso massimo impegno in questa fase di ricostruzione, sperando che tutti si ricordino che senza alta formazione e ricerca non c'è sviluppo e crescita. È su questa strada che bisogna insistere riducendo divari e disuguaglianze, creando inclusione e opportunità per tutti.

Un ultimo pensiero al mio Sud. Nella mia vita ho sempre testimoniato un Sud che cammina a testa alta, capace di confrontarsi alla pari in Italia ed all'estero. Un Sud fatto da tantissimi giovani di talento che spesso non hanno l'opportunità di crescere e realizzarsi nei loro territori. Nella ricostruzione del Paese non ci dimentichiamo di loro. Io non me ne dimenticherò”.

SMC

SCUOLA DI MEDICINA E CHIRURGIA



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI
FEDERICO II

APERTE LE ISCRIZIONI AL CORSO DI PREPARAZIONE AL TEST DI AMMISSIONE

AI CORSI DI LAUREA IN:

Medicina e Chirurgia, Odontoiatria e protesi dentaria, Farmacia, Professioni sanitarie

- **Dove si svolge?** Il Corso si terrà a distanza.

In caso di autorizzazioni sanitarie parte delle lezioni si potrebbero svolgere in presenza a Napoli, nel Policlinico dell'Università Federico II (via Pansini).

- **Quali sono le materie del corso?**

LOGICA, CULTURA GENERALE, BIOLOGIA, CHIMICA, FISICA e MATEMATICA, come da programma ministeriale + simulazioni ed esercitazioni. Il corso dura 100 ore.

- **Da chi saranno tenute le lezioni?**

Docenti dell'Università "Federico II" ed esperti.

- **Quando si terrà il corso?**

Nella seconda metà del mese di luglio e la seconda metà del mese di agosto 2021, di mattina.

- **Il costo** del corso è di **140 euro**

APERTE LE ISCRIZIONI

FINO AD ESAURIMENTO POSTI

 WhatsApp: 333 8036049

 tel. 081.18087542 (dalle ore 10:00 alle ore 16:00)



PER INFORMAZIONI DETTAGLIATE ED ISCRIZIONI:

www.orientamentomedicina.it



open day

Scuola di Medicina e Chirurgia

“Siamo un vero e proprio campus”

6.000 partecipanti all'Open Day della Scuola di Medicina e Chirurgia federiciana organizzato in collaborazione con Ateneapoli

Incontri di mattina e pomeriggio per presentare l'intera offerta formativa dell'Area Medica dell'Ateneo

Imponenti edifici dal tetto verde, ampi viali alberati e prati coperti da foglie dai colori dell'autunno, in lontananza l'alta Torre Biologica. Sono gli spazi della Scuola di Medicina e Chirurgia della Federico II, raccontati attraverso l'occhio di un drone, alle aspiranti matricole che, mercoledì 24 febbraio, si sono collegate attraverso Google Meet e Youtube per seguire l'Open Day della Scuola. Organizzato in collaborazione con il quindicinale di informazione Ateneapoli, l'evento ha raccolto l'interesse di oltre 6 mila studenti al quarto e quinto anno degli istituti scolastici campani e regioni confinanti.

Le immagini che scorrono sullo schermo sono accompagnate dalla voce del prof. **Paolo Emidio Macchia**, Vicepresidente della Scuola, che porta i saluti della Presidente, la prof.ssa **Maria Triassi**, e ne presenta la struttura e i Corsi di Laurea a questa afferenti. **“Siamo un vero e proprio campus – spiega – L'area di Medicina dispone di 105 aule con oltre 10 mila posti a sedere, altre 55 aule appartengono al complesso di Farmacia, 30 per Biotecnologie. Una capienza enorme. Quando siamo a pieno regime, il numero di studenti nei nostri spazi supera i 5 mila allievi”**. Punti di forza sono **“i nostri percorsi di laurea estremamente professionalizzanti. L'interconnessione e l'interazione sono per noi delle parole chiave, insieme con l'internazionalizzazione. Con Medicina e Chirurgia in inglese, ad esempio, avrete possibilità di interagire con persone di tutto il mondo”**. Racconta: **“In una seduta d'esame abbiamo avuto un ragazzo collegato dalla Cina; mentre da noi era giorno, da lui era ormai mezzanotte!”**. Ma chi è lo studente ideale per uno di questi percorsi, tutti incentrati sulla salute seppur vista da angolazioni differenti? Secondo il docente non esiste una matricola tipo, **“l'importante è che ci sia passione per questi studi e tanta voglia di fare. Una vera motivazione aiuta a superare qualunque difficoltà. Vi aiuterà un po' anche la semestralità delle nostre lezioni che vi ricorderà l'organizzazione della scuola in cui bisognava studiare e prepararsi di volta in volta.**



In ogni caso, io penso che possiate farcela tutti”.

“Da noi vi troverete bene”

Adiacente al Policlinico c'è il Dipartimento di Farmacia, presentato dal prof. **Orazio Tagliatela Scafati**: **“Da noi vi troverete bene. Abbiamo ampi spazi dedicati agli studenti, con punti ristoro, gazebo, giardini e tutte quelle facilities che favoriscono lo studio. Nel luogo dove si fa didattica, inoltre, ci sono anche gli studi dei docenti, il che vi permetterà di avere con noi un'interazione quotidiana”**. Il farmaco è, chiaramente, l'oggetto fondante dei Corsi incardinati nel Dipartimento: **“Affrontiamo il mondo della salute da un punto di vista molecolare, studiamo tutto ciò che riguarda il farmaco, dalla progettazione, alla preparazione, alla struttura chimica, al meccanismo d'azione, fino ai suoi effetti, alla distribuzione”**. Punto di forza di queste lauree **“è la loro connotazione pratica e applicativa. Un elevato numero di esami**



prevede una parte sperimentale. Gli studenti apprendono i concetti di base delle discipline e ne applicano i principi in laboratorio. In Chimica e Tecnologia Farmaceutiche (CTF) che io coordino, ad esempio, è prevista una tesi di laurea sperimentale nei laboratori scientifici dove si svolgono le nostre ricerche. Sulle Triennali, ancora, abbiamo conven-

zioni con aziende per il periodo di tirocinio”. Anticipando gli studenti, il docente dà infine informazioni sulle modalità di accesso ai Corsi: **“Le nostre Triennali non prevedono una selezione all'ingresso. Per Farmacia e CTF, invece, sono disponibili 120 e 300 posti. L'anno scorso non vi fu test, solo una selezione**

...continua a pagina seguente



open day

Scuola di Medicina e Chirurgia

...continua da pagina precedente basata sul voto di maturità. Questa modalità però è stata molto criticata, per cui si vorrà reintrodurre il test d'ingresso che si basa su Biologia, Chimica, Fisica, Matematica e Logica Generale per un totale di 60 domande. Sul nostro sito c'è una ricchissima banca dati".

Pandemia, i vaccini "sono stati generati nei laboratori biotecnologici"

È la volta di **Biotechnologie per la Salute**, Corso di Laurea Triennale sul quale interviene il Coordinatore, prof. **Nicola Zambrano**: "La Biologia ha il compito di capire come funzionano i sistemi viventi, le **Biotechnologie** quello di **comprendere queste conoscenze di base e applicarle per risolvere dei problemi**". Un esempio sul compito delle Biotechnologie dall'attuale pandemia: "Voi sapete che sono stati generati numerosi **vaccini**, basati su quattro o cinque canovacci di base. Questi, ma come tutti i precedenti vaccini, sono stati **generati proprio nei laboratori biotecnologici**. Oppure pensate al tampone molecolare, al tampone antigenico, al test sierologico, sono presidi diagnostici sviluppati oltretutto in brevissimo tempo". Il Corso di Laurea "permette poi la scelta tra **diversi curricula** – medico-molecolare, medico-clinico, farmaceutico, alimentare e veterinario – proprio perché la salute dell'uomo riguarda anche l'ambiente in cui questo vive". I laureati federiciani in Biotechnologie sono molto apprezzati negli enti di ricerca pubblici e privati e nelle università di tutto il mondo, come il docente ama ricordare durante gli eventi di orientamento, "ma sono anche figure di raccordo tra vari settori e questo conferisce delle potenzialità imprenditoriali molto elevate. Un esempio su tutti, Egidio Cerrone, Puok, è un nostro brillante laureato". Sulla modalità d'accesso: "Abbiamo a disposizione **450 posti**. Le discipline del nostro test, di base, sono sempre le stesse: **Biologia, Chimica, Matematica, Fisica, noi non abbiamo la Logica**. Un punteggio minimo per l'accesso in realtà non c'è; **la graduatoria premia sicuramente chi ha risposto meglio alle domande, ma poi scorre abbastanza velocemente**". Motivazione è la parola chiave prediletta anche dal prof. Zambrano: "No alle scorciatoie, si alle scelte razionali ma fatte con il cuore. **Non ha senso venire da noi se il vostro desiderio è entrare a Medicina, nella speranza di guadagnare qualche credito da poter convalidare poi**".

Una disciplina in continua evoluzione in cui la settorializzazione delle conoscenze sta diventando determinante nello svolgimento della professione. È il quadro che

traccia il prof. **Roberto Rongo** che interviene su **Odontoiatria e Protesi Dentaria**. "Prima del 1980 il Corso non esisteva, c'era solo una specializzazione in **Odontostomatologia per Medicina** – racconta – **Ma Odontoiatria ha in sé una serie di branche, nonché a sua volta tre specializzazioni, il che consente una certa settorializzazione di questi studi**". Nella professione, oggi, "è **sempre più raro incontrare lo studio con il singolo dentista che affronta tutte le branche, questa modalità è poco competitiva. C'è da dire anche che questo settore si sta riempiendo, ma senza essere congestionato: c'è un odontoiatra per ogni mille persone**". Ne consegue "che questo professionista debba essere sempre più egli stesso un imprenditore e che debba offrire una certa qualità". Un consiglio: "Non scegliete questo Corso solo se i vostri genitori sono già del settore, oggi non funziona più così. **Non pensate nemmeno ai soldi perché i tempi dei pochi odontoiatri che lavoravano molto sono finiti**".

Professioni Sanitarie, impegno full time tra lezioni e tirocinio

Una scelta fatta con il cuore che favorisce un corretto approccio ad uno studio lungo e complesso, la sintesi dell'intervento della prof.ssa **Simona Paladino** su **Medicina e Chirurgia** che poi specifica: "I sei anni di corso sono divisi in due trienni. **Al triennio di base si studiano le materie basilari** che vi supporteranno nel **triennio clinico** in cui, accanto alla teoria, **ci sono le clinical rotation**. Questo significa che ruoterete sulle varie cliniche in modo da avere una formazione



completa, perché il medico deve sapere tutto. E magari comincerete a capire ciò che, nello specifico, vi piace per poi specializzarvi dopo la laurea". Punto di forza delle **Professioni Sanitarie** "è il loro essere **Corsi professionalizzanti** – specifica la prof.ssa **Annamaria Rivieccio** – **il che vuol dire che, alla fine dei tre anni, sarete in grado di svolgere il vostro lavoro senza avere bisogno di un'ulteriore specializzazione. E che, prima di discutere la tesi, dovrete sostenere un esame di abilitazione**". Bisogna anche iscriversi "all'Ordine Professionale che, fino al 2018, includeva solo infermieri e infermieri pediatrici, ostetriche e tecnici di laboratorio". **Corsi chiaramente a numero programmato, "Infermieristica, Infermie-**

ristica Pediatrica, Fisioterapia, sono sempre i più richiesti". La docente dà poi alcune informazioni sul bando, sulla possibilità di selezionare fino a tre opzioni di scelta e sulle diverse sedi periferiche in cui sono erogati i corsi, oltre alla Federico II. Un'ultima precisazione: le Professioni Sanitarie non vanno scelte come ripiego per il mancato accesso a Medicina né vanno prese alla leggera: "Questi percorsi sono impegnativi, avrete le **lezioni tutti i giorni e in parallelo anche il tirocinio. Trascorrerete la giornata in università dalle 8:30 alle 17:30. E ricordate che competenza e professionalità fanno la differenza tra un operatore sanitario e l'altro**".

Carol Simeoli

Dritte sul test di ammissione

"La competizione è sicuramente alta"

Lunghe giornate da trascorrere tra lezioni e attività pratiche, programmi lunghi e corposi, esami complessi. Chi sceglie di dedicare un certo numero di anni ad uno dei Corsi di area medica sa bene che dovrà fare rinunce e sacrifici per coronare il sogno di indossare, un domani, il suo camice. Ma ancora prima di tutto ciò, identificato come lo scoglio di partenza sia dai docenti che dagli studenti, c'è il famigerato test d'accesso.

Durante la mattinata, un focus è stato dedicato proprio al test per l'accesso ai Corsi di Medicina e Chirurgia, Odontoiatria e Protesi Dentaria e delle Professioni Sanitarie. A dare tutti i dettagli è la prof.ssa **Simona Paladino**. "Avrete **60 quesiti a risposta multipla con 5**

opzioni di risposta da risolvere in 100 minuti – sintetizza la docente – **Gli argomenti sono Cultura Generale, Ragionamento Logico, Biologia, Chimica, Fisica e Matematica**. Ogni risposta esatta vale **1.5 punti, ciascuna sbagliata comporta una decurtazione di 0.4 punti. Il quesito a cui non si dà risposta vale 0. Se siete in dubbio, quindi, valutate se rispondere o meno**". Sulle tempistiche: "Questi esami di ammissione di solito si tengono all'inizio di settembre. Quello per le Professioni Sanitarie, generalmente, si svolge una settimana dopo quello di Medicina". Attenzione alle finestre temporali di iscrizione che vengono indicate nel bando e alle scelte che si possono effettuare: "Nel bando per **Medicina e**

Odontoiatria vi verrà chiesto di selezionare l'uno o l'altro Corso. Se li marcate entrambi, dovrete indicare la vostra prima scelta. Poi c'è la selezione delle sedi. Potete indicare una qualsiasi università italiana che abbia questi corsi. La graduatoria è nazionale". Quanto a **Medicina in inglese** ha il suo test nazionale che si chiama IMAT. Anche per le **Professioni Sanitarie** "dovrete effettuare delle scelte. Il bando è di Ateneo e, quanto alle sedi, dovrete optare per la centrale in via Pansini o per quelle periferiche. Anche in questo caso **chi è più alto in graduatoria ha più possibilità di entrare al Corso e nella sede desiderata**".

Qualche domanda. Una volta
...continua a pagina seguente



open day

Scuola di Medicina e Chirurgia

...continua da pagina precedente

superato il test per Medicina e iniziato il percorso nella sede assegnata, posso chiedere il trasferimento presso un'altra università? "La Federico II, e anche la Vanvitelli ad esempio, non lo accettano. Una volta che la graduatoria vi ha collocati, bisogna rispettarla".

Se non si entra a Medicina, conviene tentare l'accesso ad un Corso delle Professioni Sanitarie e poi riprovare il test l'anno successivo? "Gli obiettivi formativi sono diversi. Se vi iscrivetevi, ad esempio, ad Igiene Dentale per poi passare ad Odontoiatria avrete convalidato, di un esame, forse 1 credito formativo su 7 o 8. Valutate se vi conviene davvero".

Qual è la percentuale degli ammessi a Medicina alla Federico II? "L'anno scorso circa 5000 persone hanno selezionato la Federico II come prima scelta. La competizione è sicuramente alta, quindi vi converrà studiare bene. **Sacrificate un po' anche la vostra estate. In fondo questa scelta ve la porterete per il resto della vita**".



L'OFFERTA FORMATIVA

• Area di Medicina

Tre Corsi di Laurea Magistrale a ciclo unico ovvero Medicina e Chirurgia, uno in italiano e l'altro in lingua inglese, e Odontoiatria e Protesi Dentaria; nelle Professioni Sanitarie, 16 Corsi di Laurea Triennale e 6 Magistrali.

• Area di Farmacia

Due Corsi di Laurea Magistrale a ciclo unico ovvero Farmacia e Chimica e Tecnologia Farmaceutiche; tre Corsi Triennali in Controllo di Qualità, Scienze Nutraceutiche, Scienze Erboristiche; due Magistrali in Tossicologia Chimica e Ambientale e Biotecnologie del Farmaco.

• Area di Biotecnologie

Un Corso Triennale in Biotecnologie per la Salute e un corso Magistrale in Biotecnologie Mediche.

Le domande degli studenti

Tra un intervento e l'altro, i relatori prendono alcuni minuti per rispondere alle domande della platea. Curiose e attente fino al termine dell'incontro, le aspiranti matricole sono interessate ad approfondire soprattutto le difficoltà degli studi e le prospettive occupazionali.

Con il prof. **Paolo Emidio Macchia** si discute, ad esempio, di novità sul numero programmato di Medicina e di sviluppi della professione. **Qual è il punteggio minimo per entrare a Medicina?** "È, in realtà, abbastanza variabile. Considerate che lo scorso anno c'è stato un aumento dei posti del 10%. In virtù della situazione pandemica e del rafforzamento del personale sanitario, dovrebbe esserci un ulteriore aumento. I posti per Medicina in italiano dovrebbero arrivare a 600 e potrebbe esserci quasi un raddoppio sul Corso in lingua inglese. Tuttavia, la conferma di questi numeri deve arrivare dal Ministero". **La richiesta di figure di area medica sarà alta negli anni a venire o il rischio è di andare verso una saturazione?** "Ora come ora c'è una carenza di questi professionisti che, anzi, ha portato parecchio in affanno il Sistema sanitario nazionale. Medicina e le Professioni Sanitarie sono percorsi difficili, ma una volta laureati avrete ottime possibilità di lavoro".

Al prof. **Orazio Tagliatela Scatati** viene chiesto di scendere maggiormente nel dettaglio dei Corsi di studio che ha presentato e delle figure professionali che formano. **Che cosa vuol dire che l'approccio al farmaco cambia a seconda**

del Corso prescelto? "Farmacia forma un professionista che è a contatto con il paziente al momento della distribuzione del farmaco. CTF ne studia gli aspetti chimici. E lo stesso per le Triennali: Scienze Erboristiche guarda al mondo della fitoterapia, Scienze Nutraceutiche al mondo della nutrizione e delle sostanze che derivano dagli alimenti e Controllo di Qualità si occupa di analisi soprattutto in ambito industriale". **Quali sono le differenze con Biotecnologie?** "Chi studia Farmacia e CTF si concentra sui farmaci di origine chimica, chi studia Biotecnologie sui farmaci di origine biotecnologica". **Quanto è alta la richiesta di professionisti nei vostri settori?** "Molto. Farmacia e CTF formano figure ormai stabilizzate le cui competenze sono ben note. Da tempo, quando entro in una farmacia, trovo qualche mio studente. Da CTF potete iscrivervi all'albo dei chimici e anche a quello dei farmacisti. Ma in molti lavorano in aziende chimico-farmaceutiche o in laboratori di ricerca". **Come si diventa informatore farmaceutico?** "Prima avevamo un Corso di Laurea Triennale. Adesso non è più presente, ma la figura non è certamente scomparsa. I nostri percorsi danno accesso ad un ampio ventaglio di scelte professionali". **Se mi laureo in Italia, posso lavorare all'estero?** "Il nostro piano di studi è riconosciuto a livello europeo. Quindi potete lavorare in tutta Europa senza bisogno di ulteriori integrazioni". **Un consiglio per prepararsi al test.** "Esercitatevi e non studiate a memoria. Abbiamo biso-

gno di persone che sappiano dare un loro contributo creativo, non che sappiano solo memorizzare cose in modo acritico".

Il prof. **Nicola Zambrano** colpisce la platea con la sua passione per la ricerca e le discipline di cui si fa portavoce. **Come si diventa ricercatore?** "Dopo la laurea, tre più due, dovrete accedere al Dottorato di ricerca che dura altri tre o quattro anni. Per diventare ricercatori bisogna essere innanzitutto curiosi e poi disposti al sacrificio perché si tratta di un percorso lungo e complicato, che va affrontato con serenità perché incapperete in ostacoli e insoddisfazioni. Curiosità e capacità di inventiva sono i requisiti principali, il resto ce lo mettiamo noi". **Lo studio delle Biotecnologie è difficile? C'è uno scoglio che blocca gli studenti al primo anno?** "Nei nuovi ordinamenti universitari è stata smorzata la possibilità di esami propedeutici. Il passaggio di anno in anno avviene in maniera fluida. Si parte dalle materie basilari per poi andare su quelle più caratterizzanti, ma il tutto avviene in un crescendo graduale e ben organizzato".

Gli interessati al Corso in Odontoiatria guardano già al post laurea come si vince da alcune delle domande poste al prof. **Roberto Rongo**. **Come funziona la Specializzazione?** "Ci sono tre Specializzazioni a cui potete accedere dopo la laurea: Chirurgia Orale, Ortognatodonzia, Odontoiatria Pediatrica. Non c'è retribuzione, però, come avviene invece per le Specializzazioni mediche". **Per svolgere**

la professione bisogna necessariamente essere specializzati? "No. Oltretutto, questa laurea potrebbe diventare presto abilitante. L'Odontoiatria, comunque, è in continua evoluzione. Bisogna avere una buona preparazione generale ed eccellere in alcune branche". **Gli odontoiatri lavorano?** "C'è una grande richiesta, soprattutto in alcune zone della nazione. Oggi c'è meno il concetto di studio professionale e sempre più quello di clinica specializzata".

La prof.ssa **Simona Paladino** fornisce ancora qualche ulteriore dettaglio sul Corso in Medicina. **Quanto dura in totale il percorso?** "Il Corso dura sei anni, poi altri quattro o cinque anni saranno per la Specializzazione. È un percorso sicuramente molto lungo, ma denso di soddisfazioni e opportunità". **Quando si comincia con la pratica?** "Durante il primo triennio si fa principalmente studio in aula. Tra poco inaugureremo anche un laboratorio didattico. La pratica si implementa nel secondo triennio. I pazienti si vedono dal quarto e soprattutto quinto e sesto anno".

Aspettative sull'incontro con il paziente emergono anche tra gli studenti interessati alle Professioni Sanitarie. Chiarisce ogni dubbio la prof.ssa **Annamaria Riveccio**. **Quando inizia il tirocinio?** "Già dal primo anno. Alcuni corsi lo concentrano in determinati periodi, altri lo fanno in concomitanza con le lezioni". **Dopo la Triennale si può continuare a studiare?** "Dopo i tre anni potete già lavorare. Alla Federico II ci sono delle Magistrali che vi danno, più che altro, una preparazione di tipo manageriale e gestionale".

Commissione Edilizia della Federico II, il punto con il coordinatore **prof. Mario Losasso**

250 nuovi alberi piantumati a Monte Sant'Angelo

Duecentocinquanta nuovi alberi nel Complesso Universitario di Monte Sant'Angelo, in via Cinthia. È il progetto del prof. **Mario Losasso**, delegato del Rettore all'**Edilizia, manutenzione e nuovi insediamenti**, e della Commissione dai lui coordinata (composta dai professori **Edoardo Cosenza, Raffaele Landolfo, Santolo Meo, Francesco Polverino e Andrea Protà**), al quale hanno contribuito anche alcuni docenti del Dipartimento di Agraria. I quali, naturalmente, hanno espresso valutazioni ed indirizzi relativi in particolare alla tipologia dei nuovi alberi da sistemare. Lecci, acacie, pruni, aceri, ginchi biloba le specie sulle quali è caduta la scelta dell'Ateneo per imprimere una impronta più verde al suo polo di Fuorigrotta. La piantumazione è in corso. **"Gli alberi"** - dice il prof. Losasso - **sono inseriti nelle zone di prato incolto e lungo i marciapiedi. Miglioreranno certamente la vivibilità, contribuiranno a sequestrare anidride carbonica, assicureranno ombra. Particolare non trascurabile, questo, perché in primavera avanzata ed in estate percorrere a piedi i viali di Monte Sant'Angelo può risultare faticoso e disagiabile a causa del sole e del caldo**". Le nuove alberature sono il primo passo di un piano più vasto che riguarda la sede di via Cinthia e che è all'esame della Commissione coordinata dal prof. Losasso. È allo studio, infatti, anche un intervento di **risistemazione del viale di accesso** finalizzato a rendere più confortevole lo spazio e a risolvere i problemi di congestionamento di traffico che si verificano spesso in quel punto.

Scampia e San Giovanni

Un'altra questione al centro delle attenzioni della commissione è, naturalmente, quella della **nuova sede di Medicina a Scampia**, edificio progettato da Vittorio Gregotti, l'architetto che è morto circa un anno fa. **"Recentemente"** - riferisce Losasso - **abbiamo svolto un sopralluogo per fare il punto della situazione. Ci sono ottimi spazi per la didattica, i laboratori, le attività di diagnostica rivolte al territorio. L'Ateneo ha intenzione di partire a Scampia con il nuovo anno accademico e probabilmente si comincerà con una parte del nuovo edificio. In questi casi è fondamentale partire, dare un segnale. Nel sopralluogo ho verificato che l'Aula Magna e le aule ai piani terra sono praticamente complete. Si svolgono le prove sulle finiture. Il progetto di Scampia è centrale per l'Ateneo, sono state investite risorse ed energie e potrà dare un contributo importante anche dal punto di vista dell'apertura al territorio**".

Dalla zona occidentale a quella orientale della città, nei giorni scorsi la Federico II ha pubblicato una manifestazione di interesse relativa alla ricerca di **nuovi edifici per l'espansione** del Polo che l'Ateneo ha realizzato a **San Giovanni a Teduccio**. **"È un fatto"** - dice Losasso - **precedente alla mia nomina e rientra nel**



gna della sostenibilità ambientale. Quindi con il ricorso alle energie alternative – il mio collega Santolo Meo è, tra l'altro, un grande esperto di fotovoltaico – con attenzione al verde ed all'inclusione sociale. Le residenze universitarie sono un requisito indispensabile per un Ateneo che intenda essere sempre più attrattivo anche per studenti e ricercatori provenienti da altre regioni e dall'estero".

Al di là dei nuovi progetti, c'è poi da migliorare e rendere più efficiente la **manutenzione degli spazi esistenti**. **"Ci sarà molta attenzione su questo. Penso in particolare agli aulari, che sono la spina dorsale per migliorare e innovare la**

didattica. Ad Architettura, per citare una realtà che conosco molto bene, perché ho diretto il Dipartimento ed insegno proprio lì, sono state rinnovate le aule".

Il docente conclude con un focus sui rapporti tra la Commissione che coordina e gli Uffici Tecnici dell'Ateneo: **"Il lavoro della Commissione tende a velocizzare e facilitare le attività dell'Ufficio Tecnico che è molto operativo e funziona molto bene. Ha una sua struttura, una sua efficienza ed una sua tradizione. Noi dobbiamo velocizzare le attività. Insomma, lavoriamo in spirito di collaborazione e facciamo squadra nell'interesse dell'Ateneo"**.

Fabrizio Geremicca

piano di sviluppo del complesso universitario a Napoli Est. Sono spazi necessari per nuovi laboratori ed incubatori di conoscenza".

Nel centro storico, intanto, vanno avanti gli interventi di **recupero ed ammodernamento di alcuni spazi in via Mezzocannone**. Ne sono previsti anche altri, con l'obiettivo di mettere a disposizione degli studenti e dei ricercatori aule e laboratori più funzionali. Una questione che sta particolarmente a cuore al Dipartimento di Studi Umanistici che soffre da tempo per la penuria di spazi.

Residenze e sostenibilità ambientale

Tra le priorità della Commissione Edilizia, **"c'è, naturalmente, anche la realizzazione delle residenze universitarie. Come Ateneo siamo indietro su questo. La Commissione sta sviluppando un discorso di prospettiva. Indaghiamo su possibili localizzazioni di residenze universitarie in centro storico, a Fuorigrotta e Bagnoli e a Napoli orientale. L'idea è quella di realizzare campus residenziali nei quali siano ospitati anche servizi ed attività formative. Non credo tanto a nuovi edifici, ma alla ristrutturazione di vecchi. Abbiamo prospettive che possono chiudersi in qualche anno e altre di lunga gittata. Per ora sono in corso alcune trattative. Noi lavoreremo con manifestazioni di interesse e poi trattative. La Commissione vorrebbe che questi interventi fossero all'inse-**

Le proroghe

Federico II, l'anno accademico si chiude il 30 aprile

Misure straordinarie al calendario accademico, causa emergenza Covid 19, alla Federico II. Il termine finale dell'anno accademico 2019/20 (di conseguenza tutti i relativi adempimenti di carattere amministrativo) è stato posticipato dal 31 marzo al 30 aprile. Uguale proroga per le attività didattiche ancora in corso, come quelle relative ai tirocini; anche la sessione straordinaria di svolgimento degli esami di profitto è stata prorogata al 30 aprile. Le sedute di laurea dell'a.a. 2019/20 sono state prorogate al 15 giugno (potranno essere ammessi solo gli studenti che al 30 aprile abbiano superato tutti gli esami di profitto previsti nel proprio piano di studi e che, quindi, siano in debito del solo esame finale per il conseguimento del titolo). Slitta a fine aprile anche il termine delle iscrizioni alle Magistrali e il pagamento della seconda rata delle tasse per l'a.a 2020/21.

Scienze Umane e Sociali Consiglio Presidente della Scuola

Il prof. **Stefano Consiglio**, Ordinario di Organizzazione Aziendale, Direttore del Dipartimento di Scienze Sociali, è stato eletto, il 22 febbraio, con 55 voti su 57 votanti (1 voto nullo, 1 astenuto), Presidente della Scuola delle Scienze Umane e Sociali. Consiglio succede alla guida della Scuola – alla quale afferiscono i Dipartimenti di Economia, Management e Istituzioni, Giurisprudenza, Scienze Economiche e Statistiche, Scienze Politiche, Scienze Sociali e Studi Umanistici – il prof. Andrea Mazzucchi da gennaio al timone del Dipartimento di Studi Umanistici. Il miglioramento della quantità e della qualità degli spazi e dei servizi digitali a sostegno della didattica e del tutorato: una delle priorità del suo programma.

Incontro promosso dalla Federico II

Studio e ricerca negli Stati Uniti con il Programma Fulbright, ex borsisti raccontano la loro esperienza

Ex borsisti, oggi docenti, hanno condiviso il ricordo ed il valore delle loro diverse esperienze formative all'estero. Tanti gli ospiti di spicco, in primis il Rettore **Matteo Lorito**, venticinque anni fa "fulbrighter" negli Stati Uniti, fra i testimonial dell'incontro "Tu vuoi fa' l'americano" organizzato (in remoto), il 22 febbraio, dall'Università Federico II in collaborazione con la *Fondazione Fulbright* che propone l'omonimo Programma di borse di studio, insostituibile biglietto da visita per gli studiosi che vi si cimentano.

IL RETTORE Un'opportunità che fa la differenza

"Quando sono stato negli Usa come fulbrighter, si sono aperte le porte, tutti sanno lì di cosa si tratta", racconta Lorito che valuta l'esperienza statunitense come una delle più importanti della sua carriera: "un'opportunità che andrebbe colta, soprattutto per le scienze dure come le nostre. Fa la differenza perché si tratta di un sistema diverso dal nostro. Ricordo, anche con un po' di invidia, la gestione dei servizi di queste grandi realtà americane, che non sono però paragonabili alle nostre. I costi sono ben diversi e di molto maggiori". Dei molti soggiorni americani, "in diversi modi e con diversi ruoli", Lorito ricorda quando ha tenuto, da insegnante, alcuni mini-corsi e per la prima volta si è "interfacciato con la severa valutazione del docente da parte della classe, una cosa che da noi era quasi un tabù".

Borse di studio ma anche per l'insegnamento e la ricerca: lo scopo del Programma Fulbright è quello di stimolare lo scambio di idee e di culture tra gli Stati Uniti e il resto del mondo. Le Commissioni sono binazionali e i finanziamenti congiunti tra il governo statunitense e quello del Paese partner. Il focus dell'incontro del 22: le opportunità di ricerca per cui possono proporsi ricercatori e dottorandi (*Research scholar*) per un periodo di permanenza tra i 6 e i 9 mesi, o di *Visiting Student Researcher* (raccolta di materiale per la tesi) per un semestre. Ne ha parlato la dott.ssa **Paola Sartorio**, Executive director della Commissione italiana Fulbright: "Sono oltre settanta i partecipanti al programma che, grazie alla borsa di studio, svolgono un'esperienza formativa negli Stati Uniti e circa venticinque i borsisti americani che scelgono la Federico II. Questo grazie all'intensa attività di informazione da parte della commissione Fulbright italiana all'estero, ma anche per l'alto grado di soddisfazione di chi svolge qui la propria esperienza e poi, per passaparola, la consiglia ai propri colleghi, che è ancora più efficace". Quest'anno Fulbright festeggia i 75 anni dalla sua creazione e l'Italia, insieme ad un ridottissimo numero di Paesi, spiega la dott.ssa Sartorio, è stata tra i primi, nel 1948, a pren-



> Il prof. Matteo Lorito



> Il prof. Amedeo Arena



> Il prof. Giorgio Serino

dere parte all'avvio del Programma. "In questi anni il Programma ha dato un grosso contributo ai temi di studio e di ricerca tanto negli Stati Uniti quanto in Italia. Lo scopo è quello di promuovere scambi tra nazioni e raggiungere obiettivi comuni, nella creazione di ponti che dureranno negli anni. Trovo poi che le borse di ricerca siano di particolare interesse perché chi ne beneficia, una volta che ne usufruisce, poi torna nell'ateneo di origine arricchito, formato, con maggiore esperienza, ed è un investimento verso l'internazionalizzazione per l'Ateneo stesso", conclude la dott.ssa Sartorio.

L'incontro è stato impregiato dall'intervento del Console Generale degli Stati Uniti d'America a Napoli **Mary Avery**: "L'obiettivo del Consolato è di poter instaurare quanti più scambi e rapporti solidali possibili tra Stati Uniti e Italia, alla ricerca di soluzioni per le sfide comuni che ci troviamo ad affrontare. Fulbright permette di espandere la propria rete di contatti e costruire rapporti che dureranno nel tempo e di acquisire allo stesso tempo conoscenze che vi renderanno ancora più competitivi nel mondo. La carriera diplomatica mi ha portato a conoscere Paesi molto distanti geograficamente tra loro, ognuno con la propria cultura, e ognuno di questi Paesi mi ha permesso di arricchire il mio bagaglio culturale e il mio desiderio di conoscenza, proprio come si ripropone di fare Fulbright. Spero sarà lo stesso anche per voi".

A condividere con il pubblico in ascolto, circa un centinaio di persone tra la piattaforma Microsoft Teams e la diretta su Youtube, sono stati alcuni docenti tra cui il prof. **Giorgio Serino**, coordinatore della Commissione all'Internazionalizzazione della Federico II: "Sento un grande entusiasmo in questa direzione anche grazie all'impegno di tanti colleghi. Sono un ex fulbrighter, trenta anni fa la borsa di studio per gli Stati Uniti mi ha permesso di specializzarmi alla Berkeley University. Un arricchimento a livello di conoscenze ma non solo, perché gli Stati Uniti sono un crogiolo di culture diverse stratificate e questo permette di vivere un'esperienza eccezionale di studio e di vita. Dopo questa esperienza sono tornato in America ogni estate per

circa 10 anni e ho cercato di trasmettere questo entusiasmo anche ai miei allievi", una trentina quelli che hanno seguito le sue orme "con risultati eccezionali". La Federico II, informa Serino, ha ventitré accordi con diverse università statunitensi per borse di studio a scopo di tesi. Inoltre, l'Ateneo fa parte del Progetto H2CU che vede coinvolte importanti università italiane insieme alle più prestigiose università americane in iniziative di innovazione, formazione e ricerca. Uno spazio dedicato a questa iniziativa, con laboratori biotech d'avanguardia, è stato ricavato all'interno del campus della Columbia University di New York, che ospita gli studenti durante il loro soggiorno.

Si tratta in ogni caso di esperienze bidirezionali, che permettono la realizzazione del sogno americano per alcuni studiosi italiani, ma anche di svolgere un'esperienza presso le università italiane per i ricercatori d'oltreoceano, come fa presente la prof.ssa **Laura Lieto**, delegata all'Internazionalizzazione: "La cultura accademica americana ha dato testimonianza di accogliere le sfide che si presentano e di essere un luogo di stimolo alla risoluzione di queste sfide. Ma l'idea di apertura nei confronti delle altre nazioni è qualcosa che ci accomuna. L'importanza di progetti di questo tipo sta anche nel fatto che molti colleghi americani 'vogliono fa' i napoletani', il desiderio mi pare quindi reciproco".

"Tu vuoi fa' l'americano"

A raccontare la propria esperienza da fulbrighters sono stati anche i professori **Valeria Costantino**, **Giuseppe Ruello**, **Maura Striano** e **Amedeo Arena**. "La mia esperienza si è svolta nel 2009 presso la New York University, 11 anni dopo ritengo di non aver colto a pieno tutti i diversi stimoli che l'università proponeva perché davvero numerosissimi", testimonia Arena. Poi si sofferma su uno scambio con la Denver University: "un rapporto che funziona benissimo, soprattutto in entrata, perché molti studenti hanno fatto esperienza qui da noi. Ciò che più ha rapito loro il cuore è l'impegno e la solidarietà del centro di

detenzione minorile di Nisida, che ha come fiore all'occhiello proprio il programma di recupero educativo dei ragazzi". Il prof. Arena ha anche presentato il programma di finanziamento per la nuova iniziativa KA 107 che apre la collaborazione con le Università di Berkeley, New York e City University, sempre di New York. "Abbiamo anche creato un gruppo facebook per raccogliere la comunità federiciana che ha svolto e svolge esperienze negli Stati Uniti allo scopo di condividere tra colleghi quanto vissuto grazie a queste opportunità e parlarne con quanti vogliono cimentarsi in questa avventura. Il nome è **FedericUS - Tu vuoi fa' l'americano**, dove US sta certamente per la sigla americana ma anche per 'us', cioè 'noi', in quanto unica grande comunità". A proporre la collaborazione con la City University di New York nel progetto KA 107 è stata la prof.ssa **Rosa Turco**, del Dipartimento di Scienze Chimiche: "Ho avuto la fortuna di respirare un profumo internazionale sia sul versante della ricerca che della didattica, grazie alla spinta verso l'apertura all'internazionalizzazione da sempre portata avanti dalla prof.ssa **Rosa Lanzetta**, Direttrice del Dipartimento. Quando ho appreso della possibilità di instaurare accordi con università al di fuori dell'Europa ho subito pensato alla City University, soprattutto per le offerte in linea con ricerche che mi propongo di perseguire presso il nostro Ateneo. Penso che questo accordo possa proporre nuovi importanti stimoli per la ricerca e per la didattica, anche attraverso attività di incoming in continuità con una generale storia di amicizia tra America e Italia".

Punto di riferimento per chiunque avesse bisogno di informazioni è la dott.ssa **Federica di Martino**, responsabile per la promozione delle borse Fulbright per il Sud Italia. Il bando è chiuso per l'anno 2021 ma, come spiega la dott.ssa di Martino, un elemento fondamentale per l'accettazione delle domande è preparare un progetto di ricerca puntuale e dettagliato da proporre alla Commissione, in linea anche con i tempi di permanenza in una università straniera. Quindi consiglia di iniziare a lavorare sin da subito in prospettiva delle borse per l'anno 2022.

Agnese Salemi

Giornata internazionale della donna: le iniziative degli Atenei

Negli Atenei tante iniziative per celebrare la Giornata internazionale della Donna. Alla **Vanvitelli** (8 marzo, ore 18.00, piattaforma Teams) incontro con Marilisa D'Amico, docente di Diritto Costituzionale all'Università di Milano, autrice del libro **"Una parità ambigua. Costituzione e diritti delle donne"**. Promosso dalle delegate alle Pari Opportunità, prof.ssa Marianna Pigna-

ta, e alla Terza Missione, prof.ssa Lucia Monaco, e dal Cug di Ateneo insieme ad altre realtà associative di donne, vedrà l'intervento, per la Vanvitelli, tra le altre relatrici, delle prof.sse Maria Pia Iadicicco, associata di Diritto Costituzionale a Giurisprudenza, e di Annamaria Rufino, Dipartimento di Ingegneria. Di interesse la testimonianza di Rosanna Oliva de Conciliis, Presidente della



Rete per la Parità, protagonista, nel 1960, di una battaglia vinta con un ricorso alla Corte Costituzionale, dopo il rifiuto, in quanto donna, del Ministero dell'Interno di ammetterla al concorso per la carriera prefettizia.

Alla **Federico II** due gli appuntamenti programmati. L'incontro **"Benessere e salute bio-psico-sociale: donne, istituzioni e interventi"** (8 marzo, ore 14, piattaforma Teams) durante il quale si presenta il corso in Psicologia Generale della prof.ssa Caterina Arcidiacono (Dipartimento di Studi Umanistici) per la promozione del superamento di ogni forma di discriminazione sessuale e in particolare di violenza sulle donne, sviluppato d'intesa con la Commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere del Senato della Repubblica. Interverranno Rita Mastrullo (Prorettrice), Concetta Giancola (Presidente CUG), Daniela Caso (Coordinatrice del Corso in Psicologia), Antonella Liccardo (Delegata di ateneo per il Bilancio di Genere), Annalisa Amodeo (Referente sezione Antidiscriminazione e Cultura delle Differenze di Sinapsi).

Alle 17.30 l'evento **"Donne e scienza: raccontare il futuro attraverso le passioni del presente"**, in diretta streaming su Facebook e YouTube. Introduce Vincenzo Bonadies, coordinatore Portici Science Cafè, intervengono le ricercatrici del Coordinamento Napoletano 'Donne nella Scienza': Emma Buondonno, Rossana Valenti, Marina Melone, Valeria Costantino, Angela Gargano, Maria Rosaria Masullo, Marina Fumo e Daniela Montesarchio.

Alla **Parthenope** (11 marzo, ore 10.30 - 16.30, Teams) il Comitato Unico di Garanzia presieduto dalla

prof.ssa Rosaria Giampetraglia, docente di Istituzioni di diritto privato, promuove un momento di confronto a 360 gradi sul significato della Festa della donna e sul cosiddetto **'Codice Rosso'**. Ai saluti del Rettore Carotenuto segue il dibattito moderato dalla prof.ssa Giampetraglia. Intervengono il Procuratore aggiunto della Procura di Napoli Coordinatore delle fasce deboli Raffaello Falcone; l'avv. Valentina de Giovanni, Presidente dell'Associazione Matrimonialisti sezione di Napoli; l'avvocato penalista Manuela Palombi; Titti Improta, Presidente Commissione Pari Opportunità dell'Ordine campano dei giornalisti; Raffaella Ruocco, responsabile area politiche di genere e welfare aziendale del Consorzio Proodos; il senatore Francesco Urraro della Commissione Giustizia del Senato; conclude la prof.ssa Carla Pansini, Dipartimento di Giurisprudenza della Parthenope.

Unisanno ha promosso un **corso di alta formazione** in tema di violenza di genere e sui minori, in partenariato con il Tribunale e la Procura di Benevento, diretto dalla prof.ssa Antonella Marandola, ordinaria di Diritto processuale penale. Il percorso si articola in dodici lezioni - il taglio del nastro è avvenuto il 26 febbraio e si andrà avanti, sempre in remoto, fino ad aprile - che coinvolgono professionalità provenienti dall'accademia e dalla società civile con un approccio multidisciplinare finalizzato a fornire gli strumenti conoscitivi utili a promuovere una nuova cultura capace di contrastare qualsiasi forma di violenza di genere. Docenti, magistrati, avvocati, forze dell'ordine, psicologi e medici affronteranno la questione da prospettive diverse. Sono 170 i partecipanti.

Premi di laurea e dottorato su argomenti di Bioetica

Premi "Mario Coltorti" per tesi di laurea (tre di 2.200 euro lordi ciascuno) e di dottorato (uno) su argomenti di Bioetica. Li mette a concorso il C.I.R.B. (Centro Interuniversitario di Ricerca Bioetica), diretto dal prof. **Andrea Patroni Griffi**, docente di Istituzioni di Diritto Pubblico alla Vanvitelli, cui aderiscono tutte le Università campane, organismo di ricerca nel quale cultori delle varie discipline interessate riflettono su tematiche che coinvolgono l'identità stessa della persona umana e il destino delle generazioni future. Gli interessati (occorre aver conseguito il titolo negli ultimi tre anni accademici) devono candidarsi inviando domanda e allegati richiesti entro il 10 aprile tramite plico raccomandato al CIRB (c/o Azienda Ospedaliera Universitaria Federico II, Edificio 20, I piano, stanza n. 30, via Pansini 5, 80131 - Napoli).

L'Università Vanvitelli e gli istituti scolastici

Incontri nell'ambito del Piano Lauree scientifiche

È in svolgimento al **Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali Biologiche e Farmaceutiche** (Distabif) dell'Università Vanvitelli un ciclo di incontri, diretto agli insegnanti degli istituti scolastici, nell'ambito del Piano Nazionale Lauree Scientifiche in **Biologia e Biotecnologie**, referente la prof.ssa **Gabriella Chieffi**, e **Scienze Naturali e Ambientali**, responsabile la prof.ssa **Flora Angela Rutigliano**. Gli appuntamenti, pomeridiani (ore 15.00 - 17.00), si tengono secondo questo calendario: 10 marzo "Le verità nascoste di una gestione veramente sostenibile dei rifiuti solidi", prof. Umberto Arena; 17 marzo "Capitale naturale e servizi ecosistemici: la risorsa suolo", prof.ssa Rutigliano, "Capitale naturale e servizi ecosistemici: la diversità vegetale", prof. Sandro Strumia; 24 marzo "Da microbo a margherita: la strana storia delle piante" e 29 marzo "Le innovazioni biologiche che hanno costruito il (nostro) mondo", prof. Roberto Ligrone; 14 aprile "La Didattica della Chimica: l'Università incontra la Scuola secondaria di secondo grado", prof. Roberto Fattorusso; 21 aprile "Nuove metodologie didattiche nell'insegnamento della Chimica e utilizzo delle risorse multimediali nell'insegnamento della Chimica" e 28 aprile "Lo sviluppo delle competenze e le prove autentiche nel curriculum di Chimica", Chiara Schettini, docente Istituto Mazzini.



Seminari di Diabetologia alla Federico II

Seminari di Diabetologia, Malattie del Metabolismo e Nutrizione alla Federico II. Modera gli incontri online (su piattaforma Teams) la prof.ssa Angela Rivellesse, docente di Scienze tecniche dietetiche applicate, Coordinatrice del Corso di Studi Magistrale in Scienze della Nutrizione Umana. Il calendario: 11 marzo, ore 15.30, prof. Agostino Consoli (Dipartimento di Medicina e dell'Invecchiamento, Università di Chieti-Pescara "Gabriele D'Annunzio") "Evoluzione della terapia basata sulle incretine: twincretin e triplincretin", introduce la prof.ssa Olga Vaccaro; 29 aprile, ore 16.30, prof. Lorenzo Piemonti (Università Vita-Salute San Raffaele, Milano) "Diabetes and Covid-19", introduce il prof. Raffaele Napoli; 20 maggio, ore 15.30, prof. Angelo Avogaro (Dipartimento di Medicina dell'Università di Padova) "La fisiopatologia della malattia cardiovascolare nel paziente diabetico: una visione ontologica", introduce il prof. Giovanni Annuzzi; 17 giugno, ore 15.30, prof.ssa Raffaella Buzzetti (Dipartimento di Medicina Sperimentale, La Sapienza di Roma) "Diabete autoimmune dell'adulto", introduce la prof.ssa Brunella Capaldo.



- *Vanvitelli*
- **ORIENTA**



V: orientiamo a distanza giornate di orientamento on line

io scelgo
l'Università
Vanvitelli

Dal 19 al 23 aprile 2021

Viaggio virtuale nell'Università Vanvitelli. Entra nelle nostre aule multimediali e vieni a scoprire i corsi di laurea, i servizi, le opportunità internazionali e le agevolazioni per te.



www.unicampania.it



Università
degli Studi
della Campania
Luigi Vanvitelli



Terrà un corso per gli studenti di Scienze Gastronomiche Mediterranee

Luciano Pignataro, giornalista, scrittore e critico enogastronomico, docente ad Agraria

Da alcuni anni in televisione, sui giornali e sui social i temi della gastronomia e dell'enologia sono tra quelli trattati con maggiore frequenza e che riscuotono maggiore ascolto ed attenzione. Non c'è trasmissione di intrattenimento nella quale non spunti, prima o poi, il cuoco che espone la sua ricetta o l'esperto di vini. Alcune serie – si pensi tra le altre a *MasterChef* – hanno reso i protagonisti celebri al pari degli attori. La quantità dell'informazione enogastronomica, insomma, è uscita dalle nicchie nelle quali era stata confinata fino a qualche tempo fa – riviste specializzate, guide, rubriche periodiche nei quotidiani – ed ha invaso spazi e contesti nuovi. Oggi non c'è operatore del settore enogastronomico che non sappia quanto sia importante far conoscere quel che fa e come lo fa. Non sempre, però, all'aumento della quantità delle informazioni corrisponde la qualità delle stesse, sia dal punto di vista del formato dei prodotti informativi, sia da quello della veridicità e dell'attendibilità delle notizie che sono veicolate al pubblico. Di questo e di altro parlerà **Luciano Pignataro** – giornalista, scrittore e critico enogastronomico – agli studenti del Corso di Laurea in **Scienze Gastronomiche Mediterranee**, uno di quelli che fanno capo al Dipartimento di Agraria. Si chiama: **'Dai media tradizionali ai social network. Comunicare la qualità con qualità'**.

Le guide e le trasmissioni televisive

Inizierà l'undici marzo e si svolgerà, come tutti i corsi universitari in questa fase, online. Circa quaranta le ore di lezione, per una ventina di appuntamenti. *"Questo corso - dice Pignataro - è a suo modo il prodotto di una profonda trasformazione del rapporto tra i protagonisti dell'enogastronomia e la comunicazione. Soprattutto a partire dal mondo del vino c'è stato un mutamento potremmo dire antropologico. Il produttore che fino a 40 anni fa non faceva entrare nessuno in cantina oggi partecipa a Cantine Aperte ed accoglie i visitatori ed i potenziali acquirenti nella sua azienda. Il cuoco, che un tempo non avrebbe rivelato per nessuna ragione al mondo i segreti delle sue ricette, ora pubblica anche le più complesse ed identitarie. Insomma, è mutato il rapporto tra chi sta in cucina ed in cantina e la comunicazione"*. Quest'ultima si è a sua volta profondamente trasformata.

"Una parte del corso - spiega Pignataro - sarà dedicata proprio a ripercorrere dal punto di vista cronologico e storico gli esempi e le modalità della comunicazione enogastronomica. Sarà un excursus dai libri di Mario Soldati e Luigi Veronelli, prime tappe di una letteratura gastronomica, alla nascita delle guide specializzate. Poi le prime trasmissioni in tv con Ave



Il corso

Le lezioni dell'esame a scelta del corso tenuto dal dott. Pignataro si terranno su Teams ogni giovedì e venerdì dalle 9 alle 11.00 dall'11 marzo e fino al 28 maggio per un totale di 42 ore di lezione.

Ninchi, la moltiplicazione delle guide ed il decennio di rottura con la democratizzazione della critica e la nascita del mondo di internet che nasconde benefici e rischi".

"Quello del cuoco è un lavoro durissimo"

Come ogni profonda trasformazione, anche quella che ha riguardato il rapporto tra i protagonisti dell'enogastronomia ed i media o i social non è scevra di problemi ed effetti potenzialmente negativi. *"Il dilagare della cucina in tv - riflette Pignataro - ha avuto certamente un doppio effetto. In positivo ha reso popolare un argomento e lo ha portato fin dentro le case. In negativo lo ha banalizzato ed ha trasmesso una immagine che molte volte è completamente diversa dalla concretezza e dalla verità. MasterChef non è la realtà. Quello del cuoco è un lavoro durissimo, eppure, anche a seguito di quella e di altre trasmissioni, se prima i ragazzi ambivano ad andare in sala, oggi vogliono tutti stare in cucina. Puntano a fare gli chef per esprimersi, per dare sfogo alla propria creatività. La quale, peraltro, in un Paese come il nostro, dove si mangia alla grande in ogni regione e c'è una solidissima tradizione culinaria, a volte trova difficoltà ad avere spazio".* Un altro elemento fuorviante introdotto dal proliferare delle trasmissioni di cucina di successo è che, spiega il giornalista e critico enogastronomico, *"si è affermata l'idea che la preparazione del piatto sia il momento determinante, l'unico per la buona riuscita di uno chef. In*

realtà - lo ripeterò anche agli studenti del mio corso - quello che fa la differenza o, almeno, che concorre a determinarla è la capacità dello chef di trovare un prodotto di qualità, salutare e a chilometro zero. Le donne di un tempo sapevano porzionare un pollo, un animale, andavano a fare la spesa. Non è tempo sprecato, ma sono pochi che lo capiscono".

La docenza, un ritorno al passato

Pignataro racconterà anche la sua esperienza di comunicatore, di professionista che ha mosso i suoi primi passi nell'epoca della macchina da scrivere e che poi ha saputo *"cavalcare la tigre"*, nel senso che ha avuto la capacità di adattarsi al rapido cambiamento degli strumenti attraverso i quali si fa comunicazione ed informazione. *"Sono nato nella preistoria - scherza - ed appartengo alla generazione di chi ritenne già l'avvento del fax una rivoluzione. Mi sono, però, buttato nel nuovo mondo, quello di internet e dei social, per non restare indietro e per utilizzare al meglio le nuove opportunità"*. Per Pignataro il corso che sta per iniziare ad Agraria è anche un po' un'occasione per riannodare i fili con il passato. *"Nella*



mia vita precedente", ricorda, *"dopo la laurea sono stato cultore della materia in Storia contemporanea con il professore Atanasio Mozzillo nell'Università di Salerno. Una bella esperienza che è iniziata quando avevo 23 anni e si è conclusa a 29. Partecipavo alle sessioni di esame, seguivo le tesi di laurea. Insomma, per me l'esperienza di docenza ad Agraria è un ritorno ad un mondo che mi è sempre piaciuto. Quello nel quale si approfondiscono le questioni, si fanno analisi. Per certi versi l'opposto del mestiere di giornalista, che è altrettanto bello ma nel quale è sovrano l'attimo"*.

Fabrizio Geremicca

Antropologia della Dieta Mediterranea

Antropologia della Dieta Mediterranea: un corso avanzato sui metodi di ricerca e sulle tecniche di narrazione per la valorizzazione e la promozione dei patrimoni culturali agroalimentari ed enogastronomici. Lo terrà la prof.ssa **Elisabetta Moro**, Ordinaria di Antropologia Culturale presso il Suor Orsola Benincasa, dove insegna anche Tradizioni alimentari del Mediterraneo, Turismo Eno-gastronomico e Mitologie contemporanee, editorialista di quotidiani e periodici, direttrice, in sinergia con il prof. Marino Niola, del Museo Virtuale della Dieta Mediterranea. Il corso, a scelta, rivolto agli studenti del terzo anno di Scienze Gastronomiche Mediterranee, si terrà su Teams ogni giovedì e venerdì dalle 16 alle 18 dall'11 marzo e fino al 28 maggio. Particolare attenzione durante le lezioni verrà rivolta alle tradizioni, alle pratiche e alle poetiche del Mezzogiorno, per consolidare un bagaglio di competenze storico-antropologiche da impiegare nella comunicazione pubblica istituzionale, nell'e-commerce, nella promozione del territorio e dell'enogastronomia, attraverso i social media e i musei digitali.



> La prof.ssa Elisabetta Moro

Alla fine del corso l'allievo dovrà dimostrare di avere acquisito capacità di elaborazione di testi, video o animazioni. La docente consiglia di seguire il corso dopo avere superato l'esame di Storia della gastronomia dei Paesi dell'area mediterranea.

Ad Ingegneria un software 'friendly' per gli studenti, indica sia le aule reali che quelle virtuali

Dovranno attendere ancora un po' gli studenti del Collegio di Ingegneria prima di poter rivedere aule e laboratori didattici. A seguito dell'ordinanza n. 6 del Presidente della Regione Campania, con cui si sospendono le attività didattiche in presenza fino al 14 marzo, l'Ateneo Federico II ha deciso di rimandare ulteriormente, al 29 marzo, il ritorno in aula degli allievi. Però, sebbene ancora a distanza, tutto è pronto per la partenza del secondo semestre e i futuri ingegneri potranno anche beneficiare del nuovo servizio reso da *EasyCourse*, software di generazione degli orari delle lezioni, recentemente acquistato dalla Scuola.

"Come da programma, le attività didattiche per Ingegneria cominceranno l'8 marzo, seppur ancora in modalità telematica – informa il prof. Antonio Moccia, che al momento presiede la Scuola Politecnica e delle Scienze di Base a seguito delle dimissioni del prof. D'Ischia – Il Rettore, recependo l'ordinanza del Presidente De Luca, ha sospeso attività, lezioni ed esami in presenza fino al 29 marzo". Procrastinando il rientro in sede rispetto alla data dell'ordinanza regionale, "si è scelta la linea della prudenza con lo scopo sia di evitare continui stop and go, nel caso la Regione prolunghi ancora le attività a distanza, sia di valutare l'andamento della pandemia e regolarsi di conseguenza". L'Ateneo "è fortemente motivato ad avere i ragazzi in aula. L'università è il luogo in cui si creano legami che durano per tutta la vita. In un momento come questo, però, è più importante tutelare la salute dei nostri studenti. Comunque – prosegue il docente – continuano in presenza le attività di ricerca, di dottorato, di tesi sperimentale, che si riescono più facilmente a contingentare".

I laboratori

Il rientro in aula è stato, intanto, organizzato, con la specifica che le attività in presenza sono sempre e comunque da intendersi nella modalità blended, già proposta durante il primo semestre: "Abbiamo programmato in presenza i corsi del primo e secondo anno delle Triennali e delle quinquennali a ciclo unico - l'occupazione delle aule è prevista sempre al 50% - Volendo impattare quanto meno possibile sul trasporto pubblico, abbiamo cercato di concentrare di più le lezioni e, con gli spacchi per il pranzo e per il ricambio dell'aria, forse avremo degli orari un po' meno compatti che in passato". I Corsi, poi, "hanno avuto a disposizione le aule residue per organizzare in presenza le attività degli altri anni. Si sono operate varie scelte, ma la più gettonata è offrire in modalità blended il primo anno delle Magistrali". Sui laboratori: "Sono momenti formativi importanti e, quando riprenderanno le attività, la tendenza sarà quella di organizzarli in piccoli gruppi". La prenotazione sarà ancora tramite l'applicativo Go-In "di settimana in settimana. Questo perché abbiamo notato che gli studenti tendevano ad occupare posti che lasciavano



inutilizzati togliendoli così agli altri colleghi". Alcuni Corsi della Scuola erano riusciti anche a ripartire in sede come "Ingegneria Edile-Architettura o Architettura. Purtroppo ci toccherà ancora convivere con tanti disagi, almeno finché non saremo tutti vaccinati".

In corrispondenza dell'inizio del semestre è stato lanciato anche *EasyCourse*, moderno software di EasyAcademy che è la suite informatica di EasyStaff del gruppo Zucchetti: "La Scuola lo ha acquistato lo scorso inverno, di intesa con l'Ateneo e il CSI, avendo avuto buone recensioni anche da colleghi di altre università. Ingegneria, con i numerosi corsi, canali, articolazioni in diversi indirizzi, è sicuramente un ottimo banco di prova per testare le funzionalità del software. Questo, inoltre, indica contemporaneamente anche le aule reali e virtuali". Sul funzionamento: "C'è stata

una grande collaborazione dei referenti agli orari della Scuola che hanno dovuto inserire le opportune informazioni negli opportuni formati e del CSI per interfacciarlo con il database di Ateneo". Per gli studenti "è sicuramente più friendly. Mentre in precedenza l'informazione avveniva attraverso file che si dovevano scaricare, adesso i ragazzi potranno visualizzare l'orario online o scaricare l'agenda delle lezioni sul loro dispositivo". Il software è interrogabile in vari modi, permette di effettuare la ricerca dell'orario per Corso di Studi, docente o insegnamento: "Abbiamo avuto un gradimento immediato da parte dei colleghi e anche i rappresentanti degli studenti in Consiglio di Scuola sono stati piacevolmente impressionati". Ingegneria "necessita di una gestione più centralizzata degli orari, avendo la condivisione di alcuni insegnamenti su più aree, diversamente da altri

Corsi che sono più prettamente monodipartimentali. Il Rettore ha fatto fare una demo di questo software illustrandolo anche come possibile aggiornamento a livello di Ateneo". E sotto gli occhi di tutti, prosegue il prof. Moccia, "quanto la situazione sia complicata e a questo si aggiunge una scarsa maturità che in tanti sembrano dimostrare, come si apprende dai recenti fatti di cronaca. E le conseguenze di questa scarsa maturità, purtroppo, stanno ancora ricadendo su attività fondamentali come l'istruzione o altre attività economiche essenziali". Il consiglio che si può dare agli studenti, quindi, "è ancora una volta quello di non scoraggiarsi, continuare a seguire le lezioni provando a sfruttare le opportunità che il digitale offre. Il tutto nella speranza che si arrivi quanto prima ad una risoluzione dell'emergenza".

Carol Simeoli

Il prof. Moccia nel Consiglio di Amministrazione dell'Adisurc

È un incarico tutto da vivere a favore degli studenti quello del prof. Antonio Moccia che, di recente, è entrato nel Consiglio di Amministrazione dell'Adisurc, l'Azienda per il Diritto allo Studio Universitario della Regione Campania. I docenti nel CdA dell'Adisurc, due (l'altra docente è la prof.ssa Antonella Malinconico dell'Università del Sannio), sono proposti dal CUR, il Comitato Interuniversitario Regionale, e nominati dal Presidente della Regione. "È la prima volta che ricopro questo incarico per cui ringrazio, anche tramite il Rettore Lorito, il CUR per la sua indicazione – premette il docente – Negli anni ho acquisito esperienza di vita universitaria e dei problemi degli studenti. A loro l'Adisurc può offrire un gran numero di servizi. E siccome gli studenti li ho sempre considerati il bene più prezioso dell'università, sono onorato di un incarico che mi permette di essere in campo per migliorarne la vita universitaria". Tra i temi su cui il docente vorrà cominciare ad aprire il confronto,

in Consiglio, con i colleghi e con i rappresentanti degli studenti, appena questi saranno nominati, "c'è sicuramente quello delle residenze universitarie, per cui purtroppo la Regione non è ai primi posti in Italia. Altri spazi di discussione, ad esempio, si potrebbero aprire anche sulla questione mense o borse di studio". Il docente, al momento, presiede la Scuola Politecnica e delle Scienze di Base, a seguito delle dimissioni del prof. Marco D'Ischia, nel cui organigramma rivestiva la carica di Vicepresidente, con delega all'area didattica di Ingegneria. In vista delle elezioni, è in corso una valutazione della composizione del Consiglio di Scuola per avere contezza dell'elettorato attivo. Intanto, "si pone la questione della presenza. Se da una parte si pensa di svolgere le elezioni in presenza, ponendo attenzione ad una serie di normative che in questo momento sono stringenti, l'alternativa è quella di elezioni telematiche che, in qualche caso, sono anche state sperimentate con successo". Al pro-



fessore chiediamo se ci siano già in lizza dei possibili candidati: "Al momento mi limito a dire che sono confidente nel fatto che si arriverà ad una candidatura largamente condivisa. La Scuola è un progetto in cui tutti i Dipartimenti credono e si lavorerà insieme anche nell'identificare la nuova figura direttiva".

La parola a docenti e studenti in vista del secondo semestre

Un po' di scoramento fra gli studenti delle Magistrali: rischiano di laurearsi senza alcun contatto diretto con l'Università

Il secondo semestre è al via e con l'avanzare delle giornate soleggiate cresce il desiderio di studenti e docenti di rientrare nelle aule e negli spazi delle sedi di Ingegneria. L'emergenza ancora in corso non impedisce di guardare al futuro e programmare nuove attività formative; tuttavia, soprattutto gli studenti più maturi, nel riflettere sull'ultimo anno vissuto quasi interamente a distanza, non nascondono un po' di scoramento e perplessità. Insieme con i docenti, però, sono ben chiare quali siano le priorità da affrontare a breve.

Nonostante lo stallo determinato dalle chiusure "sia stato deleterio per tutti, non abbiamo mai smesso di lavorare insieme alle task force che si sono formate in Ateneo, anche per cercare di far sempre chiarezza su quanto accadeva di volta in volta e definire delle linee guida a cui fare riferimento", dice **Luisa Binni**, iscritta alla **Magistrale in Ingegneria Meccanica per l'Energia e l'Ambiente** e rappresentante degli studenti in seno al Dipartimento di Ingegneria Industriale. Il dialogo tra i rappresentanti e l'Ateneo è stato sempre fruttuoso: "Quanto alla **tassazione** abbiamo chiesto e ottenuto la proroga della seconda rata dal 1° marzo al 30 aprile e, inoltre, la mora sulla terza rata scatterà a partire da luglio. Fresca di Senato Accademico, poi, è la **proroga dal 31 marzo al 30 aprile delle immatricolazioni alle Magistrali**". È notizia di questi giorni anche la proroga dell'anno accademico fino al 15 giugno voluta dal Governo, proprio per venire incontro alle esigenze degli studenti. "Mantenere un clima disteso, a maggior ragione ora che in Campania è avvenuto un nuovo cambiamento di fascia, non è semplice. La didattica a distanza è un ottimo supporto ma, appunto, è solo un supporto. Non può costituire la normalità – prosegue Luisa – Pensiamo a chi, come me ad esempio, ha cominciato la **Magistrale lo scorso anno**. Dopo pochi mesi si è bloccato tutto e, in tanti, rischiamo di laurearci e lasciare l'università senza essere riusciti a stringere un vero rapporto con professori e colleghi negli anni più importanti della nostra formazione". Il ritorno in presenza, in sicurezza, dovrebbe essere una priorità "così come anche la ripartenza dell'Erasmus, con la Brexit che ha ulteriormente complicato la situazione. C'è attesa anche per l'Erasmus Traineeship che lo scorso anno alla fine non fu proprio pubblicato".

Seminari professionalizzanti a Edile

"Esattamente un anno fa mi sentii alquanto avvilita – ricorda la **prof.ssa Marina Fumo**, **Coordinatrice della Magistrale in Ingegneria Edile** – Con lo stop alla didattica in

presenza, ai viaggi, alle uscite sul territorio, temevo che gli studenti avrebbero perso tanto nella loro formazione. Invece, **abbiamo trovato delle formule che consentono comunque di arricchire la loro esperienza didattica**". Sono già in programma "dei **seminari professionalizzanti**, che hanno caratterizzato il mio mandato da coordinatrice fin dall'inizio. In questo momento, se gli studenti non possono essere fisicamente nel mondo delle professioni, possono almeno incontrare virtualmente importanti personalità dei settori di interesse". Si parlerà, ad esempio, "di culture sismiche locali. Ci collegheremo anche con **Pompei Scavi che ha, a capo della Segreteria Tecnica, un nostro ex studente**. È un grande orgoglio anche perché nell'ambito tecnico di Pompei Scavi c'è sempre stata una predominanza di architetti e archeologi". Tra gli interventi più apprezzati degli scorsi mesi, e che si intende ripetere, "quelli di **professionisti da tutto il mondo, asiatici, africani, sudamericani che, per quanto non parlassero benissimo l'italiano, sono riusciti a comunicare con i nostri ragazzi**. Quando sono intervenuti in pieno lockdown hanno rappresentato una fonte di speranza e di evasione dalle quattro mura in cui tutti ci eravamo trovati costretti".

Loda l'impegno dei docenti nel preservare le attività pratico-laboratoriali che connotano i Corsi di Ingegneria, **Miryam Pirozzi**, che regge ancora la carica rappresentante nel Consiglio del Corso di Studi in **Ingegneria dell'Automazione e Robotica** in attesa delle prossime elezioni: "Posso portare come esempio il dialogo che abbiamo avuto con il nostro Coordinatore, il prof. **Gianmaria De Tommasi** - spiega la studentessa - Ci ha assicurato che noi studenti non verremo lasciati indietro e che il corpo docente farà di tutto per riportarci nei laboratori. Hanno pienamente compreso la **nostra preoccupazione nel concludere un Corso di Laurea Magistrale senza aver mai approcciato un'attività laboratoriale**". Un plauso va anche a tutti i Direttori di Dipartimento e Coordinatori di Corsi "che in questi mesi hanno fatto un lavoro egregio, sostenendoci continuamente. In Triennale mi sono laureata a distanza anche io e ricordo le emozioni contrastanti e le belle parole che ci ha rivolto il nostro Coordinatore". Un ulteriore incoraggiamento "è arrivato di recente anche da una lettera del Rettore Lorito con cui ci informava che è stata attivata la fornitura di **tablet alle matricole con Isee basso** e che continua l'attività di monitoraggio del **sistema di climatizzazione delle aule e del cambio dei filtri** e che si sta ulteriormente potenziando la parte hardware per la didattica blended".

Poter riavere gli studenti in Dipartimento è una speranza condivisa anche dai docenti. "Gli allievi an-

dranno accolti in sicurezza per lo svolgimento di tutte le loro attività, soprattutto quelle sperimentali che ci caratterizzano particolarmente – afferma il **prof. Luigi Carrino**, **Direttore del Dipartimento di Ingegneria chimica, dei Materiali e della Produzione Industriale** – avviandoci al superamento del momento peggiore che è stato quello in cui i nostri spazi sono stati quasi del tutto vuoti". Sulla ricerca: "Registro con grande soddisfazione un'evidente volontà del sistema territoriale, in particolare delle imprese, ad una sorta di **resilienza attiva**. In questo momento in cui le produzioni sono rallentate, o in alcuni casi ferme, si investe nella riorganizzazione, nella formazione del capitale umano e nella digitalizzazione". Il Dipartimento "è molto impegnato al fianco di imprese di settori diversi e la sensazione è che noi tutti si voglia fare ancora di più rispetto a prima, soprattutto in termini di **relazioni sul territorio**. Noi **continuiamo anche a stringere sempre più convenzioni per tirocini**. Le imprese vogliono investire nei rapporti con il sistema universitario e sulla ricerca e innovazione". Lavori in corso: "Abbiamo **rimodernato alcuni laboratori**, altri sono in via di ammodernamento e abbiamo allestito alcuni **open space** destinati agli studenti".

"Ho perso un po' la motivazione"

Che cosa si è perso in questo anno di attività a distanza e riduzioni dei contatti interpersonali? "Tanto – risponde **Andrea Falotico**, laureando in **Ingegneria Informatica** che ha concluso il suo mandato come Consigliere di Dipartimento e di Scuola, cariche che regge ancora nell'attesa delle prossime elezioni

ni – L'università era il luogo in cui andavo cinque giorni a settimana restandoci dalle 9.00 alle 18.00. **A livello emotivo non ho vissuto molto bene tutta questa situazione**, che mi ha portato a perdere un po' la motivazione. Ma questa è una considerazione personale, c'è anche chi con la didattica a distanza si è trovato bene". Andrea percepisce una certa situazione di stallo: "Ci sono cose che vanno sempre avanti come la ricerca, i laboratori. Ma proprio a proposito delle attività pratiche, se parliamo del **mio Corso Triennale**, ad esempio, **ci sono numeri alti che sono difficili da gestire in presenza anche su turnazioni**". Poi commenta: "Il rischio in questo periodo è di fare un passo in avanti verso la risoluzione dell'emergenza e, contemporaneamente, più di un passo indietro. Non ci resta che proseguire con la campagna vaccinale e rispettare tutte le norme". Dialoga con i suoi studenti il Corso in **Ingegneria Navale**. "I ragazzi sono un po' turbati, vogliono le lezioni in sede, ma sono anche spaventati dall'impiego dei mezzi di trasporto – informa il **Coordinatore, prof. Guido Boccadamo** – Stiamo immaginando anche il rientro del primo anno Magistrale ed eventualmente del secondo. Riserveremo **attenzione in particolare a studenti che devono portare avanti le tesi e ai corsi laboratoriali**".

Lezioni in presenza, riapertura delle aule studio e delle biblioteche, pur nel pieno rispetto delle norme di contenimento del Covid, sono tra le priorità identificate anche da **Maria Aiello**, studentessa alla Magistrale in **Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio**, Consigliere degli Studenti di Ateneo, membro dell'associazione studentesca ASSI Ingegneria: "purtroppo, ad oggi, ancora non sembra essere ancora possibile". A breve "avremo un incontro con il prof. **Massimiliano Fabbicino**, il nostro Coordinatore, che ha in mente alcune attività per farci sentire la vicinanza dei docenti e per raccogliere eventuali proposte". C'è nell'aria un po' di scoramento "anche per aver perso delle **visite tecniche** che avremmo dovuto fare e che sono state rimandate. Alcuni di noi però si stanno avvicinando alla laurea e stiamo effettivamente perdendo la speranza di recuperare".

Carol Simeoli



Partirà dal prossimo anno la **Magistrale in Architettura per il Patrimonio**

È stato approvato anche dal Consiglio Universitario Nazionale e, dunque, partirà in coincidenza con l'anno accademico 2021/2022 il nuovo Corso di Laurea proposto dal Dipartimento di Architettura della Federico II. Si chiama **Architecture and Heritage** (Architettura per il Patrimonio), è una **Magistrale in lingua inglese a numero chiuso**. Per il primo anno gli ammessi dovrebbero essere cinquanta. Il Presidente del nuovo Corso di Laurea sarà il prof. **Andrea Pane**. Prosegue, dunque, il percorso avviato qualche tempo fa finalizzato a differenziare l'offerta formativa in maniera che, sia pure nel rispetto della grande tradizione di Palazzo Gravina, gli studenti abbiano opportunità di intraprendere strade diverse da quella classica dello studio professionale di Architettura. Nel Design, per esempio, che propone due Corsi di Laurea, uno Triennale ed uno di secondo livello, anch'esso in lingua inglese. *"Architettura per il patrimonio"* - sottolinea il prof. **Michelangelo Russo**, che è il Direttore del Dipartimento - *naturalmente non nasce dal nulla. Si inserisce in un quadro, quello delle discipline inerenti il restauro, che certamente è uno dei nostri punti di forza. Abbiamo una quotata ed apprezzata Scuola di Specializzazione, partecipiamo con i nostri docenti del settore ad importanti progetti nazionali ed internazionali*.

Sono iniziate, intanto, le lezioni del **Master di secondo livello "Paesaggi a rischio. Il progetto di paesaggio nei territori vulnerabili"**. È stato attivato per la prima volta. *"Abbiamo avuto - dice il prof. Russo - una buona risposta in termini di iscrizioni. Si sono proposte trenta persone, cinque in più rispetto al limite delle immatricolazioni che era stato stabilito"*. È il segnale che il tema del paesaggio è uno di quelli che stanno a cuore agli iscritti ed ai laureati in Architettura. Il Master è coordinato dal prof. **Pasquale Miano** ed intende contribuire, si apprende dalla brochure di presentazione del progetto didattico, *"alla formazione di specialisti con alta qualificazione nel campo della progettazione del paesaggio in contesti caratterizzati da condizioni di rischio e di vulnerabilità"*. Si prevedono tre esperienze di laboratorio. *"Nel settore del paesaggio - aggiunge il prof. Russo - recentemente il nostro organico si è arricchito grazie all'arrivo del prof. Vincenzo Gioffrè, che insegna Progettazione del paesaggio"*.

Nuovi banchi e sedie

È cominciato, intanto, il secondo semestre e gli studenti hanno ripreso, sia pure in parte e con l'affollamento in aula non superiore alla metà della capienza massima, a frequentare. *"Ci sono alcune novità negli arredi. Nuovi banchi e sedie, per garantire il rispetto delle distanze. In più abbiamo migliorato le infrastrutture elettriche in modo*

da sostenere la necessità di effettuare la didattica mista, con una parte degli studenti a casa ed una parte in aula. Ogni banco, o quasi, ora è dotato di presa elettrica. Abbiamo messo in campo nuove telecamere e dotazioni indispensabili in questa fase così difficile. Devo dire che noto da parte degli studenti l'ansia ed il piacere di tornare a frequentare, sia pure con i limiti dettati dalla pandemia, gli spazi universitari".

Novità anche riguardo ad una vicenda che si trascina ormai da anni e che è stata costellata da molti annunci rivelatisi poi troppo ottimistici. È quella dell'allestimento dell'**Aula Magna a Palazzo Gravina**. *"Non vorrei sbilanciarmi - dice Russo - ma spero che si possa inaugurare la nuova Aula Magna tra maggio e giugno. Mi piacerebbe farlo con un grande evento, se le condizioni sanitarie lo consentiranno. In ogni caso, ormai stanno per essere montate anche le poltrone. Siamo, insomma, al traguardo di un lungo percorso"*. La nuova Aula



> Il prof. Michelangelo Russo

Magna, sottolinea il Direttore del Dipartimento, *"sarà un elemento fondamentale del progetto di rilancio di Palazzo Gravina. Può e deve tornare ad essere un luogo vissuto intensamente e frequentato dagli studenti e dai docenti. Non si parte da zero perché già oggi le aule al secondo piano ospitano i corsi di Design. L'allestimento dell'Aula Magna, naturalmente, aiuterà a valorizzare la nostra bella sede storica"*.
Fabrizio Geremicca

Ciclo di incontri per gli studenti delle superiori

Prosegue il ciclo online di incontri (sulla piattaforma Cisco Webex) che il Dipartimento di Architettura dedica agli allievi del quarto e quinto anno degli istituti scolastici superiori. Oltre ai relatori, sono previste le testimonianze di studenti e laureandi del Dipartimento e giovani professionisti. Il calendario: venerdì 12 marzo (ore 10.30 - 12.30) la prof.ssa **Francesca Capano**, docente di Storia dell'Architettura, parlerà dei *"Parchi storici tra cultura e tempo libero"*; venerdì 16 aprile (ore 10.30 - 12.30) la prof.ssa **Katia Fabbricatti**, che insegna Tecnologia dell'architettura, si soffermerà sul tema *"Aree interne e rural design"*; *"Periferie e social housing"*, la relazione della prof.ssa **Annie Attademo**, urbanista, che si terrà venerdì 14 maggio, sempre dalle ore 10.30 alle 12.30; ultimo appuntamento l'11 giugno sul *"Patrimonio culturale tra conservazione e innovazione"* con il prof. **Luigi Veronese**, docente di Restauro.



Una mostra virtuale su **Bagnoli**

Una mostra, per ora solo in virtuale, su un luogo significativo della città: la piana di Bagnoli, sito dalle molteplici valenze e potenzialità di carattere ambientale e paesaggistico che ha rappresentato da sempre un'attrazione per artisti, pittori, letterati, viaggiatori, turisti, architetti. Un luogo deturpato per quasi cento anni dall'industria pesante (Cementir e Italsider) interessato, dopo la dismissione del polo siderurgico, da progetti e programmi di bonifica ambientale e rigenerazione urbana prodotti da importanti architetti di fama nazionale e internazionale, frutto di concorsi, gare, utopie, per lo più archiviati e non realizzati. Racconta tutto

questo l'esposizione *"Progetti per Bagnoli - Tra paesaggio, industria e utopia"* organizzata dalla Consulta delle Costruzioni di Napoli, presidente il prof. **Alessandro Castagnaro**, docente di Storia dell'Architettura e delegato del Rettore alle Pubblicazioni, documenti, archivi, progetti d'arte, incluso rapporti con i donatori. La mostra, che ha un sito web collegato progettiperbagnoli.it, è organizzata in cinque sezioni: Cartografie, Vedute, Utopie, Industria e Progetti. La consultazione, resa possibile grazie al supporto del MUYA - Museo Virtuale di Architettura, farà parte della collezione permanente visitabile all'indirizzo muva.it.

disegno di Le Corbusier

Libreria e Casa Editrice architettura urbanistica design

Libri riviste manifesti italiani ed esteri

Sala incontri di architettura

via Diodato Liroy 19
(piazza Monteoliveto)
80134 Napoli
telefax 0815524419-0815514309

www.cleandizioni.it
info@cleandizioni.it

Un progetto di ricerca del gruppo di Geochimica ambientale al Distar

Terra dei Fuochi, non tutta la Campania "è avvelenata"



> Il prof. Stefano Albanese

“La Terra dei Fuochi, intesa come un territorio molto ampio di novanta e più Comuni totalmente contaminato, non esiste. Ci sono, soprattutto nella fascia a nord di Napoli, situazioni localizzate di presenza di sostanze inquinanti nei suoli. È utile che ci si concentri su queste emergenze per la caratterizzazione e, laddove possibile, la bonifica. Non giova generalizzare sia perché non corrisponde ai dati scientifici che abbiamo, sia perché, se passa l'idea che tutta la Campania è avvelenata, si finisce con il credere che non ci sia nulla da fare per porre rimedio”. Il prof. Stefano Albanese, docente di Geochimica e vulcanologia, traccia un bilancio del progetto di monitoraggio geochimico ed ambientale dei suoli della Campania che è stato realizzato dal gruppo di ricerca in **Geochimica Ambientale** del Dipartimento di Scienze della Terra, Ambiente e Risorse. “Uno studio - sottolinea - finanziato dalla Regione ed affidato all'Istituto Zooprofilattico, che ci ha chiamati in causa per collaborare. Si chiama **Campania Trasparente**. Il monitoraggio dei suoli è iniziato cinque o sei anni fa sotto la regia del prof. Benedetto De Vivo, ora in pensione. È stato condotto da una ventina di persone, tra le quali alcuni giovani ricercatori italiani e stranieri”. La ricerca, contenuta in un volume che è stato pubblicato recentemente dall'editore Aracne, rappresenta “un passo importante verso una conoscenza puntuale ed attuale delle condizioni ambientali della nostra regione”.

Le criticità

Ottomila i campioni di suolo prelevati nel territorio campano. Sono emerse alcune criticità. A Napoli città, per esempio, racconta il prof. Albanese, “ovunque abbiamo prelevato terreno, si è registrato lo sfioramento sistematico dei valori massimi di piombo stabiliti dalla

legge. È sicuramente un fenomeno correlato al traffico veicolare ed in parte ereditato dal passato, quando la benzina conteneva quantità elevati di questa sostanza. Dei danni causati dall'inquinamento determinato dal traffico veicolare si parla poco o, forse, non quanto sarebbe necessario. Eppure, l'impatto sulla salute umana certamente non è trascurabile. Ricordo, per esempio, che anni fa uno studio mise in correlazione l'inquinamento diffuso da piombo a Napoli con il calo della fertilità maschile che si registrava in maniera piuttosto evidente”. L'indagine ha messo in luce anche livelli notevoli di piombo, di zinco e di cadmio in alcuni terreni della fascia territoriale a nord di Napoli. Ci sono situazioni molto serie nel bacino del Sarno, “legate alle concerie e, verso la foce, alle attività conserviere e ad un'agri-

coltura spesso intensiva e poco rispettosa del territorio. Fino a non molti anni fa le coltivazioni intensive ricorrevano alla chimica in maniera massiccia e non sempre con le dovute precauzioni. Ci sono ancora in alcuni terreni dell'agro sarnese e del casertano concentrazioni di ddt determinate dalla circostanza che per molti decenni si ricorreva sistematicamente a questo prodotto nella coltivazione ortofrutticola. È una pesante eredità del passato”. In provincia di Caserta, secondo l'indagine condotta dai ricercatori della Federico II, la situazione è meno grave di quanto si sia portati a pensare. Certamente, sottolinea il prof. Albanese, “in corrispondenza di discariche di rifiuti o di siti nei quali avviene la combustione illecita di rifiuti si registrano sfioramenti nella concentrazione di alcuni metalli e di sostanze potenzialmente nocive. Sono, però, zone localizzate. In sostanza, non è giustificata la campagna di denigrazione dell'intero comparto agroalimentare campano che è partita alcuni anni fa e che ha avuto effetti drammatici sull'economia agricola e sulle imprese di allevamento zootecnico che operano nel nostro territorio”.

“Non si deve alimentare un clima da caccia alle streghe”

Nel volume è presente una parte dedicata alla **biodisponibilità degli elementi**: “Abbiamo cercato di stimare quale quantità di metalli possono trasmigrare nei prodotti ortofrutticoli. È un aspetto impor-

tante perché ci sono alcune sostanze, tra esse il piombo, che sono poco mobili, non passano con facilità dai terreni alle coltivazioni. Abbiamo appurato che la possibilità di trasferimento dal suolo alle piante è bassa, anche laddove ci siano concentrazioni elevate di metalli potenzialmente tossici. Lo avevamo già verificato, peraltro, in uno studio relativo al bacino del Sarno. Questo non vuol dire, naturalmente, che se si riscontrano sfioramenti nella presenza di metalli ed altre sostanze non si debba intervenire con criteri di precauzione e con programmi di bonifica. È vero, però, che non si deve neanche alimentare un clima da caccia alle streghe verso tutto ciò che è prodotto in Campania”. In certi casi, poi, hanno evidenziato i ricercatori, lo sfioramento dei valori di determinati metalli non è il risultato dell'inquinamento, ma della natura dei suoli. Quelli vulcanici, infatti, sono ricchi di tallio ed arsenico. Uno dei contributi non trascurabili all'inquinamento dei terreni - emerge dall'indagine - è quello dell'agricoltura che fa largo uso di fitofarmaci e pesticidi. In conclusione, sottolinea Albanese, “lo studio è un contributo alla trasparenza per fotografare la situazione dei suoli campani attraverso dati scientifici, al di là di ogni volontà di minimizzare, nascondere o esagerare. Per noi tutti della Federico II è stata una esperienza molto stimolante, un esempio di come la ricerca possa dare un contributo vero al territorio. Si tratta ora, laddove abbiamo individuato criticità, di intervenire con le tecniche possibili per bonificare”.

Fabrizio Geremicca

Un geologo senza esperienza di campo “è come un medico che esce dall'Università senza che abbia mai messo piede in un reparto ospedaliero”

Escursione a settembre (si spera) nei Pirenei spagnoli

Nella prima settimana di settembre si svolgerà un'escursione di cinque giorni nei Pirenei spagnoli. Prevede un numero limitato di partecipanti ed è aperta agli studenti della Laurea Magistrale e del terzo anno della Laurea Triennale. L'avviso, pubblicato alcuni giorni fa sul sito del Dipartimento di Scienze della Terra, dell'Ambiente e delle Risorse, nei tempi difficili della pandemia che stiamo attraversando, suscita almeno speranza che si possa prima o poi tornare a svolgere le attività che da sempre rappresentano uno dei momenti qualificanti della formazione dei giovani geologi. Le campagne sul campo, in sostanza, durante le quali ragazze e ragazzi sperimentano quel che forse faranno dopo la laurea, si mettono alla prova e fanno squadra. “Per adesso - precisa il prof. Stefano Tavano, docente di Geologia strutturale, promotore dell'escursione - pren-

diamo le prenotazioni. O, meglio, le manifestazioni di intenti, le disponibilità. In questo momento sarebbe prematuro dire con certezza che a settembre davvero potremo andare nei Pirenei. Nessuno ha la palla di vetro. Ci organizziamo, però, in maniera che se, come tutti ci auguriamo, il contesto lo permetterà, andremo lì. Già in passato ho coordinato alcune esperienze di campo con gli studenti su quelle montagne. Per ora prendiamo le prenotazioni e pianifichiamo”. Quella dei Pirenei, sottolinea il prof. Tavano, “è una catena montuosa ideale per lo svolgimento delle attività didattiche sul campo”. Le quali, in questo anno di pandemia, sono state inevitabilmente quelle che hanno subito le maggiori limitazioni. Se i corsi a Geologia come in tutto l'Ateneo sono andati avanti tramite la didattica a distanza, ai geologi in formazione è certamente mancata la possibi-

lità di lavorare sul campo. “Abbiamo approfittato - ricorda il docente - di ogni finestra utile, di ogni possibilità per recuperare in qualche modo queste esperienze. Nel rispetto, naturalmente, delle norme necessarie a prevenire il pericolo di contagio, a cominciare dal distanziamento. Quando siamo riusciti a partire, lo abbiamo fatto sistemando gli studenti in autobus pieni a metà. A settembre siamo andati sulle Alpi liguri e, a giudicare dalla risposta dei ragazzi, l'iniziativa è riuscita molto bene. Qualcosa, poi, è stata fatta in virtuale, ma certamente non è la stessa cosa. È dura. Mi dispiace molto perché l'esperienza sul campo è fondamentale. Un geologo senza di essa è come un medico che esce dall'Università senza che abbia mai messo piede in un reparto ospedaliero”. Sono esperienze che hanno caratteristiche particolari: i ragazzi vivono e lavorano

insieme per cinque o sei giorni e vedono una serie di strutture geologiche. Imparano a fare rilevamenti con tecnologie, tablet e software dedicati. Testano le proprie capacità e sperimentano l'attitudine al lavoro di campo. Si cimentano, per esempio, nel produrre una carta ed un modello tridimensionale della geologia della zona. “Per raggiungere gli obiettivi - sottolinea il docente - bisogna lavorare molto, non è una esperienza di tutto riposo o una scampagnata. Servono solide conoscenze teoriche acquisite durante il Corso di Laurea, forti motivazioni, un minimo di preparazione fisica. Necessaria, quest'ultima, ad affrontare senza scoraggiarsi le lunghe camminate e le ore trascorse all'aperto. Capita, infatti, di restare in campagna anche fino alle sei di sera e poi, rientrati alla base, di dover riversare i dati raccolti al computer”. Conclude: “In genere sono sempre rimasto soddisfatto dei ragazzi e del lavoro che hanno svolto durante le campagne. Quando vengono messi alla prova danno il meglio. Se c'è un obiettivo chiaro e si danno loro tempi stabiliti si impegnano”. Appuntamento a settembre, dunque, incrociando le dita e sperando fortemente che stiano per arrivare tempi migliori.

Si dimette il prof. Ricca, il Dipartimento di Biologia vota il nuovo Direttore

Due i candidati: Gionata De Vico e Susanna Iossa

Il prof. **Ezio Ricca**, Direttore del Dipartimento di Biologia della Federico II, si è dimesso dall'incarico. "Motivi personali", ha detto il docente ai suoi colleghi. Per individuare chi prenderà il timone del Dipartimento sono state indette, dunque, le elezioni. Si sarebbe dovuto votare il 2 marzo, la consultazione è slittata ad oggi, 5 marzo, per consentire di adottare il sistema elettronico, date le recenti disposizioni in materia di contrasto all'epidemia di Coronavirus. Due i candidati alla guida di una struttura che conta 25 professori ordinari, 39 docenti associati, circa 50 ricercatori di varie categorie: i professori **Gionata De Vico**, docente di Patologia Generale ed anatomia patologica veterinaria, e **Susanna Iossa** che insegna Fisiologia. In prima battuta per vincere la contesa serve la maggioranza assoluta degli aventi diritto al voto, che sono poco più di centoventi: docenti, ricercatori e rappresentanti del personale tecnico-amministrativo. Abbiamo ascoltato, prima della consultazione, i due candidati. Casertano, 61 anni, De Vico si è laureato in Veterinaria alla Federico II, poi si è aggiudicato un concorso ed ha lavorato come collaboratore tecnico a Veterinaria, nel Dipartimento di Patologia, Profilassi. Ordinario dal 2001, ha insegnato per molti anni all'Università di Messina, dove ha ricoperto anche alcuni incarichi istituzionali, per esempio quello di Consigliere di amministrazione.

"Pari dignità alle molteplici anime" della comunità scientifica

È tornato alla Federico II, con referenza al Dipartimento di Biologia, nel 2007. "Tra le tante osservazioni registrate nei colloqui con i docenti che ha incontrato nelle scorse settimane", sottolinea, in particolare, "il desiderio di un cambiamento nella gestione delle politiche dipartimentali, che si vorrebbero improntate ad una **maggior collegialità e trasparenza nei meccanismi decisionali**. C'è l'esigenza di un riconoscimento della **pari dignità delle molteplici anime** che costituiscono la nostra comunità scientifica e umana e c'è attenzione al tema della **efficienza delle apparecchiature comuni** e più in generale al **decoro dell'ambiente di lavoro**, alla valorizzazione delle competenze interne al Dipartimento, sia relative al personale docente e ricercatore che a quello tecnico-amministrativo. Mi è stato chiesto anche un impegno per un dialogo aperto e costante con gli organi di Ateneo ai più alti livelli, Rettore in primis". Annuncia che si avvarrà del sostegno, oltre che delle Commissioni e delle strutture canoniche obbligatorie dettate dallo Statuto e dal Regolamento del Dipartimento (Giunta di Dipar-



> La prof.ssa Susanna Iossa



> Il prof. Gionata De Vico

Quasi pareggio, si vota di nuovo

È quasi pareggio tra i due candidati De Vico e Iossa. Nessuna fumata bianca dalle urne (telematiche) del **5 marzo**. Il corpo elettorale del Dipartimento di Biologia voterà di nuovo lunedì 8 per la scelta del Direttore che sostituirà il dimissionario Ricca.

timento, Consiglio di Dipartimento, Commissione scientifica, didattica, per i rapporti con il territorio), "di strutture consultive aggiuntive, in un atteggiamento di costante ascolto e confronto con i componenti il Dipartimento (personale docente e personale tecnico-amministrativo). La Giunta di Dipartimento verrà regolarmente convocata per le specifiche competenze ad essa attribuite dal Regolamento, incluse quelle istruttorie e propositive. Costituirò un Consiglio Direttivo, di nomina direttoriale, che rappresenterà la cabina di regia a supporto del direttore per la gestione delle attività dipartimentali e per l'implementazione delle attività utili al raggiungimento degli obiettivi elencati: tra i suoi componenti saranno scelti il vicedirettore ed i delegati del direttore per specifiche funzioni. Mi avvarrò del supporto di un tavolo consultivo permanente elettivo (due rappresentanti per categoria non eletti nella Giunta di Dipartimento e non facenti parte del Consiglio Direttivo) che avrà invece il compito di fornire al direttore e al Consiglio Direttivo una costante consapevolezza delle esigenze immediate delle componenti dipartimentali non impegnate direttamente in compiti gestionali. Esso, inoltre, sarà una delle sedi (con la Giunta) in cui, in via preliminare, la base dipartimentale sarà edotta circa le politiche gestionali che il direttore e il Consiglio Direttivo intendono adottare". L'offerta didattica, secondo il candidato, "po-

trà certamente essere consolidata sia puntando sull'innovazione della erogazione, che sulla implementazione dell'offerta didattica post-laurea (corsi di perfezionamento e master), elemento altamente qualificante per coloro che intendono migliorare le proprie possibilità di inserimento e progressione nel mondo del lavoro, nell'ottica della formazione permanente". Per la **Terza Missione** bisognerà favorire "l'interazione tra le strutture dipartimentali ed il mondo delle imprese e della ricerca, anche mediante l'identificazione, il monitoraggio e l'aggiornamento della base dati relativa alle competenze che il Dipartimento nel suo insieme esprime ed è in grado di offrire. A tal fine sarà fondamentale sia sviluppare processi che favoriscano la conoscenza delle reciproche attività all'interno del Dipartimento, sia sviluppare progetti di promozione volti alla valorizzazione e divulgazione della produzione scientifica e culturale del Dipartimento, nonché ad intercettare la domanda di ricerca e biotecnologia del mondo produttivo". Altro punto nel programma è quello "di consentire al maggior numero possibile di colleghi in possesso dell'abilitazione scientifica nazionale di completare e progredire nella carriera accademica. Nel procedere in questa direzione bisognerà bilanciare il merito con eventuali squilibri creati negli anni tra le varie aree tematiche e i vari settori scientifico-disciplinari, garantendo un equilibrato svilup-

po interdisciplinare". Al personale tecnico-amministrativo il prof. De Vico garantisce l'impegno "di promuovere corsi di formazione coerenti con le attività e le competenze richieste dalle attività degli uffici dipartimentali. Tra questi, quello di supporto alla ricerca dovrà certamente essere rinforzato, in vista dell'incremento sperato dei progetti che è auspicabile approdino in Dipartimento. Gli incentivi economici sono certamente un altro importante elemento emerso durante i miei colloqui. Su questo argomento non tutto dipende dal direttore e dal Dipartimento, ma dovremo valutare la possibilità di implementare il conto terzi, anche mediante una strategia di accreditamento del Dipartimento alle norme ISO e favorendo l'iscrizione del Dipartimento sul Mepa come venditori di servizi. Ho inoltre colto alcuni suggerimenti utili ad ottimizzare le procedure burocratiche anche mediante l'attuazione di gare dipartimentali per i dispositivi, cancelleria e toner e la manutenzione delle attrezzature, in modo da ottenere riduzione di buoni d'ordine e prezzi più vantaggiosi".

La prof.ssa Iossa ha a sua volta incontrato gli elettori nelle scorse settimane, ha illustrato i motivi della sua scelta di proporsi alla direzione di Biologia per il prossimo triennio ed ha ascoltato le richieste e le istanze avanzate da professori, dai ricercatori e dal personale tecnico-amministrativo. "Trasparenza e condivisione" - dice - certamente rappresentano il cardine del mio programma. Ritengo necessario valorizzare e potenziare il ruolo consultivo della Giunta ed il suo contributo di tramite con tutte le realtà dipartimentali. Alle Commissioni didattiche, ricerca e terza missione verrà chiesto di relazionare periodicamente (ogni 4 mesi) sulle attività svolte e sulle iniziative intraprese in riunioni ad hoc convocate (con stesura di verbale finale) o nei Consigli di Dipartimento, raccogliendo gli input dei colleghi e coinvolgendoli in iniziative specifiche". Relativamente alla ricerca: "Il primo obiettivo in scala temporale che mi pongo consiste in una capillare azione di rivalutazione, manutenzione e implementazione del patrimonio di attrezzature comuni e dei servizi di base del Dipartimento. La ricerca va avanti molto velocemente e non possiamo chiedere ai nostri giovani ricercatori di restare indietro a causa di continui rallentamenti ed interruzioni dovute a malfunzionamenti delle apparecchiature comuni. Occorre quindi una ricognizione dello stato delle apparecchiature esistenti ed un cospicuo intervento di manutenzione ordinaria e straordinaria. Inoltre, sulla base di suggerimenti provenienti da tutti i colleghi di Dipartimento, e tenuto conto delle effettive disponibilità economiche, proporrò l'acquisto con cadenza annuale di nuovi apparecchi comuni". Un secondo obiettivo, "sicuramente più ambizioso e di più lungo respiro, riguarda il reperimento di risorse economiche a sostegno della ricerca del nostro Dipartimento. Nei prossimi mesi ed anni saranno messe a disposizione del comparto ricerca risorse economiche ingenti che costituiranno una sfida importante. Affinché possano essere da noi proficuamente intercettate, propongo di incrementare

...continua a pagina seguente

DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI

Intervista alla **prof.ssa Silvia Acocella**, docente di Letteratura italiana contemporanea

“Quest’anno, per rompere gli schermi serve rompere anche gli schemi”

Nuova edizione del seminario “*Scritture in transito*”, il tema di quest’anno saranno i legami, scelti “*come contrappeso all’obbligo del distanziamento sociale*”

...continua da pagina precedente

il numero di membri della Commissione ricerca, ampliando al contempo il suo raggio di azione. Una parte della Commissione dovrà concentrarsi sulle iniziative da intraprendere per facilitare l’accesso ai finanziamenti nell’ambito della ricerca di base. Una parte, invece, potrebbe maggiormente dedicarsi alle iniziative più idonee ad intercettare proposte di interesse regionale/industriale”.

Il futuro della sede nel Centro storico

Completata la fase di revisione degli ordinamenti didattici dei Corsi di Studio Triennali e Magistrali, riflette l’ossatura, “è possibile convogliare le forze e le idee verso obiettivi logistici e di miglioramento delle performance didattiche del Dipartimento. Il primo aspetto logistico riguarda la pressione che deve essere esercitata sugli organi di governo dell’Ateneo per il miglioramento della connettività urbana della sede di Monte Sant’Angelo, avendo però chiaro il fatto che la possibilità di annullare o ridurre in maniera significativa il deficit di collegamenti urbani ed extraurbani della nostra sede principale esula dalle prerogative del Rettore. È quindi necessario individuare alcuni obiettivi realistici che possano migliorare il raggiungimento della sede da parte degli studenti (ad esempio accordi con aziende private di noleggio autobus per un servizio frequente di navette da piazzale Tecchio; parcheggi ad hoc destinati agli studenti). Il secondo aspetto logistico impatta sul futuro della sede del centro storico che rispetto a quella di Monte Sant’Angelo esercita una maggiore attrattiva sugli studenti ma che d’altro canto vive un momento di obsolescenza, che con la crisi Covid ha subito un ulteriore aggravamento. L’impegno del direttore su quest’ultimo aspetto dovrà essere quello di stimolare e raccogliere una discussione ampia, partecipata e approfondita sull’argomento con tutte le componenti della comunità dipartimentale, per giungere ad una decisione che dovrà necessariamente essere ampiamente condivisa. Tale decisione implicherà una forte richiesta di potenziamento della sede del centro storico o, in alternativa, la richiesta di spostamento della didattica triennale nel polo di San Giovanni”. Potenziamento dell’orientamento in ingresso e della Terza Missione sono altri punti nel programma di l’ossatura che si sofferma, infine, sulla organizzazione delle attività degli uffici del Dipartimento. “È mia opinione che si debba predisporre un piano pluriennale di rafforzamento delle risorse umane del personale tecnico-amministrativo da presentare al Rettore. Ritengo, inoltre, che una pianificazione di attività di formazione ed aggiornamento in funzione delle mansioni specifiche di ognuno possa ulteriormente contribuire ad una maggiore efficienza delle attività e dei compiti assegnati. Infine, propongo di avviare progetti di razionalizzazione degli acquisti comuni a tutti i gruppi di ricerca con gare annuali, allo scopo di abbattere i costi e ridurre il numero di operazioni amministrative”.

Fabrizio Geremicca

Date di esami, slittamento di sedute, orari di ricevimento, codici teams, scadenze. È quello che ci si aspetterebbe di trovare sulla pagina web di un docente universitario: comunicazioni burocratiche. Eppure, ecco lo strappo alla regola. Silvia Acocella, ordinaria di Letteratura italiana contemporanea presso il Dipartimento di Studi Umanistici della Federico II, ha scritto proprio su quella pagina asfittica una lettera aperta indirizzata agli studenti, che circa in 150 chiedevano di spegnere il pc e varcare nuovamente la soglia di Porta di Massa in vista dell’appello successivo. “Non è la prima volta che mi servo della sezione ‘Avvisi’ in modo informale - spiega la docente - e quest’anno, per rompere gli schermi, serve rompere anche gli schemi. Come molte volte ho detto, il ritorno a una didattica in presenza passa attraverso la volontà dei singoli docenti e dei singoli studenti”. Ad ogni modo la risposta è stata affermativa: sì agli esami in sede (prima delle disposizioni del Rettore, seguite a quelle regionali, che hanno imposto lo stop alle attività in presenza fino al 29 marzo) e rispettando tutte le norme anti-Covid, perché è “giusto che troviate me dall’altra parte dei libri il giorno del vostro esame”, recita uno stralcio della missiva. E se la bomba sanitaria ha imposto un radicale ripensamento degli stili di vita e del modo di vivere i luoghi di aggregazione, per Acocella urge “fare scelte diverse dal solito e sviluppare nuove forme di alleanza, per tornare a essere una comunità” perché - continua - “il danno maggiore di questo anno di pandemia per il sistema dell’istruzione pubblica è aver impedito il formarsi e il crescere di una comunità orizzontale di studenti, fondata sul confronto, sullo scambio di saperi e opinioni, su esperienze comuni”.

Ma a ben vedere, l’abbraccio ideale con il quale Acocella ha cinto i propri studenti non è così sorprendente. I suoi corsi, il suo modus operandi, così come le iniziative accademiche grazie alle quali si è



contraddistinta, hanno sempre riscosso grande successo e partecipazione: “ho sempre coltivato un dialogo costante con gli studenti, fatto di rapporti, scambi, condivisioni che, di cerchio in cerchio, si allargano e sconfinano in molti campi della vita”, aggiunge. Altrettanta partecipazione è attesa infatti per il seminario di “*Scritture in transito tra letteratura e cinema*”, attivo dal 2013 presso la Federico II e patrocinato dal DSU (4 crediti formativi corrisposti), che quest’anno tematizzerà i “*Legami*”, “scelti come contrappeso all’obbligo del distanziamento sociale”, chiarisce la docente. Gli incontri si terranno ogni venerdì da marzo a maggio (ore 15 - 17), saranno trasmessi in streaming, poi raccolti e divulgati sul sito scrittureintransito.com, dove ci si può iscrivere fino al 10 marzo. Alla testa del team ci sarà naturalmente la prof.ssa Acocella, che interlocherà con alcuni studenti scelti per curare singole rubriche: Francesco Amoruso (Laboratorio di Scrittura. Tra le pagine e la melodia), Gianluca Della Corte (Laboratorio di Audiovisivi e multimediali), Marianna Lucia di Lucia (curatrice delle pagine social di critica cinematografica) e Anna-chiara Monaco (Modelli e strutture narrative). Nella continua ricerca



di confini da lambire e decostruire, tutte le parti in causa saranno chiamate a sondare “ogni relazione, naturale o artificiale, tra uomini, cose, parole e idee in un sistema di riflessi e connessioni” - conclude la docente - I rapporti familiari borghesi, la loro dissoluzione e l’anarchica ristrutturazione saranno confrontati con le visioni di grovigli e labirinti dove muoversi all’infinito, tra personaggi orfani e rete digitale”. Il vero obiettivo, dunque, sarà “la perdita del filo del racconto”.

Claudio Tranchino

A Storia l’Officina della tesi

Seconda edizione de “*L’officina della tesi*” promossa dal Corso di Laurea in Storia. Il Laboratorio, finalizzato alla stesura degli elaborati finali e fortemente raccomandato dalla Commissione di coordinamento didattico agli studenti del secondo e terzo anno, è tenuto dai professori Luca Arcari, Serena Cannavale, Andrea D’Onofrio, Roberto Delle Donne, Laura Di Fiore, Rosalia Peluso, Mario Regali, Francesco Storti, Piero Ventura. Le iscrizioni si effettuano su Teams (codice: fe307sd) entro il 18 marzo. Il Laboratorio è organizzato in tre gruppi (ciascuno costituito da massimo 12 partecipanti). Ogni gruppo prevede la partecipazione a due appuntamenti su “*Come si imposta una ricerca bibliografica per una tesi?*” e “*Aspetti formali nella stesura e impostazione della tesi*”. Le date: I gruppo, 25 marzo e 8 aprile; II gruppo, 15 e 29 aprile; III gruppo, 6 e 13 maggio (ore 16.00 - 18.00). Gli incontri (organizzati nel rispetto della normativa anti-Covid, potrebbero subire modifiche legate all’evoluzione dell’emergenza sanitaria) si terranno presso l’Aula Multimediale, V piano, scala C DSU, via Porta di Massa. L’attività è collegata al modulo online su *Biblioteche e Archivi* in programma il 17, 18 e 19 marzo (Codice MS Teams: o9p917n).

Percorso Fit, studenti in subbuglio per l'uscita del bando: era atteso già a febbraio

“**L**e comunico che è in corso l'attivazione del percorso 24 Cfu. Le consiglio di consultare periodicamente a partire da febbraio il sito web di Ateneo”. Era la fine di gennaio, e questa mail proveniente dalla segreteria della Federico II iniziava a rimbalzare all'impazzata da gruppi Facebook a gruppi Whatsapp; da chat Telegram a quelle di Messenger. Un maremoto virtuale fatto di studenti in subbuglio, finalmente pronti ad iscriversi a quel bando fermo all'anno accademico 2018/19 che, in aggiunta ad una Laurea Magistrale, permette di partecipare ai concorsi per l'insegnamento. Di tempo, da quella mail scritta dall'impiegato di turno, ne è passato. Più di un mese. All'orizzonte: molta incertezza. Ma ormai è tardi. La macchina dell'ansia, della paura di mancare l'appuntamento, delle continue richieste di delucidazioni da parte degli studenti, è partita. Tambureggia. Come nel mentre di un concerto con una folla assiepata ai piedi del palco, e un'improvvisa notizia di pericolo che si diffonde a macchia d'olio. Vera o falsa che sia, la paura è lì. “Mi hanno detto che in realtà non ci sarà nessun bando”, dice una studentessa di Lettere moderne, che, così sfiduciata dalla mancanza di comunicazione approfondita da parte dell'Ateneo, preferisce prestare l'orecchio a semplici voci di corridoio senza alcun fondamento. Più di un rappresentante però invi-

ta alla calma: “qualche tempo fa ho parlato con il Rettore, mi ha riferito che la predisposizione del bando è in corso, a breve dovrebbe essere pubblicato”. Allo stesso modo l'Ufficio Scuole di Specializzazione e Master – quello deputato a curare l'aspetto amministrativo del percorso – ha affermato che “nel giro di una settimana sapremo tutto”. La conferma dirimente di ciò arriva poi dalla prof.ssa **Maria Rosaria Strollo**, docente di Pedagogia Generale e sociale presso il Dipartimento di Studi Umanistici, referente didattica per il P124. “Credo che entro i prossimi sette giorni sarà bandito - spiega - stiamo curando gli ultimi dettagli”. In merito poi alle modalità di partecipazione ai corsi, ci saranno dei cambiamenti sostanziali, dettati chiaramente dal Covid: “la didattica sarà online e le lezioni verranno suddivise in moduli di due ore e mezzo ciascuno. La giornata resta sempre di 5 ore, ma in tal modo non ci saranno accavallamenti”. Come nei cicli precedenti, non si imporrà l'obbligo di frequenza. Dunque resta da decidere la modalità d'esame. Sicuramente – ancora Strollo – “vogliamo sia comune per tutti i docenti. Forse un

esame orale per alcune discipline, uno scritto per altre. Ad ogni modo, tutte avranno luogo sulla medesima piattaforma”. Al coro si unisce anche il prof. **Andrea Mazzocchi**, ordinario di Filologia italiana, Direttore del Dipartimento, che sottolinea lo sforzo di Studi Umanistici “per garantire corsi di qualità nel conseguimento dei crediti”.

In attesa però che queste informazioni passino attraverso i canali ufficiali, la componente studentesca freme. “Io rischio seriamente di non poter partecipare, visto che consegnerò la laurea ad aprile”, spiega ignaro di tutto ciò un iscritto di Filosofia, che mette sul piatto uno degli infiniti gangli burocratici legati ai 24 Cfu; mentre una studentessa di Storia invita i propri colleghi a “spedire mail a valanga, così da sperare di attirare l'attenzione”.

Da Giurisprudenza a Biologia; da Economia a Farmacia; da Architettura a Geologia. Ben 11.154 membri - in continuo aumento - li conta il solo gruppo facebook, creato ad hoc da alcuni studenti che tentano di fare mal comune mezzo gaudio. Ma basta scorrere gli ultimi dieci, venti post, per capire che si tratta di un coacervo di domande, le quali

finora non hanno conosciuto alcuna risposta. Dal “quali esami del mio Corso di studi posso integrare nei 24 Cfu così da velocizzare il tutto?” al “quanto pagherei l'iscrizione avendo un Isee superiore ai 9200 euro?”. Già, perché tra le altre, una delle tante questioni irrisolte è quella legata ai costi – non chiarita dall'ufficio competente. Non è chiaro, infatti, se gli iscritti, oltre alla tassa di 76 euro, debbano erogare altre somme per lo svolgimento dei singoli esami. In tal caso, sono in molti a chiedersi quanto ne varrebbe la pena: le università private, approfittando della stasi federiciana, lanciano pacchetti dai 500 euro in su per il conseguimento rapido degli ormai famigerati crediti - strumento dirimente soprattutto per il settore umanistico, il cui spettro lavorativo risulta purtroppo molto esiguo all'uscita dall'ateneo. Ad ogni modo, domande. Ancora domande. Nient'altro che domande. E le risposte dall'alto, per i semplici studenti, suonano troppo spesso come un “attendere prego” da segreteria telefonica.

Claudio Tranchino

Il corso è dedicato alla docente di Agraria **Adalgisa Nicolai**, vittima di femminicidio

Violenza di genere, un nuovo insegnamento alla Magistrale in Psicologia

Correva il febbraio dell'anno 1909, e negli Stati Uniti il Partito socialista proponeva l'istituzione di una giornata internazionale della donna. Una semplice idea, che tuttavia avrebbe necessitato di anni - decenni, se si pensa che l'Italia si accodò solo nel 1922 - per attecchire nel nerbo culturale occidentale ed essere riconosciuta universalmente come caposaldo celebrativo per i diritti delle donne. Una data, quella dell'8 marzo, con la quale la Federico II ha deciso di confrontarsi presentando un nuovo insegnamento per il Corso di Laurea Magistrale in Psicologia – dedicato espressamente alla docente di Agraria **Adalgisa Nicolai**, vittima di femminicidio. Lunedì, alle ore 14 sulla piattaforma Teams (codice 2kaklt9), la prof.ssa **Caterina Arcidiacono**, docente di Psicologia generale e ideatrice del progetto, metterà sul piatto l'obiettivo dirimente di “Benessere e salute bio-psico-sociale: Donne, istituzioni e interventi”: la promozione del superamento di ogni forma di discriminazione sessuale e in particolare di violenza sulle donne. Il corso, aperto a tutte le studentesse e agli studenti di Ateneo per 8 crediti formativi (56 ore), si sviluppa in “forma interattiva di intesa con la Commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio - spiega la prof.ssa Arcidiacono - nonché su ogni forma di violenza di genere del Senato della Repubblica, il CUG di Ateneo, la sezione Antidiscriminazione e Cultura delle Differenze di Sinapsi

e con l'intervento di studiose/i, di organismi di Ateneo e della società civile”. Dunque, l'intento è quello di gettare uno sguardo profondo su un fenomeno dalle mille – e subdole – sfaccettature e dotare i partecipanti di tutti gli strumenti critici necessari per affondare a piene mani nell'ampio spettro di problematiche relative all'affermazione dei diritti delle donne. Da un prospettiva ecologica alle implicazioni culturali e sociali delle differenze sessuali e di genere; dagli effetti della cultura patriarcale alla violenza e alla disuguaglianza; dagli stereotipi, rappresentazioni e identità sessuale, al sesso, orientamento sessuale in psicologia e psicoanalisi. Insomma, stimolare le coscienze per sensibilizzare.

“Bisogna partire da un assunto fondamentale – ribadisce con forza Arcidiacono – ogni episodio di violenza sulle donne assume sempre i tratti della semplice contingenza, senza che venga ascritto alla generalità del fenomeno. Chi apostrofa le donne con espressioni fuori luogo è reputato solo un burlone. Così pure chi palpa. Insomma, si fa fatica a riconoscere, in certi atteggiamenti, la matrice patriarcale che sta alla base del rapporto tra uomo e donna. Il genere maschile gode sempre di una grande tolleranza. Ecco quindi che, se da un lato i fatti acuti sembrano essere distanti da noi, roba da telegiornale, dall'altro pure i più piccoli episodi vengono trattati alla stregua di momenti insignificanti. Il patriarcato,

così, riesce a far sparire il fenomeno. Quando le donne non accettano quelle regole, gli uomini cadono in uno stato di insicurezza soggettiva, che si sostanzia nell'esercizio della violenza, palese o silente che sia”. Appare evidente quindi la necessità di affrontare il problema della violenza di genere in modo collettivo. Hanno suscitato scalpore, nell'accezione positiva dell'espressione, i fatti accaduti a Genova solo qualche giorno fa. Circa un centinaio di uomini, dotati di mascherine rosse, sciarpe rosse, cartelli e simboli tipicamente femminili, si sono radunati in piazza De Ferrari per lanciare un messaggio chiaro dopo l'ennesimo femminicidio, avvenuto lo scorso 19 febbraio ai danni di Clara Ceccarelli. Detto altrimenti: **la violenza di genere riguarda tutta la società**.

A testimonianza che fenomeni di tal fatta si annidano nella quotidianità – e che sono strettamente legati alle dinamiche sociali prodotte da una determinata contingenza storica – parlano chiaro i dati Istat, soprattutto quelli relativi ai periodi di lockdown. Stando al solo 2020, anno monopolizzato dal Covid, laddove le famiglie sono state più a stretto contatto e hanno trascorso più tempo assieme, è aumentato il rischio che le donne e i figli siano stati esposti alla violenza soprattutto alla luce di perdite economiche e di lavoro. “In realtà, agli albori della chiusura, la prima reazione è stata di assoluto silenzio. Sono pervenute pochissime chiamate ai centri an-



tiolenza - chiarisce la prof.ssa Arcidiacono - solo dopo qualche mese sono aumentate a dismisura le richieste di intervento”. E se c'è chi spesso addita al sistema legislativo troppe mancanze nei confronti delle donne, la docente precisa che in realtà “l'assetto italiano non è cattivo, ma deve entrare nelle mentalità di forze dell'ordine, famiglie, dell'intera comunità. Il problema è ecologico”.

Ogni femminicidio, al di là delle analisi specifiche, è figlio di rapporti materiali ben definiti. Ma al tempo stesso, quando le cronache sono costrette a registrare l'ennesimo episodio di violenza, si rivelano anfratti sempre più nascosti e apparentemente trascurabili. Un nome: Tiziana Cantone. Un nome che è esempio di come la vessazione non si declini nella sola accezione fisica. “L'online è a tutti gli effetti una nuova forma di violenza, perché si attua nella violazione della privacy delle persone, dell'immagine, e nell'esercizio di un continuo controllo sul proprio partner”, conclude Arcidiacono.

Cl. Tr.

Diritto Sanitario: “i miei laureati ad un anno e mezzo dalla conclusione degli studi sono inseriti nel mondo del lavoro”

“Durante il corso facciamo, con gli studenti, una panoramica generale collegata agli insegnamenti di Diritto Amministrativo e Costituzionale. Le lezioni hanno anche un carattere interdisciplinare. Attraverso delle slide, i ragazzi studiano i discorsi generali di principi fondamentali dell'Unione Europea, per poi passare all'organizzazione aziendale del Sistema sanitario nazionale e regionale, evidenziandone le criticità”, spiega la prof.ssa **Maria Camilla Spena**, titolare della disciplina a scelta Diritto Sanitario. A lezione, “ci chiediamo quale sia il ruolo delle Regioni nel sistema

sanitario, come si affrontano, ad esempio, i problemi del bilancio. Dalla teoria via via passiamo ai modelli pratici a cui affianco la casistica. Gli studenti devono imparare a relazionarsi con i professionisti, occuparsi di responsabilità medica e, al contempo, come legali di un paziente il tipo di tutela che si può offrire”. Altro argomento importante: il diritto alla privacy. La docente riporta un esempio citato a lezione in modo che chi ha interesse può comprendere com'è strutturato il percorso: “In una causa di separazione il marito presenta un fascicolo sanitario in cui si dichiara che la mo-

glie è pazzo. Questa può definirsi violazione della privacy o può essere ammessa come prova in ambito sanitario e legale?”.

Il tema che il corso affronterà quest'anno sarà **la tutela della salute in materia di immigrazione**: “Ci occuperemo di minori. Spesso gli avvocati specializzati in questo settore assumono il ruolo di tutor dei minori immigrati. Come ci si regola in questo caso in materia di salute?”. Altri argomenti: “L'autodeterminazione (il fine vita) con i relativi problemi di bioetica. Un tutor può, ad esempio, decidere del fine vita di un minore gravemente malato?”

In Svezia c'è questa possibilità, in Italia no. Ci chiediamo se possiamo valutare la situazione alla stregua di un suicidio assistito e cosa significhi veramente autodeterminazione”. Ogni studente al corso “diventa responsabile di un argomento, prepara una scheda ed espone il suo punto di vista al cospetto dei colleghi. È un modo per abituarli alla professione che svolgeranno in futuro”. Inevitabile quest'anno che si parli anche di COVID: “la pandemia ha avuto ricadute pratiche sulla vita di tutti noi”.

Chi si laurea con una tesi in Diritto Sanitario “spesso continua con un Master nel campo per specializzarsi. I miei laureati ad un anno e mezzo dalla conclusione degli studi sono inseriti nel mondo del lavoro. Non solo nella sanità pubblica, ma di realtà che necessitano di professionisti del settore”.

Susy Lubrano

Jessica, laurea in Giurisprudenza, oggi si occupa di Hi Tech ad Accenture

“Quando ho scelto Diritto Sanitario fra i vari insegnamenti complementari, l'ho fatto in primis per la prof.ssa Spena che mi è subito apparsa coinvolgente. A lezione abbiamo sperimentato molta pratica, non solo teoria. Piano piano, mi sono innamorata anche della materia, fino a sceglierla come argomento di tesi”, racconta **Jessica Civitelli**, laureata nell'aprile del 2019 a 27 anni con 104/110, con una tesi sul **Regionalismo differenziato**. “Mi sono occupata di una questione molto attuale nel 2019, la possibilità che le regioni acquisissero pieni poteri in materia di sanità, con la conseguenza che i medici sarebbero diventati dipendenti regionali e non più statali. Dalla tesi sono partita per affrontare concorsi pubblici in ambito sanitario. È un mondo molto difficile, fare il collaboratore sanitario, stare accanto al direttore generale nel comparto amministrativo è complesso”. In graduatoria di un concorso pubblico: “nell'attesa di essere chiamata, ho inviato nel corso dei mesi diversi curriculum. Tempo fa sono stata convocata per un colloquio dall'Accenture, una multinazionale presente in tutto il mondo che si occupa di sviluppo Hi Tech. Dopo una formazione lunga 6 mesi, attualmente ho un contratto a tempo indeterminato. Mi occupo - per dirla in breve - di tutto ciò che si cela dietro una App, dall'aspetto della privacy al malfunzionamento dell'applicazione stessa, agli estremi per fare causa”.

Una laurea, tante strade

Quando si pensa a Giurisprudenza, nell'immaginario collettivo, il mondo Hi Tech non è predominante. “Fin da studentessa non ho mai avuto intenzione di avviarmi all'avvocatura. In realtà volevo diventare Commissario di Polizia, ma ho problemi agli occhi e non posso partecipare al concorso. Ho sempre pensato di voler entrare in una grande azienda, pubblica o pri-

vata, nell'ambito manageriale. Un po' quello che sto facendo ora”. Secondo la studentessa: “se si vuole fare l'avvocato si deve avere una passione vera. Diversamente, Giurisprudenza forma in tanti ambiti e si può lavorare al di fuori della cerchia forense. Ci sono milioni di possibilità, non esistono solo le aule di un tribunale. Gli studi giuridici forniscono una base, sta poi al giurista trovare la strada”. Nel lavoro, continua, “ho dovuto formarmi oltre il diritto, nel post-laurea c'è sempre da approfondire altri aspetti”. Cita un esempio: “Quando si entra in un sito ed appaiono i famosi cookie, cliccandoci sopra si sottoscrive un contratto, si accettano le condizioni. Mi occupo quindi anche di questioni di diritto ma da un'angolazione diversa”.

“Una bocciatura non è la fine del mondo”

I ricordi da studentessa. L'incubo: “Procedura Penale, ho sostenuto

l'esame ben quattro volte. Era il mio ultimo esame. Avevo la tesi pronta e non potevo laurearmi. Alla fine l'ho superato con 30, intravedere la luce in fondo al tunnel è stata dura”. Tuttavia, “una bocciatura non è la fine del mondo, ai ragazzi che oggi studiano voglio dire di non lasciarsi scoraggiare da un esame andato male. Tutto passa ed il mio percorso lo dimostra. Mi sono laureata con un po' di ritardo ma alla fine ho un lavoro stabile e, si spera, una lunga carriera davanti”. Oltre Procedura Penale, qualche difficoltà con “gli esami storici che ho veramente fatto fatica a studiare. Paradossalmente, ho vissuto con più serenità discipline come Commerciale e Procedura Civile, in cui ho voti alti e conoscenze acquisite con facilità. D'altronde, se si sente una materia affine alle proprie attitudini, diventa più semplice assimilarla”. Ritornando al Diritto Sanitario e agli altri insegnamenti a scelta, come si decide di studiare una disciplina complementare anziché un'altra? “Spesso ho sentito si sceglie una materia facile



che permette di alzare la media. Io non credo che debba essere questo il criterio. Studiare un **complementare professionalizzante** in cui poi sviluppare la tesi apre molte più possibilità nel mondo lavorativo. Da studentessa, ad esempio, non scelsi Diritto dell'Informatica che attualmente è importantissimo per il mio lavoro, tant'è che poi l'ho dovuto studiare dopo la laurea”.

Nuovi partenariati per il corso di Formazione clinico-legale II

Due novità per il corso di **Formazione clinico-legale II** (M-Z) della prof.ssa **Flora Di Donato** che partirà giovedì 11 marzo. Alle collaborazioni esterne dello scorso anno con la Corte di Appello di Napoli (sezione minori e stranieri), l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite e lo studio legale Migliaccio, si affiancano nuovi partenariati. “Gli studenti che si iscriveranno al corso - spiega la docente - troveranno una nuova collaborazione con la **Clinica Legale di Torino** che lavora con i detenuti minorenni. Lo scorso anno abbiamo collaborato con il Carcere di Nisida, quest'anno ci occupiamo di minori in carcere e come l'uso delle nuove tecnologie, prima vietato, con l'e-

mergenza COVID abbia permesso loro di mantenere i rapporti sociali”. La seconda novità: “Riguarda la collaborazione stretta con **ELSA Napoli**, alcuni studenti elisiani seguiranno il mio corso e fra di loro verranno scelti i sei che collaboreranno con l'avvocato Francesco Priore. Al contempo, l'avvocato Priore terrà delle lezioni pratiche all'interno del corso”.

La speranza della docente è che il corso “si tenga in remoto solo nella prima parte per promuovere qualche incontro in presenza”. Detto ciò, “la didattica a distanza non è da demonizzare. Lo scorso anno ho avuto moltissimi iscritti, la frequenza è raddoppiata con i fuorisede che non possono possono rag-

giungere l'università”. Quest'anno “ho avuto richieste da laureate che vogliono seguire il corso per specializzarsi ulteriormente. Non so, al momento, se potrò accettarle”. L'insegnamento prepara alle professioni legali e giudiziarie in senso ampio: “le collaborazioni con i partner permettono di avere una proiezione sulle attività reali di organizzazioni importanti, nazionali e sovranazionali”. Molti nel post laurea “continuano a professionalizzarsi in questo settore con la frequenza di Master. Le lezioni offrono un'apertura a tutte le realtà concernenti le cliniche legali e i diritti dei minori che si trovino in situazioni di svantaggio economico, sociale e culturale”.

Diritto delle Imposte, un nuovo insegnamento

La disciplina è formativa soprattutto per gli studenti che scelgono il percorso Giurista d'impresa

nazionali all'interno del sistema tributario domestico. L'idea alla base è interessante: formare dei giuristi d'impresa che approfondiscano tematiche legate a questo mondo". Diversificare la formazione è utile in funzione del post-laurea: "Per fare la differenza i nostri laureati devono specializzarsi. La branca del diritto tributario non è satura, c'è spazio per nuovi professionisti del settore.

Però il sistema è complesso, bisogna diventare degli specialisti". Le lezioni inizieranno martedì 9 marzo (sono aperte le iscrizioni): "Quando avrò il numero certo dei partecipanti renderò note alcune iniziative che ho in programma. Durante il corso inviterò degli esperti legati al mondo delle imprese, un professionista di Confindustria ed anche un operatore del settore per mostrare l'appli-

cazione di ciò che si studia". Probabilmente saranno invitati anche "docenti esperti di altri Atenei, dove si insegnano materie simili".

L'insegnamento si occupa "di diritto puro con risvolti economici. Andiamo a valutare la legittimità o meno delle decisioni tributarie. Al contrario dell'Economia politica, che si incentra sulla microeconomia ed ha una maggiore componente economica, noi discutiamo di diritto". Un giurista che vuole approcciarsi al settore delle imprese: "Non può prescindere da queste conoscenze. In ogni sentenza che analizziamo, troviamo principi sovranazionali che si esplicano in giudizi con un profilo di diritto commerciale, e spesso non si ha un'adeguata formazione sulle conseguenze fiscali. Eppure è ciò che più conta per le imprese".

Susy Lubrano

Diritti umani, le attività dell'Elsa

“La tutela dei diritti umani nel bacino del Mediterraneo”, è il titolo del convegno che si terrà lunedì 8 marzo (ore 9.00, su piattaforma Teams o in diretta su Youtube), promosso dalla prof.ssa **Francesca Galgano**, ordinario di Diritto Romano presso il Dipartimento di Giurisprudenza e responsabile scientifico dell'accordo internazionale con l'Università di Tunisi 'El Manar'. All'incontro parteciperanno il Rettore **Matteo Lorito**, il prof. **Sandro Staiano**, Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza, e il Console della Repubblica di Tunisia a Napoli **Beya Ben Abdelbaki**. Tra i numerosi ospiti, **Alessio Grimaldi** dell'Associazione studentesca ELSA Napoli. "Cercheremo di affrontare la tematica della tutela dei diritti umani da un punto di vista giuridico, senza scendere nelle decisioni politiche passate. Ci interessa mostrare il ruolo del giovane giurista e le sue prospettive future su un tema così delicato", spiega **Marianna De Rosa**, Presidente ELSA Napoli. "Con diritti umani intendiamo i diritti riconosciuti all'uomo in quanto appartenente all'umanità, senza alcuna discriminazione di sorta - afferma Alessio Grimaldi - Il nostro motto associativo 'A Just World in which there is respect for Human Dignity and Cultural Diversity (Un mondo giusto in cui ci sia rispetto per la dignità umana e la diversità culturale)' incoraggia gli studenti di diritto ad agire quotidianamente per preservare e promuovere le attività che riguardano i diritti umani. Crediamo che la condivisione di questi ideali sia molto importante". Durante il convegno: "spiegheremo in concreto cosa fa l'ELSA in questo ambito". Tra le iniziative: "la partnership come Membro Osservatore presso Uffici delle Nazioni Unite che a vario titolo difendono i diritti umani; dal 2008 partecipiamo alla simulazione processuale 'European Human Rights Moot Court Competition' (EHRMCC la simulazione che riproduce il sistema decisionale della Corte EDU) che organizziamo con il supporto del Consiglio d'Europa. Inoltre, voglio ricordare gli ELSA Day, le giornate celebrative con tema diverso ogni anno, in cui c'è sempre un collegamento con i diritti umani". Oltre a tirocini, conferenze



e programmi vari: "in cui la formazione professionale si interseca con il campo degli Human Rights. Al convegno porterò i valori elsiani: rispetto, tutela e salvaguardia dei diritti fondamentali".

Clinica Legale, opportunità per sei studenti

Nonostante l'emergenza sanitaria, ELSA Napoli continua a proporre iniziative. Ultima in ordine di tempo, la **Law Clinic**, la Clinica Legale che consentirà a sei giovani giuristi della famiglia elsiana di affiancare

un professionista nella risoluzione di casi concreti. "La clinica legale - spiega Marianna De Rosa - permetterà di seguire un avvocato nella stesura di un atto, nella fase processuale e oltre. La selezione è riservata a studenti del quarto e quinto anno perché maggiormente consapevoli di ciò che andranno a fare". La partecipazione è consentita agli studenti che abbiano già acquisito 180 crediti formativi nel Corso di Laurea in Giurisprudenza e che abbiano sostenuto l'esame di Diritto Processuale Civile (15 crediti). I criteri di valutazione delle candidature: curriculum vitae 2,5 punti; lettera motivazionale 5 punti; aver già sostenuto l'esame di Di-

elsa

The European Law Students' Association

ITALIA

ritto dell'Unione Europea 1 punto; aver già sostenuto l'esame di Diritto Internazionale 1 punto; aver già sostenuto l'esame di Diritto Amministrativo 0,5 punti. "I ragazzi affiancheranno il Presidente Avvocati di Strada **Francesco Priore** in casi civili. In particolare si occuperanno di persone che non hanno ancora la cittadinanza, che hanno avuto problemi con i permessi di soggiorno o che lavorano in nero e necessitano di aiuto". La candidatura si potrà presentare dal 10 al 31 marzo. La Law Clinic consisterà in una serie di incontri settimanali (minimo due ore) per la durata massima di tre mesi. Alla conclusione è previsto un attestato di partecipazione. "A scegliere fra le candidature sarà il professionista, l'idea è quella di aprire il mondo elsiano ad avvocati che si occupano di diritto dell'immigrazione. L'esperienza si terrà on-line, ma c'è la possibilità di incontri di persona per discutere delle strategie processuali". Per informazioni e contatti rivolgersi ad Anna Maria de Franciscis di Casanova (step.naples@it.elsa.org).

L'incontro

Il programma dell'incontro "La tutela dei diritti umani nel bacino del Mediterraneo". Inizio alle ore 9.00 con i saluti del Rettore **Matteo Lorito**, del prof. **Gilberto Sammartino**, delegato del Rettore per l'internazionalizzazione, responsabile scientifico *Mediterranean and Middle East University Network Agreement*, e del prof. **Sandro Staiano**, Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza. Apertura dei lavori con il Console della Repubblica di Tunisia a Napoli **Beya Ben Abdelbaki**, presiede e modera la prof.ssa **Francesca Galgano**, responsabile scientifico dell'accordo internazionale con l'Università di Tunisi 'El Manar'; intervengono il dott. **Sergio Zeuli**, Magistrato del Consiglio di Stato, "Diritto di voto agli stranieri in Italia e Tunisia", la prof.ssa **Hanene Turki** (Università di Tunisi El Manar) "La protection des droits des femmes en Tunisie", la prof.ssa **Francesca Marone** (Università Federico II) "Con-

voce di donna: autobiografia e resistenza", l'avv. **Francesca Napoli** (Centro Astalli, Servizio dei Gesuiti per i Rifugiati) "Il diritto di asilo"; il dott. **Pierluigi Romanello** (Università di Salerno) "Le rotte delle migrazioni, vettori di cultura fra memoria e futuro". Seconda sessione (ore 14.00 - 17.00), presiede e modera il prof. **Alberto Lucarelli**, responsabile scientifico dell'accordo internazionale con l'Università di Sousse; relazioni dei professori **Guido D'Urso** (Università Federico II) "La cooperazione accademica nella formazione" e **Zina Essid** (Università di Tunisi El Manar) "Migrazione clandestina nel Mediterraneo", l'avv. **Roberto Giovane di Girasole** "L'attività di osservazione internazionale dei processi", il dott. **Pierfrancesco Rossi** (Università Luiss Roma) "Politica dei porti chiusi e tutela internazionale dei diritti umani", **Alessio Grimaldi** (ELSA Napoli) "I diritti umani nella mission di ELSA". Conclusioni del prof. **Giovanni Zarra** (Università Federico II).

Economia Circolare e progetti per le città, una sfida nazionale per gli universitari

Identificare una nuova idea e portarla sul mercato trasformandola in un'innovazione, lavorare insieme in un gruppo, gestire la competizione, il tutto in una forte interconnessione di saperi. È una valida palestra **Hacking the City – Design a Circular Future**, evento di portata nazionale dell'organizzazione no profit **Tondo** in partnership con **Circular Economy Lab**. Rivolto a studenti universitari di Laurea Triennale e Magistrale, dottorandi e neo-laureati di tutte le Università Italiane, l'obiettivo è far nascere e concretizzare progetti che favoriscano l'implementazione dell'Economia Circolare nelle città in un loro processo di ridisegno e riprogettazione. Per la Federico II, l'evento è stato presentato, martedì 2 febbraio, durante il corso di Management Strategico dell'Innovazione del prof. **Antonio Capaldo**. **“Ai partecipanti all'hackathon verranno poste delle challenge, delle sfide lanciate su 8 macroaree tematiche, definite grazie al coinvolgimento attivo di importanti partner industriali”**. Queste le aree e le aziende coinvolte: **Salvatore Ferragamo** sui beni di consumo, **Esselunga** per il settore cibo, **Mapei** sull'edilizia, **Iren** per l'area energia, per il design ci sarà **Arup**, **Cisco** per il digitale, sulla mobilità ci sarà **PUNCH Torino** e infine **A2A** per il settore waste. L'iniziativa **“ha il patrocinio di molte università e noi, come Federico II, siamo stati i primi ad aderire. Su Teams ho aperto un canale separato, un'altra aula virtuale diversa da quella delle lezioni. È auspicabile, infatti, il coinvolgimento di studenti non solo di Economia, ma da vari Dipartimenti e aree di studio”**. Chi accetterà di competere, infatti, potrà unirsi in gruppo **“ed è fondamentale che i membri dei team siano portatori di conoscenze diverse. Gli studenti di Economia, ad esempio, avranno una sensibilità orientata al business e sapranno come far sì che una nuova idea possa diventare efficace sul mercato”**. Il lavoro all'interno delle imprese oggi, prosegue il prof. Capaldo, **“per svolgere task innovativi, che sono sempre più complessi, richiede l'integrazione di conoscenze e competenze diverse che non risiedono in una**



sola persona e, talvolta, nemmeno in una sola organizzazione”.

Il fondatore di 'Tondo' è un laureato federiciano

Chi desidera accettare la sfida potrà proporsi entro il 7 aprile, il team di Tondo si occuperà della fase di screening e i selezionati si sfideranno durante le due giornate di hackathon, il 23 e 24 aprile. **Francesco Castellano, fondatore e Presidente di 'Tondo' “è un laureato federiciano di Economia che è stato anche mio allievo all'università di Bologna e alla Cattolica di Milano – ricorda il docente – Ci conosciamo da tanto e lo scorso anno, nell'ambito del mio primo corso alla Federico II, organizzammo un workshop sulla Circular Economy e lanciammo delle sfide agli studenti, identificare servizi e prodotti che potessero migliorare la città nelle diverse macroaree proposte. Due o tre idee furono davvero molto interessanti”**. La Circular Economy, del resto, **“è un aspetto centrale del più ampio e importante discorso sulla sostenibilità. Con Economia Circolare si in-**

tende il fare in modo che lo sviluppo economico avvenga senza depauperare il patrimonio delle risorse o, piuttosto, rigenerandolo, ed è una tematica attuale già da diversi anni”. E sarà ancora più centrale: **“pensiamo al programma di Draghi in Italia, in un momento in cui nessuno può ignorare la necessità di cambiare il modo in cui si governano i processi economici. Nelle città, poi, si pone in modo particolare la questione della tutela delle risorse e della rigenerazione”**. Le otto aree proposte nella sfida **“fotografano i contesti in cui è necessario agire con maggiore velocità”**.

I vincitori dell'evento, poi, saranno premiati dalle aziende promotrici della challenge, con un'opportunità di stage o altro premio a loro discrezione. Chi è il partecipante ideale per questo tipo di competizione? **“Bisogna avere creatività, ma una creatività che sia anche associata a delle competenze tecniche. Eventi come questi sono delle palestre e, al di là che si vinca o meno, si apprendono sempre delle cose”**. Tra cui, **“il lavoro in team, skill a cui tengo particolarmente, imparare ad ascoltare gli altri, ad accettare visio-**

Economia delle imprese criminali

Ha avuto inizio il 3 marzo la nuova edizione del **Laboratorio di Economia & management delle imprese criminali** (ore 14.30, piattaforma Teams) promosso dal prof. **Roberto Vona**, docente di Economia e Gestione delle Imprese al Demi (Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni). In programma altri quattro appuntamenti: il 10 marzo **“Riciclaggio aziendale e criminalità organizzata. Le indagini economico-patrimoniali nel contrasto alle organizzazioni criminali”**, relatore il Colonnello Giuseppe Furciniti, Comandante Provinciale della Guardia di Finanza di Caserta; il 17 marzo interverrà ancora Furciniti con il Procuratore Aggiunto della Repubblica presso il Tribunale di Roma Giovanni Conzo su **“Sequestri, Confische e misure alternative”**; il 24 marzo, sempre Furciniti parlerà di **“I comportamenti delle organizzazioni criminali durante la pandemia da Covid-19”**, chiusura il 31 marzo con un incontro dal titolo **“Le Amministrazioni Giudiziarie. Il ruolo dell'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei Beni Sequestrati e Confiscati alla criminalità organizzata”**, relazione dell'avvocato Marcella Vulcano, Presidente Advisora.

ni altrui o battersi quando si ritiene che la propria idea valga. È importante anche sviluppare capacità di leadership, un aspetto che nei colloqui selettivi è tenuto in grande considerazione”. E per un giovane, studente e laureato, **“è bene anche saper gestire la competizione poiché, come sappiamo, il mondo del lavoro è estremamente competitivo. Per i ragazzi, poi, sarà interessante e formativo anche confrontarsi con aziende di quel calibro”**.

Social media manager per le aziende

Dopo il successo della prima edizione e con importanti novità, riparte il Corso di Alta Formazione in **Social Media Marketing & Digital Engagement (SoMEN)**. Promosso dalle docenti del Dipartimento di Economia, Management e Istituzioni **Tiziana Russo Spena, Cristina Mele** e dal dott. **Marco Palmieri**, docente a contratto integrativo, è organizzato in partnership tra il Centro L.U.P.T. 'Raffaele d'Ambrosio' della Federico II e l'Associazione Onlus 'Siti Reali'. 45 i posti a bando.

“Il Corso – svolto nell'ambito del Laboratorio di 'Digital customer experience' del L.U.P.T. – si terrà

in modalità telematica. Intende formare digital strategist, social media manager e digital engager, cioè professionisti che sappiano elaborare, in ambito digitale, strategie di comunicazione in linea con le dinamiche odierne delle aziende”, spiega la prof.ssa Russo Spena. Novità di questa seconda edizione sono **“un numero maggiore di ore di lezione, due volte a settimana per tre mesi, e di aziende partner che condivideranno la loro esperienza e con i partecipanti effettueranno uno stage di due mesi. Quest'anno, inoltre, il bando è aperto, oltre che a laureati e laureandi in tutte le discipline, anche a diplomati che abbia-**

no una rilevante esperienza professionale”. Altra novità: **“SoMEN, unico in questo aspetto, prevede la notarizzazione in blockchain dei certificati di partecipazione rilasciati al termine del percorso formativo”**. Punto di forza del Corso **“sono il suo taglio operativo e il confronto con le aziende partner, caratteristica questa tra le più apprezzate dagli studenti che hanno frequentato la prima edizione”**. Una formazione, dunque, volta allo sviluppo di competenze e profili professionali sempre più richiesti sul mercato del lavoro: **“A maggior ragione in contesto pandemico e post-pandemico, per un'azienda i media**

digitali e i social network sono ben più che una vetrina. Sono una connessione con il mercato e con i clienti”. Ed è fondamentale che le competenze siano consolidate e ben strutturate: **“Questi strumenti affascinano molto e possono dare l'impressione di essere facilmente fruibili. Un esperto, invece, ne sa cogliere e gestire la complessità. Parliamo, inoltre, di professioni che hanno bisogno di skills di partenza votate alle capacità relazionali e collaborative”**, conclude la docente. Per accettare la sfida bisognerà inviare la propria candidatura entro il 15 marzo all'indirizzo somenbotcamp@gmail.com.

I risultati di una indagine relativa al primo lockdown

Pediatri e neuropsichiatri in team per il benessere dei pazienti affetti da una malattia genetica rara

“Durante il primo lockdown – quello che la scorsa primavera ha costretto gli italiani ad un duro isolamento tra i mesi di marzo e maggio – la popolazione è stata colpita da un certo malessere psicologico, con sensazioni di ansia e frustrazione”. Con questo ricordo la prof.ssa **Francesca Santamaria**, docente di Pediatria generale e specialistica, introduce la descrizione di un'indagine, condotta da pediatri e neuropsichiatri infantili della Federico II, sul rapporto tra **benessere psicologico e quarantena nei pazienti affetti da discinesia ciliare primitiva**. 27 i soggetti coinvolti nell'indagine che grazie ai dati, raccolti con la somministrazione di questionari e confrontati con le risposte date da 27 soggetti sani, ha dimostrato che la quarantena non ha impattato in maniera significativa sul loro benessere psicologico e sui livelli di stress genitoriale, rispetto alle persone sane.

La discinesia ciliare primitiva (DCP) “è una malattia genetica rara caratterizzata da disfunzione delle ciglia che rivestono le vie aeree, a cui consegue il ricorrere di otiti, bronchiti e polmoniti - fa chiarezza la docente - **Bambini, adolescenti e adulti con DCP hanno dilatazioni dei bronchi, conseguenti alle infezioni respiratorie ricorrenti e, se maschi, anche problemi di fertilità**”. Inoltre, “se la diagnosi non è tempestiva, negli adolescenti e giovani

adulti il coinvolgimento polmonare associato alla malattia può progressivamente peggiorare e, quindi, diventare cronica”. Una malattia come questa impatta profondamente sulla vita dei pazienti e delle loro famiglie. “**Lockdown e isolamento sociale generano disagi nelle persone e, a ciò, si aggiunge il timore provato da molti – chiaramente anche dai malati cronici – di non poter ricevere cure mediche regolari a causa delle restrizioni di accesso agli ospedali dovute alla pandemia**”. Sono queste le premesse all'iniziativa partita dalle prof.sse **Francesca Santamaria e Carmela Bravaccio**, docenti del Dipartimento di Scienze Mediche Traslazionali e responsabili, rispettivamente, del Programma di Pneumologia Pediatrica e dell'Unità di Neuropsichiatria dell'Azienda Ospedaliera Federico II, in collaborazione con i dirigenti medici **Maria Pia Riccio e Melissa Borrelli** e gli assistenti in formazione **Marco Poeta, Margherita Del Bene, Maria Teresa Fioretti e Valeria Delle Cave**. “Durante il lockdown, il Programma ha continuato a seguire i pazienti da remoto. Oltre a curarci del loro benessere clinico, abbiamo pensato a quello psicologico in collaborazione con l'Unità di Neuropsichiatria”. Ed ecco quindi l'idea di somministrare, via email, un questionario: “17 soggetti con DCP, sopra i 15 anni, lo hanno autocompilato. Per 10 soggetti, di



> La prof.ssa Carmela Bravaccio



> La prof.ssa Francesca Santamaria

età inferiore ai 15 anni, sono state le madri a compilarlo per la valutazione dello stress genitoriale”. I questionari “contenevano domande orientate a misurare l'autorappresentazione dello stato di benessere o disagio legato alla sfera emotiva – prosegue la docente – Li abbiamo somministrati anche a 27 soggetti sani, abbinati per sesso ed età, e successivamente li abbiamo comparati”. La valutazione ha fornito risultati sovrapponibili per i due gruppi e ha evidenziato “che la quarantena da COVID-19 non ha impattato in maniera significativa sul benessere psicologico e sui livelli di stress genitoriale nei pazienti con DCP rispetto ai soggetti sani”. Ma non solo: “Con l'indagine si è valutato anche il tasso di riacutizzazioni infettive respiratorie e il numero di sedute di fisioterapia respiratoria durante il lockdown. I dati sono stati confrontati con i valori nello stesso periodo del 2019 ed è emerso che il tasso di riacutizzazioni infettive polmonari, nel periodo febbraio-maggio 2020, si è significativamente ridotto rispetto allo stesso periodo del 2019”. E questo si spiega, probabilmente, “con la

stretta aderenza, di pazienti e famiglie, alle misure di prevenzione associate al distanziamento sociale, allo smart-working, alla chiusura delle scuole e alle misure igieniche adottate”. Il numero di sedute settimanali di **fisioterapia respiratoria** durante il periodo di lockdown è risultato poi maggiore rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente: “La spiegazione è nel fatto che le nuove modalità di lavoro da remoto hanno permesso ai genitori di seguire di più i figli nello svolgimento di questo intervento terapeutico. Alcuni pazienti, data la chiusura dei centri esterni convenzionati presso cui eseguivano fisioterapia respiratoria, sono stati seguiti in maniera eccellente dai terapisti, attraverso videocchiamate da remoto”. Buona sanità vuol dire anche questo, conclude la prof.ssa Santamaria: “se è vero che, come i nostri dati pubblicati su una rivista internazionale indicano, nonostante il timore di non ricevere cure adeguate a causa dell'epidemia, pediatri e neuropsichiatri uniti in team hanno assicurato un buon benessere psicofisico ai pazienti affetti da una malattia cronica impegnativa come la DCP”.

Stage e teleconsulto: le novità del Master in Medicina Estetica

Parte la nuova edizione del Master in Medicina Estetica diretto dal prof. **Francesco D'Andrea**, Ordinario di Chirurgia Plastica alla Scuola di Medicina e Chirurgia della Federico II. Il Master mira all'apprendimento e all'approfondimento cognitivo e applicativo delle metodiche di medicina estetica, disciplina che si occupa della costruzione o ricostruzione dell'equilibrio psicofisico individuale e si rivolge a persone che desiderano migliorare la propria immagine attraverso la risoluzione dei propri inestetismi, settore estremamente particolare e in continua espansione. È una opportunità per i laureati in Medicina e Chirurgia.

L'edizione 2021 sarà caratterizzata da novità anticipate dal prof. D'Andrea: “uno spazio formativo dedicato alla telemedicina nel campo specifico della medicina estetica, per insegnare la gestione del paziente a distanza attraverso il teleconsulto, sia in fase preliminare per eseguire una preselezione dei pazienti per una accurata calendarizzazione dei trattamenti e sia in una fase successiva post trattamento, mediante videoconsulto che riduce al minimo indispensabile gli accessi in studio”. Al fine di garantire nel contempo sicurezza e adeguata formazione, il percorso si articolerà in una parte teorica con lezioni a distanza e una parte pratica, che rimane quella fondante del Master, in presenza ma a piccoli gruppi con partecipazione attiva dei discenti alle varie attività

del programma di insegnamento. Nell'ottica delle battaglie condotte da D'Andrea, anche in veste di presidente della SICPRE (Società italiana di chirurgia plastica, ricostruttiva ed estetica), contro l'abusivismo della professione e la richiesta al Governo di una legislazione ad hoc per i Master universitari in Italia, si è cercato con questa formula di ottemperare alla difficoltà dovuta alla diffusione del Coronavirus: “Questo approccio - che nasce dall'emergenza sanitaria in corso - potrà essere utilizzato anche ad emergenza finita, al fine di snellire l'attività di studio e le procedure ottimizzando tempi e risorse”, conclude il direttore.

Iscrizioni sul sito di Ateneo (www.unina.it). Termine per la presentazione delle domande: 26 marzo.



> Il prof. Francesco D'Andrea

25 posti, ammissione per titoli

Il Master di secondo livello in Medicina Estetica, afferente al Dipartimento di Sanità Pubblica, è di durata biennale per un ammontare di 3000 ore di lavoro, alle quali corrispondono 120 crediti formativi. La frequenza al corso è obbligatoria. Il numero dei posti disponibili è 25. Il concorso di ammissione è per titoli.

Ai fini della formulazione della graduatoria di merito, la Commissione giudicatrice ha a disposizione per ciascun candidato un punteggio massimo di 31 punti: voto di laurea (fino a 4 punti); tesi di laurea in relazione alla attinenza alle materie del Master (fino a 7 punti); pubblicazioni (fino a 6 punti in relazione alla congruenza dell'argomento della pubblicazione con le principali discipline del Master, rilevanza scientifica della collocazione editoriale delle pubblicazioni e loro diffusione all'interno della comunità scientifica); diploma di Specializzazione attinente (Chirurgia Plastica, Ricostruttiva ed Estetica, Dermatologia e Venereologia, Chirurgia Maxillo-Facciale, Angiologia, Geriatria, Endocrinologia, Farmacologia, fino a 7 punti); altri titoli post-universitari (fino a 7 punti).

INTERVISTA AL PROF. GIUSEPPE PAOLISSO

Sei anni da Rettore, "ruolo che assorbe moltissime energie", ora si dedica a didattica, ricerca e assistenza

"Guardo avanti" e "vivo con meno affanni e preoccupazioni"

Da quattro mesi il prof. **Giuseppe Paolisso**, che è stato al timone dell'Università Vanvitelli per sei anni, non è più Rettore. Gli è subentrato ufficialmente il 1° novembre il prof. **Gianfranco Nicoletti**. Ateneapoli ha chiesto a Paolisso di raccontare la sua nuova vita, iniziata quando è scaduto il suo mandato al vertice dell'Ateneo. Con una premessa alla quale l'ex Rettore tiene in maniera particolare: "Ero un po' indeciso se accettare l'invito di Ateneapoli perché temevo di trasmettere un'idea sbagliata e non corrispondente alla realtà. Avevo paura che potesse trasparire dalle mie parole una qualche forma di rimpianto per il vecchio incarico. Una malinconia, insomma. Non è così. Ogni cosa ha il suo tempo, quella del rettorato è un'esperienza che ho vissuto intensamente e che ormai appartiene al passato. **Guardo avanti**. Sicuramente sono soddisfatto di quello che sono riuscito a realizzare quando ero al vertice dell'Ateneo. Certamente - aggiungo - **vivo con meno affanni e preoccupazioni**, con meno incombenze. **Il ruolo di Rettore assorbe moltissime energie**. Non solo quello, peraltro, come raccontano spesso anche i Direttori dei Dipartimenti universitari".

Cosa fa adesso?

"Sono tornato ad insegnare **Medicina interna e Geriatria, due materie del sesto anno**. O, meglio, per essere preciso devo dire che **ho più tempo da dedicare all'insegnamento**. Negli anni nei quali ero Rettore, infatti, non avevo mai abbandonato completamente il rapporto con i ragazzi perché credo che sia fondamentale per un docen-

te universitario. Certamente ora l'attività didattica occupa una parte più rilevante delle mie giornate rispetto a quando ero al timone dell'Ateneo. Come, del resto, la ricerca".

Dunque ha ripreso anche i panni di ricercatore?

"Mi dedico alla ricerca con più tempo ed energia rispetto a quanto facessi quando ero Rettore. In parte, il discorso è lo stesso che ho fatto per la didattica. Nei limiti e nelle possibilità ricavate tra gli impegni istituzionali, che sono sempre stati molto intensi e pressanti, non ho mai abbandonato del tutto la ricerca. **Ora ho molta più disponibilità per scrivere, ipotizzare protocolli sperimentali, valutare e discutere i dati**. Prima avveniva tutto in tempi molto più stretti. Devo dire che la possibilità di dedicare un maggior numero di ore delle mie giornate lavorative alla ricerca è un piacere che ho ritrovato. Fondamentalmente si sceglie la carriera universitaria per potersi dedicare alla didattica ed alla ricerca, oltre che all'attività assistenziale per i malati".

È tornato a svolgere l'attività di medico?

"Non ho mai smesso. **Quando ero Rettore facevo il giro del reparto al Policlinico un paio di volte a settimana** e mi informavo costantemente della salute dei pazienti attraverso i colleghi che frequentavano più assiduamente di quanto riuscissi a fare io la nostra Azienda Ospedaliera Universitaria. **Ora che non ho ruoli istituzionali, posso svolgere questa attività con meno affanno** e certamente sono presente al Policlinico con più assiduità".

Ha ricevuto proposte ed inviti per nuovi incarichi di governo in Ateneo?

"Non ho ruoli istituzionali e poiché ho lavorato come Rettore per molti anni, anche attraversando periodi molto importanti e delicati della storia del nostro Ateneo, è inevitabile che ci siano stati tentativi di coinvolgermi. Non fosse altro che per l'esperienza accumulata. Credo, però, che tocchi ad altri in questo momento dare il loro contributo all'interno delle istituzioni universitarie. In Ateneo ho ricoperto molti ruoli. Non che voglia scaricarmi dalle mie responsabilità, ma la mia **esperienza istituzionale è conclusa**. Naturalmente non significa che non mi senta a pieno titolo parte dell'Ateneo. Tutt'altro. **Ho il piacere ed il dovere di contribuire da docente, da ricercatore e da medico al miglioramento costante di questa bellissima istituzione** che ho avuto l'onore di guidare per alcuni anni".

L'estate scorsa, però, è entrato a far parte di una Commissione istituita da Gaetano Manfredi, all'epoca Ministro dell'Università, e Roberto Speranza, Ministro per la Salute, che aveva l'incarico di valutare ipotesi di riforma dei percorsi di laurea in Medicina.

"Sì. Ne facevano parte anche i Rettori de La Sapienza di Roma, Eugenio Gaudio, e di Trieste, Roberto Di Lenarda, con il Presidente dell'Istituto Superiore di Sanità, Silvio Brusaferrò, e altri componenti tecnici. **Io credo che non si tratti di rivoluzionare i Corsi di Laurea, ma di apportare alcune modifiche**. Per esempio garantire più



tirocinio".

Da docente e da medico vuol dire ai suoi studenti quali sono le caratteristiche indispensabili ad un buon geriatra?

"Oltre alle competenze specifiche, che non possono mancare, ad una solida formazione teorica e pratica, un geriatra deve avere **pazienza e capacità di ascolto**. È una regola generale che, in questa particolarissima fase della pandemia, è ancora più vera".

Perché?

"L'anziano già di solito tende ad essere emarginato dalla nostra società. **Il confinamento e la drastica limitazione dei contatti familiari** determinata dalle esigenze di prevenire il contagio, che come ben sappiamo per gli ultrasessantenni è particolarmente pericoloso, **possono innescare fenomeni depressivi molto gravi**. Internet, se ci si riesce a collegare, può essere una soluzione che **consente agli anziani di mantenere il contatto con i familiari ed in particolare con i nipoti**, che rappresentano spesso la principale linfa vitale dell'esistenza dei nonni".

Fabrizio Geremicca

Incontri al Dipartimento di Lettere e Beni Culturali

Prosegue al Dipartimento di Lettere e Beni Culturali la **Master Class di Linguistica, Storia e Storia dell'arte** organizzata in collaborazione con la Pyatigorsk State University, Institute of International Service, Tourism and Foreign Languages. Il calendario degli incontri che si svolgono in remoto (le lezioni dei docenti italiani su piattaforma Zoom, quelle dei docenti russi su Teams): il 5 marzo (ore 13.40) prof. Luca Frassinetti "La letteratura come primo grande gioco di ruolo: Dante e Forese" e prof. Raffaele Spiezia "Croisements linguistiques et culturels dans l'enseignement du français"; il 10 marzo (ore 15.00) prof. Valery Narymov "L'Italia nel Caucaso del Nord oggi"; il 12 e il 26 marzo (ore 12.00) prof. Vladimir Elkin "Linguo-creative heritage of William Shakespeare as a source of the lexical enrichment of the English language"

ge" e "The transforming role of the English language in the processes of interpersonal and intercultural communication in the context of globalization"; il 18 e 25 marzo (ore 10.30) prof.ssa Irina Akopian "Transformation of international high school in the context of pandemic: challenges and new perspectives" e "COVID-19: effects for higher education in modern European Community".

Altro appuntamento in Dipartimento nell'ambito del ciclo "Voci dai musei". L'11 marzo alle ore 10.00 si terrà un dialogo con **Michelangelo di Giacomo**, curatrice di M9, il museo di Mestre, voluto dalla Fondazione Venezia, che racconta in modo avvincente la storia del Novecento attraverso tecnologie avanzate e installazioni immersive. Le piccole e grandi trasformazioni del secolo - dalla vita quotidiana ai cambiamenti sociali,



economici, ambientali e culturali - vengono narrati con fotografie, quotidiani, riviste, poster e materiali pubblicitari, incisioni radiofoniche, film e documentari, riprese amatoriali, programmi televisivi.

Quanti vogliono seguire l'incontro "Musei altrove: tra off e on line. L'esperienza di M9 Museo Novecento" devono iscriversi inviando una mail a: nadia.barrella@unicampna.it entro il 10 marzo.

Foto, video, incontri: le soluzioni dei docenti di Psicologia per rendere partecipativa la didattica a distanza

È con la cosiddetta modalità *blended* che il primo marzo sono ripresi i corsi alla Vanvitelli, ma non al Dipartimento di Psicologia, dove, almeno fino al 12 aprile, si continuerà con la didattica a distanza. "Una decisione che denota l'interesse del Dipartimento a non destabilizzare troppo gli studenti - fa notare il prof. Marco Fabbri, docente di Psicologia Generale e Presidente del Corso di Laurea Triennale in Scienze e tecniche psicologiche - *Crediamo sia preferibile aspettare qualche giorno in più, anziché far tornare gli studenti in aula per poi eventualmente riprendere con la didattica a distanza a causa dell'aggravarsi della curva epidemiologica*". Una decisione coerente con quella assunta all'inizio dello scorso semestre, quando il Dipartimento aveva preferito non far tornare gli studenti in aula. Niente modalità mista quindi per Psicologia, e i docenti, ormai avvezzi all'uso delle piattaforme per la didattica da remoto, si sono adeguati come meglio hanno potuto per "preservare un alone di normalità", dice il prof. Fabbri. Si riprende quindi con l'ausilio di materiale visivo, in particolare **foto e clips video**, per rendere la didattica più dinamica e lo studente più partecipe. Ma non solo! Nel caso del prof. Fabbri, ad esempio, che insegna al terzo anno **Metodologia della ricerca sperimentale**: "ho deciso, a differenza degli altri anni, di mettere gli studenti di fronte ad **articoli scientifici** che dimostrino praticamente gli argomenti che abbiamo affrontato". La disciplina "ha l'obiettivo di far conoscere agli studenti tutti i metodi di ricerca che lo psicologo adotta per le proprie analisi, competenze che dovrebbero già aver assunto in parte con **Psicometria** al primo anno e **Tecniche di analisi dei dati** al terzo. È evidente che, anche se il corso non prevede attività laboratoriali, per lo studente sia più semplice seguire una lezione dinamica e interattiva. **Il remoto prevede un approccio diverso alla didattica**". Il prof. **Sebastiano Costa**, docente di **Psicologia dello sviluppo**, è sempre alla ricerca di video e documentari in rete: "obiettivo del corso è indagare i cambiamenti dei processi psicologici degli individui dal concepimento alla morte, cambiamenti osservati a partire da esperimenti condotti sulle persone. La didattica a distanza non ci consente grande interazione, per cui **mostro i video degli esperimenti** così da rendere le lezioni più accattivanti", chiosa il docente. Tempi duri per l'interazione, sostiene la prof.ssa **Ida Sergi** che insegna **Storia della psicologia** e che incoraggia il dialogo tra gli studenti in chat e romanza le lezioni: "la mia è una disciplina teorica, il cui scopo è l'analisi del decorso della Psicologia a partire dai suoi esordi nel 600 a.C. fino ad arrivare agli anni Duemila. Cerco di far intervenire gli studenti e provo a raccontare loro alcuni aneddoti della vita degli psicologi che trattiamo, così da illustrare la loro vita un po' come se fosse un romanzo. Questo è il modo in cui possiamo ovviare alla situazione, anche se a risentirne maggiormente sono le attività laboratoriali". Il prof. **Gennaro Cordasco**, docente di **Abilità informatiche**, insegnamento che "si



> La prof.ssa Fulvia D'Aloisio



> La prof.ssa Lucia Ariemma



> Il prof. Gianluca Ficca



> Il prof. Gennaro Cordasco



> La prof.ssa Ida Sergi



> La prof.ssa Silvia Galdi



> Il prof. Andrea Millefiorini

propone di fornire ai futuri psicologi le competenze informatiche necessarie per creare delle statistiche", utilizza "prevalentemente il pacchetto Office e alcuni software specifici, nonché vari tools per la somministrazione di questionari da remoto come Lab.js". La disciplina "richiede l'uso della lavagna e da remoto ho ovviato con l'impiego di una **tavola grafica**; la modalità mista, tuttavia, complicherebbe le cose ancora di più, perché dovrei contemporaneamente usare l'una e l'altra per rendere i contenuti visibili agli studenti che seguono in situ e da remoto, per cui, anche se con le sue difficoltà, è preferibile per la mia disciplina una modalità interamente in presenza o interamente a distanza", chiosa. Non risulta avvantaggiata neanche la disciplina del prof. **Roberto Marcone**, docente di **Tecniche di osservazione del comportamento infantile**, che "avendo come oggetto l'osservazione del comportamento dei bambini dal punto di vista psicologico, prevede la somministrazione di test che si svolgono con l'ausilio di oggetti fisici simili a giocattoli". Per quanto riguarda la parte metodologica e teorica del corso, spiega il docente, "non ci sono particolari problemi, ma questi test devono essere osservati dal vivo, altrimenti non se ne comprende l'utilizzo. Cerco di

compensare, quindi, mostrando immagini e video dei test e dei questionari di cui di volta in volta parliamo". Anche una materia teorica come la **Psicologia sociale** può risentire degli effetti della didattica da remoto. Ne parla la prof.ssa **Silvia Galdi**: "la disciplina spiega come l'individuo percepisce gli altri, e si muove quindi sul piano delle interazioni tra individui. È inevitabile che, in assenza della partecipazione fisica in aula, sia necessario porre in atto metodi alternativi, e quindi porre più domande agli studenti e chiedere più spesso se abbiano interventi o se riescano a comprendere".

Incontro con il marchio Lamborghini

La didattica in remoto non ferma le iniziative della cattedra di **Antropologia Culturale**. "È importante coinvolgere gli studenti, ora più che mai, con attività inclusive", sottolinea la prof.ssa **Fulvia D'Aloisio**. Come tutti gli anni, infatti, "anche quest'anno, in barba all'annichilimento generato dall'epidemia, abbiamo in programma dei seminari per rendere gli studenti più partecipi. In particolare, a breve renderemo note le date di un incontro molto importante per il triennio, che vedrà coinvolto il famoso marchio **Lamborghini**, oggi parte del gruppo automobilistico tedesco Audi. Il seminario, che si svolgerà per la prima volta in un ateneo del Sud d'Italia, metterà in luce la commistione culturale tra i modelli tedesco e italiano. Una grande occasione per gli studenti". **Modelli e processi formativi**, cattedra della prof.ssa **Lucia Ariemma**, guarda alla figura dell'educatore e ai processi di formazione che questi mette in atto in progetti di varia natura, come all'interno di centri di comunità e di accoglienza. Il corso si articola in due parti: "la prima guarda ai luo-

ghi, ai tempi dell'educazione e alle competenze dell'educatore, mentre la seconda, più specifica, è legata alla progettazione delle attività in vari contesti". La modalità a distanza lo scorso anno accademico "ci ha messo di fronte a studenti molto partecipativi ma spaesati". Dunque si cercano soluzioni per coinvolgere la platea: "faccio intraprendere attività di **role-playing, brainstorming, partecipazione attiva individuale e in piccoli gruppi**", chiosa la docente. Fa svolgere "ricerche su fenomeni sociali tramite campionamenti di popolazione e somministrazione di questionari online" il prof. **Andrea Millefiorini**, docente di **Sociologia generale**, "disciplina che si occupa dello studio e del monitoraggio dei fenomeni di tipo collettivo che si vengono a verificare in assenza di fattori tipicamente economici o politici, come, ad esempio, la tossicodipendenza". La didattica a distanza, dunque, per questa disciplina, "non ha rappresentato e non credo rappresenterà un particolare ostacolo". Uguale considerazione viene dal prof. **Gianluca Ficca**, docente di **Psicologia dei processi mentali**, disciplina teorica ("analizza i meccanismi che la nostra mente mette in atto durante il sonno"). Nessun disagio per la didattica "se non quello relativo all'attenzione degli studenti, ma ho strutturato le lezioni in modo tale da renderli più partecipi". **Criminologia**: "nel mio corso vengono illustrati tutti gli studi prevalenti in ambito antropologico, psicologico e sociologico della disciplina, con uno studio successivo sulla mediazione penale", racconta la prof.ssa **Giovanna Palermo**. Strutturerà il corso "in modo da fornire tutti i principali apporti teorici e sfrutterò, inoltre, video, riprese, documentari, reportage sulla devianza e sulla delinquenza e documenti d'archivio. Cercherò, dunque, di abbinare alla lezione classica l'interattività".

Nicola Di Nardo

“Come tutti, anche il nostro Corso di Laurea è stato colpito dall'emergenza epidemiologica, anche se non in modo così incidente. Sarebbe da aspettarsi il contrario, perché in ambito medico la cosa più importante è l'attività pratica, invece abbiamo saputo rispondere molto bene alle contingenze proponendo agli studenti materiale visivo in parziale sostituzione dell'attività in presenza”, afferma la prof.ssa **Letizia Perillo**, docente di Malattie odontostomatologiche e Presidentessa del Corso di Laurea in Odontoiatria e protesi dentaria. Anche se purtroppo le ore perse non potranno essere recuperate, la docente si dice orgogliosa “dell'importante lavoro che abbiamo portato avanti in questo anno difficile. Agli studenti non è mai venuto a mancare il sostegno dei docenti, infatti il loro feedback è stato molto positivo”. L'istituzione di Commissioni ha facilitato la vita accademica degli studenti: “gli eventi del 4 e del 25 marzo ne vogliono essere una dimostrazione”. Il 4 marzo, mentre andiamo in stampa, si è tenuta su Teams una riunione della Commis-

Odontoiatria e protesi dentaria

Tesi e Ade: le Commissioni incontrano gli studenti

sione Tesi a porte aperte, così che gli studenti potessero conoscere le modifiche entrate in vigore nel regolamento tesi. “Ci sono studenti - racconta la prof.ssa Perillo - che si vogliono dedicare a lavori sperimentali di un certo spessore. La tesi, però, era prevista al sesto anno. Ora, invece, se uno studente è certo del lavoro che vuole intraprendere, può farlo a partire dal quarto anno, così da potersi laureare in tempo e non doversi dividere tra l'ansia degli esami e la preoccupazione della tesi. Ecco, quindi, che l'incontro del 4 marzo ha avuto uno scopo informativo, abbiamo voluto dire agli studenti che ci siamo e che pensiamo a loro e al loro futuro”. Non dissimile sarà l'incontro (in remoto) del 25 marzo a cura della Commissione

Attività didattiche elettive (ADE): “le Attività didattiche elettive sono un bagaglio culturale necessario per la personalizzazione del curriculum degli studenti e consistono in seminari, eventi, convegni, corsi interattivi singoli o di gruppo e anche in partecipazioni svolte in laboratori di ricerca e in strutture cliniche nazionali ed estere”, spiega la prof.ssa Perillo. Si tratta di attività obbligatorie, che gli studenti intraprendono a partire dal primo anno, e che vanno a influire sul raggiungimento dei crediti formativi previsti dall'ordinamento e anche, eventualmente, sul voto di laurea. “Ogni studente può decidere di partecipare alle Attività che più sono coerenti con gli aspetti formativi e professionali che vuole approfondire”. Non è di immediata

comprensione, tuttavia, il loro funzionamento per gli studenti: “ed è specialmente vero per i primi anni. Gli studenti, abituati a un sistema di studio totalmente diverso da quello universitario, ignorano spesso il funzionamento dei vari organi e delle attività, motivo per cui devono essere guidati. Le aspettative delle Attività didattiche obbligatorie si dicono soddisfatte soltanto con una frequenza del cento per cento e con l'ottenimento di una certificazione da parte del docente o dell'ente presso cui si è svolta l'attività. L'incontro del 25 verterà su queste tematiche, verranno introdotte le varie Attività anno per anno e si tenterà di rispondere alle incertezze degli studenti”, chiosa la prof.ssa Perillo.

Si prevedono altri incontri, dato il gran numero di Commissioni (“abbiamo quelle per l'inclusione dei disabili, per i rapporti con le società scientifiche e con le aziende, per l'orientamento e la formazione”) istituite dal Corso di Laurea: “A breve si riunirà anche la Commissione Erasmus, che ha lo scopo di sostenere gli studenti e guidarli in tutto ciò che attiene i viaggi di studio all'estero”.

Martina e Andrea, due studentesse di Design e comunicazione, vincono il Premio Serafico

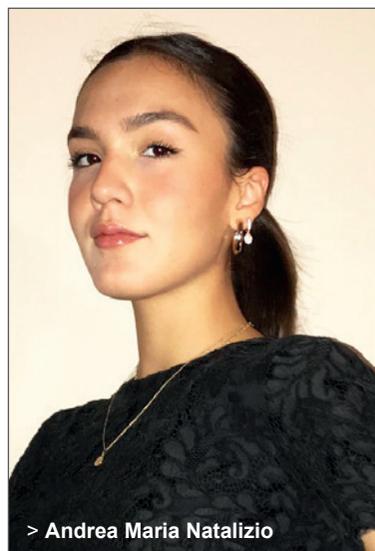
Grande soddisfazione per due studentesse del Dipartimento di Architettura e Disegno industriale, **Martina Viola** e **Andrea Maria Natalizio**, laureande alla Triennale in **Design e comunicazione** e ideatrici del nuovo logo che sarà impiegato dall'Istituto Serafico per Sordomuti e Ciechi di Assisi in occasione del 150esimo anno dalla sua fondazione. “Un premio che non ci aspettavamo - racconta Andrea - dal momento che all'ultima versione del logotipo abbiamo lavorato in una notte”. Inoltre, aggiunge Martina, “la mail che ci annunciava la vittoria era finita nella cartella spam, quindi abbiamo ricevuto la notizia quattro giorni dopo la designazione, e ne siamo state contentissime”. 2.500 euro il premio in denaro, ma per le due studentesse il riconoscimento più importante è “vedere il frutto del proprio lavoro associato a un'istituzione così importante come l'Istituto Serafico, cosa che peraltro ha un valore a livello di curriculum”, dice Andrea. Referente scientifica della Vanvitelli per l'iniziativa è stata la prof.ssa **Maria Dolores Morelli**, docente di Disegno industriale, con la quale le due studentesse hanno “sviluppato un bellissimo rapporto”.

Andrea ha scelto di studiare alla Vanvitelli “sebbene inizialmente avessi intenzione di lasciare la Campania. Vivendo a Piedimonte Matese sentivo la necessità di lasciare il paese per spostarmi in una città ricca di stimoli, come Milano magari. Sapevo di voler proseguire sulla strada del design, ma non credevo mi sarei iscritta alla Vanvitelli. E invece eccomi qua, e oggi so di aver fatto la scelta giusta”, afferma. Opinione condivisa dalla collega,

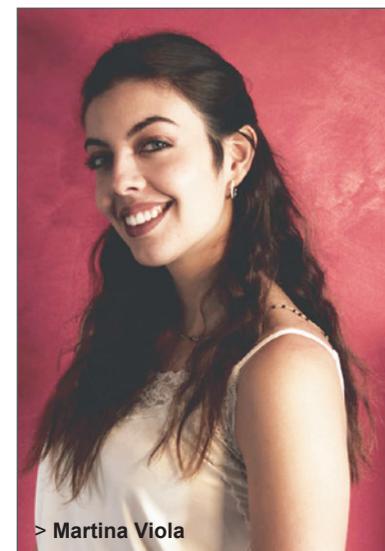
beneventana, che ha scelto di studiare alla Vanvitelli perché “ne avevo sentito parlare molto bene. Mi sono diplomata al liceo artistico e, essendomi avvicinata all'architettura anche grazie alla progettazione di una panchina nel mio comune per la quale mi fu assegnato il primo premio, ho ritenuto coerente continuare assecondando le mie inclinazioni”. Un percorso, quello delle due ragazze, caratterizzato dall'amicizia, dallo studio e dal rapporto con i docenti: “ci siamo conosciute il primo giorno di università”, racconta Andrea; “il nostro indirizzo di studi prevede spesso che le attività si svolgano in gruppo e noi lavoravamo sempre insieme, e così è stato fino ad oggi”, dice Andrea.

Ad Architettura bel rapporto con i docenti e ambiente inclusivo

Martina afferma di non aver incontrato alcuna difficoltà nello studio: “ho sempre mantenuto una media molto alta, del ventinove. Il Dipartimento è una struttura meravigliosa, collocata nel Chiostro dell'Abbazia di San Lorenzo, ma la cosa più bella è il clima di inclusione che ad Architettura si respira”. Il rapporto con i docenti, aggiunge Andrea, “è uno dei punti di forza non solo del Dipartimento, ma dell'Ateneo. Alcune docenti, come le professoresse Martusciello e Morelli, sono letteralmente l'incarnazione dell'entusiasmo, cosa che rappresenta una grande motivazione per gli studenti”. Certo, riprende la studentessa, “esami difficili ci sono, come il Laboratorio di percezione e comunicazione visiva



> Andrea Maria Natalizio



> Martina Viola

ma, salvo rari casi in cui il docente è poco o nulla disponibile, vengono affrontati con molta serenità”. I servizi erogati sono efficienti, anche se da migliorare: “ci sarebbe il servizio navetta. Per quanto salvifico - continua Andrea - sulla tratta per Aversa ci sono pochi orari disponibili e molti studenti che usufruiscono del servizio, per cui spesso sulle navette non c'è posto e si deve aspettare per molto tempo il bus successivo. Credo si dovrebbe fare qualcosa per intervenire”.

A proporre l'iniziativa promossa dall'Istituto Serafico “è stata la prof.ssa Morelli - racconta Martina - ma d'altra parte i docenti ci propongono continuamente iniziative e concorsi. Abbiamo deciso subito di partecipare e abbiamo ideato una serie di loghi, che però non erano adeguati. Lavorando sulle modifiche proposte dalla docente, poi, abbiamo raggiunto la versione definitiva”. “Abbiamo voluto mantenere inalterati i colori del vecchio logo dell'Istituto Serafico - spiega Andrea - così da non creare straniamento quando si guarda al nuovo. Poiché si tratta di un'istituzione che promuove solidarietà sociale verso le persone con disabilità, abbiamo poi optato per il

tema dell'abbraccio, e pare questa sia stata la soluzione vincente. È stata sicuramente un'occasione importante, di cui conserveremo vivo il ricordo”.

Il futuro. “Continuare con la Magistrale è d'obbligo, penso alla Vanvitelli - dice Martina - Ho capito che il mio interesse è orientato verso l'Industrial design, quindi completerò il mio ciclo di studi e poi vedremo, credo che siano molte le possibilità in questo settore”. Andrea confessa di non aver abbandonato l'idea di spostarsi: “per cui mi iscriverò per la Magistrale probabilmente a Milano. L'Ateneo è valido e continuerei volentieri gli studi alla Vanvitelli, tuttavia ognuno deve fare i conti con le proprie ambizioni e desideri, e il mio è quello di uscire fuori e conoscere tutto ciò che il mondo offre. Sono convinta che ognuno debba perseguire la propria felicità!”. Ed è proprio all'insegna di questa parola, felicità, che le due ragazze hanno allegato la frase del fondatore degli Scout, Robert Baden-Powell, alla tavola di presentazione del loro logo: “il vero modo per essere felici è quello di procurare felicità agli altri”.

Nicola Di Nardo

Ciclo di incontri promossi dal **prof. Solima**,
docente di Management dei Beni culturali

Dialoghi sulla cultura ad Economia

Ha avuto inizio il 25 febbraio scorso il ciclo di incontri dal titolo "Dialoghi sulla cultura", di cui ne è curatore il prof. **Ludovico Solima**, Ordinario di Economia e gestione delle imprese e docente di Management delle imprese culturali. Dieci gli incontri, che si terranno ogni giovedì (eccettuando il periodo delle festività pasquali) su piattaforma Microsoft Teams, e altrettanti gli ospiti dal mondo dei beni culturali, i quali porteranno la loro testimonianza agli studenti. Primo tra tutti è stato l'incontro con **Alfonsina Russo**, Direttrice del Parco archeologico del Colosseo, ma altrettanto importanti sono le personalità che prenderanno la parola nel corso dei prossimi incontri: **Antonella Cucciniello**, Direttrice della biblioteca e del complesso museale dei Girolamini di Napoli, **Alberto Garlandini**, Presidente del Consiglio internazionale dei musei (International Council of Museums), **Fabrizio Masucci**, Direttore del Museo Cappella di San Severo, **Tiziana Maffei**, Direttrice della Reggia di Caserta e altri ancora, tra cui anche personalità dell'imprenditoria campana come **Franco Pepe**, titolare della rinomata pizzeria Pepe in Grani. "Un ciclo di incontri che nasce

dalla volontà di far conoscere agli studenti le realtà presenti sul nostro territorio, a scopo didattico e professionalizzante - spiega il prof. Solima - Conosco personalmente ognuno dei professionisti che interverrà, è per questo che sono certo che gli studenti apprezzeranno la qualità delle testimonianze che ascolteranno". Un ciclo di incontri che è "parte del programma del mio corso e che prevederà anche un lavoro di gruppo tra gli studenti. Quest'anno ho intenzione di proporre la realizzazione di brevi video di presentazione dei siti di cui avranno sentito parlare nel corso degli incontri, differenzialmente dagli anni scorsi in cui era prevista la stesura di una relazione. Si tratta di una sperimentazione, vedremo se sarà accolta favorevolmente dagli studenti, ma credo che sia molto utile in termini di interattività", spiega il docente.

Alla base di tutto c'è la liaison tra economia e beni culturali che da sempre appassiona il prof. Solima, autore più di vent'anni fa di uno dei primi volumi sul management delle imprese culturali: "da grande appassionato di cultura, cerco di trasmettere il mio entusiasmo agli studenti, dando voce a quelle personalità del mondo culturale che



credo abbiano molto da dire e da insegnare". Moderatore degli incontri sarà il docente stesso, e al termine di ognuno di essi è previsto un piccolo spazio di circa un quarto d'ora per eventuali domande e riflessioni. La durata prevista degli incontri è di un'ora circa ed è possibile partecipare inviando una mail al prof. Solima, indirizzo reperibile sul portale del Dipartimento di Economia.

Nicola Di Nardo

Incontri seminariali

- Ciclo di seminari (su Teams) per gli studenti del corso di **Analisi Strategiche (M-Z)**, cattedra del prof. **Davide Dell'Anno**. Il primo appuntamento si è tenuto il 4 marzo con la dott.ssa Federica Tortora, *Open Innovation e intrapreneurship: l'esperienza di Intesa Sanpaolo*. Seguono altri sei incontri: l'11 marzo e poi il 6 maggio con il prof. **Vincenzo Maggioni**, professore Emerito di Economia e Gestione delle Imprese della Vanvitelli; il 18 marzo con **Marco Romano** del gruppo Kiron, il 25 marzo con **Antonio Costa** di Humable. Ad aprile, il 15, interviene **Mariarosalba Angrisani**, Centro Lupt della Federico II, il 22 **Maria Francesca Di Martino**, amministratore unico delle omonime Aziende agricole.

- Il 16 marzo, alle ore 14.30, si terrà il seminario on-line (Teams) dal titolo "**Economia comportamentale (teoria)**" tenuto dalla dott.ssa Piccolo. Rientra nell'ambito delle attività integrative per 200 studenti del secondo anno della Laurea Triennale (acquisiranno quattro crediti formativi). Ci si prenota entro il 14 marzo.

Un giorno al Distabif: incontri e visite virtuali ai laboratori per gli aspiranti studenti

Si è conclusa brillantemente la giornata di orientamento, dal titolo "Un giorno al Distabif", che si è tenuta lo scorso 19 febbraio al Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali, Biologiche e Farmaceutiche (Distabif), su piattaforma Microsoft Teams, con la presentazione di attività laboratoriali in diretta e di materiale multimediale. Una giornata che, dalle parole del Direttore di Dipartimento, prof. **Antonio Fiorentino**, "ha attirato più di 450 iscritti, interessati ai nostri Corsi di Laurea". Dopo i saluti di rito, la giornata ha avuto inizio con l'introduzione ai Corsi Triennali e Magistrali da parte dei rispettivi Presidenti, che hanno presentato le peculiarità degli indirizzi, quali esami, laboratori, attività varie e sbocchi professionali. Ne è emerso un quadro estremamente variegato, con quattro Corsi di Laurea Triennali (*Biotecnologie, Scienze ambientali, Scienze biologiche e il nuovo Scienze agrarie e forestali*), quattro Magistrali di cui uno in lingua inglese (*Biologia, Scienze degli alimenti e della nutrizione umana, Scienze e tecnologie per l'ambiente e il territorio e infine Molecular biotechnology*) e uno Magistrale a ciclo unico (*Farmacia*). Introdotte anche le offerte di Dottorato e Master, che si articolano in "un Dottorato di ricerca in Scienze biomolecolari, in convenzione con il CNR", come spiega la prof.ssa **Brigida D'Abrosca**, delegata all'Orientamento di Dipartimento, "un Master di primo



livello in Valutazione e gestione del rischio ambientale e industriale e tre di secondo livello: *Management dei servizi pubblici locali; Nutrizione per un sano e attivo invecchiamento: la corretta alimentazione in condizioni fisiologiche e patologiche accertate; Inquinamento ambientale: rischi e strategie diagnostiche per la tutela della salute e dell'uomo*". Un'offerta formativa capillare, che tocca tutti i settori di interesse nell'ambito delle scienze ambientali e biologiche, e che "testimonia l'interesse del Dipartimento di affermarsi nella valorizzazione del territorio in cui sorge", chiosa la prof.ssa D'Abrosca.

I Presidenti dei Corsi di Laurea si sono poi ritirati nei propri canali,

dove hanno continuato a rispondere alle richieste degli studenti. È da qui che si è proceduto a una visita guidata dei laboratori tramite diretta su Teams, e gli studenti hanno potuto vedere con i propri occhi come un biologo operi, nonostante la distanza imposta dalla pandemia. "Anche in tempo di emergenza epidemiologica - come aveva infatti detto il prof. Fiorentino durante i saluti iniziali - è necessario tentare quanto più possibile di mantenere una parvenza di normalità. La didattica non deve fermarsi e, se non l'ha fatto finora, dubito lo farà in futuro".

"Vorrei rinnovare l'invito che rivolgiamo a tutti gli interessati - conclude la prof.ssa D'Abrosca - di contat-

Il prof. Giannone eletto Presidente del Corso in Scienze della Politica

Il prof. **Diego Giannone** è stato eletto il primo marzo, con 17 preferenze (25 gli elettori, 24 i votanti), alla Presidenza del Corso di Studi Magistrale in Scienze della Politica. Succede al prof. **Francesco Eriberito d'Ippolito**, al timone, da gennaio, del Dipartimento di Scienze Politiche Jean Monnet. Giannone, laurea in Scienze della Comunicazione conseguita nel 1999 all'Università degli Studi di Salerno, insegna Relazioni politiche internazionali. Quest'anno copre anche gli insegnamenti di *Global Politics* presso il nuovo Corso di Studio Magistrale in lingua inglese 'International Relations and Organizations' e Trasformazioni dello Stato nella governance globale (*States Transformation and Global Governance*) al Dottorato in Diritto Comparato e Processi di Integrazione.

tarci per qualunque esigenza. Tutte le informazioni, compresi i contatti dei docenti, si possono reperire sul sito del Dipartimento. Quindi fatevi avanti: saremo sempre pronti a rispondere alle vostre domande!"

Tra i progetti: "una radio del bacino del Mediterraneo"

Il Centro Linguistico di Ateneo ha un nuovo Presidente: è il prof. Giuseppe Balirano

Passaggio di testimone alla presidenza del CLAOR, il Centro Linguistico di Ateneo de L'Orientale. Ad essere stato nominato Presidente è il prof. **Giuseppe Balirano**, docente di Lingua e Linguistica Inglese, già responsabile per le certificazioni di lingua inglese presso il Centro. Un impegno che sembra mirare alla rivalorizzazione di un servizio ancora poco sfruttato nelle sue massime potenzialità dagli studenti e che, invece, in un anno come quello trascorso, che ha posto la didattica a distanza sotto una nuova luce, può rappresentare un valore aggiunto. "Rivalorizzazione sì, ma non certo perché il CLAOR si trovi in una cattiva situazione, al contrario. L'ex responsabile, la prof.ssa Anna De Meo, docente di Didattica delle Lingue Moderne, ha lavorato lì per diciassette anni con una grandissima competenza. È un'esperta a livello nazionale per l'insegnamento dell'italiano lingua straniera ed è un riferimento per gli studenti cinesi soprattutto. Quanto fatto dalla professoressa presso il CLAOR continuerà, nonostante le notevoli difficoltà di gestione che stiamo riscontrando con la distanza", dice il prof. Balirano. Primo impegno assolto: "Ho riattivato il servizio dei corsi di insegnamento della lingua italiana per gli studenti Erasmus e non, persone che vivono al momento in Campania, e che quindi aveva una certa priorità".

Lingua inglese: l'obiettivo del prof. Balirano, responsabile per le certificazioni linguistiche Cambridge da diversi anni, è di innalzare il grado delle certificazioni portandole ad un livello C1 del Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue. Un livello di competenza molto alto, che rappresenta per chi lo possiede un elemento di grande valore per il mercato del lavoro. Altro proposito: "vorrei inserire corsi di lingua per Scopi Speciali, che è poi l'ambito del mio dottorato, non soltanto per l'inglese ma per molte delle lingue che vengono insegnate soltanto presso L'Orientale. Il progetto è quello di permettere la formazione linguistica per Scopi Speciali di professionisti che nell'ambito del proprio lavoro riscontrano delle necessità linguistiche importanti. Ad esempio, i medici che lavorano in Africa e per i quali conoscere lo Swahili, ad esempio, sarebbe certamente d'aiuto per l'intervento sulla popolazione locale. Penso soprattutto alle lingue di nicchia per implementare la competenza per usi specialistici per chiunque possa esserne interessato anche all'estero dell'università, mentre per i nostri studenti si tratterebbe di un arricchimento della propria formazione". Per la tipologia di corsi di lingua specialistici è necessario possedere almeno un livello intermedio di competenza, un livello B1 del Quadro di Riferimento, che renderà possibile inserire sulle conoscenze di base i

saperi specialistici, in quanto "è la conoscenza pregressa della lingua a permettere di costruire il lessico, la grammatica e la pragmatica", chiarisce il professore.

Testi e materiali multimediali

Il CLAOR è un Centro ricco di materiali vari ed interessanti per gli studenti, da testi didattici a dispositivi multimediali come video o film, disponibili in tante lingue diverse. "Si tratta di materiali già online. Ad esempio per la lingua inglese molti sono messi a disposizione direttamente dalla BBC per l'apprendimento linguistico. Noi, più che altro, aiutiamo lo studente a scegliere i materiali giusti, ad individuare quali siano i più adeguati al suo livello di competenza. Altri materiali ad hoc, invece, li stiamo digitalizzando noi: vecchi testi didattici e, ad esempio, corsi che sono diventati ad accesso libero perché sono scaduti i diritti di copyright. Alcune università - per questo genere di percorsi di approfondimento e attività integrative - rilasciano anche certificati o permettono di conseguire alcuni crediti formativi. Al momento questo da noi non è previsto, ma non lo escludiamo per il futuro". Gran parte dei materiali oggi disponibili per gli studenti riguardano principalmente le lingue europee e la lingua cinese, a cui l'Ateneo dedica moltissimo impegno da decenni, ma "ora stiamo aggiungendo molto anche per quelle lingue a cui ci stiamo avvicinando in questa modalità soltanto adesso, ad esempio l'ebraico ma non solo. Sono gli studenti stessi ad indicarci quali possono essere le fonti o i materiali più interessanti e per loro più utili, per questo motivo li stiamo coinvolgendo in prima persona".

Tra le attività proposte dal CLAOR c'è anche il progetto Tandem, un percorso di collaborazione tra parlanti nativi allo scopo di confrontarsi sullo scambio linguistico. L'obiettivo è quello di stimolare la produzione con un madrelingua, una sfida per gli studenti spesso bloccati da uno studio in classe che resta troppo teorico e poco pratico. Opportunità che consente di mettersi alla prova con colleghi della propria età che a loro volta studiano la lingua italiana. Tandem diventa un'occasione utile e formativa per poter esercitare la lingua in contesti di comunicazione reale anziché solo simulati e aiutare il partner nell'apprendimento della propria lingua madre. A questo proposito, aggiunge il prof. Balirano, "stiamo finalmente riuscendo a stringere rapporti di collaborazione con diverse università americane, così da coinvolgere nel progetto anche gli studenti di lingua inglese. Quello che sto cercando di inserire in più al progetto è che venga prodotto dagli studenti coinvolti nelle esercitazioni un elaborato

finale, da caricare ad esempio sul nostro sito, che alla fine del percorso possa rimanere".

Il servizio di Self-Access

A disposizione degli studenti, e a molti ancora sconosciuto, è anche il servizio **Self-Access**, che consiste in un percorso di autoapprendimento ai fini di un approfondimento linguistico. Lo spiega più nel dettaglio il nuovo Presidente: "gli studenti di lingua possono completare il proprio percorso d'apprendimento linguistico con 20 ore aggiuntive di Self-Access su materiali digitalizzati in lingua originale, accessibili anche dalle postazioni informatiche presenti al CLAOR oppure attraverso il Moodle, cioè la piattaforma e-learning dell'università".

Oltre all'implementazione dei materiali di esercitazione, il prof. Balirano ha in mente altri stimolanti progetti in cui coinvolgere gli allievi: "sto cercando di sviluppare anche dei podcast, audio e video. L'idea sarebbe di mettere in piedi una radio di Ateneo, una radio delle lingue che in qualche modo possa diventare la radio del bacino del Mediterraneo, insieme poi a podcast dove quello dell'apprendimento linguistico sarebbe il tema centrale".

Per la DAD molti degli strumenti e dei servizi proposti dal Centro rappresenterebbero un importante valore aggiunto, soprattutto per un insegnamento che sembra dover continuare in questa modalità ancora per qualche tempo. È lo stesso prof. Balirano a far presente come soltanto il 30% di tutti gli insegnanti utilizzi regolarmente la piattaforma Moodle, con tutte le sue funzioni, per la didattica. Quello che gli studenti e i docenti stessi si domandano, però, dopo un anno e mezzo in queste modalità, è quanto sia pos-



sibile un efficace insegnamento linguistico con le sole lezioni online. Il parere del prof. Balirano: "le lingue si appellano sul posto, sul luogo e in presenza perché tutta la prossemica serve ed è fondamentale all'apprendimento, penso ad esempio alla pronuncia di alcune lingue. È pur vero che quest'anno online abbiamo raddoppiato la presenza degli studenti, una cosa che ci fa sicuramente riflettere. Non sappiamo quanto ancora durerà questa situazione e stiamo organizzando dei Mooc, corsi linguistici e di esercitazione, che sono pensati con una parte online ed una in presenza, sempre con il coinvolgimento di un tutor. Escludo la sola modalità online per il futuro e penso più che altro che porteremo avanti la modalità di insegnamento mista, la blended. Questo ci permetterebbe di attirare l'attenzione anche di studenti da fuori regione e poter valorizzare una formazione a distanza per chi magari non ha la possibilità di spostarsi in Campania. Questo potrebbe renderci interessanti anche sul mercato".

La piattaforma CLAOR è aperta a tutti gli studenti de L'Orientale. Per alcuni materiali, ad esempio quelli relativi al servizio di autoapprendimento o per il servizio Tandem, gli studenti passano per una richiesta al claor.self@unior.it per essere inseriti in percorsi specifici e graduati su ognuno.

Agnese Salemi



Proroghe, tesi e appelli: la parola agli studenti

Malgrado le proteste che dalla metà di febbraio hanno visto i rappresentanti degli studenti insistere per una riapertura graduale dell'Università, privilegiando i corsi meno affollati, il secondo semestre a L'Orientale – iniziato il 1° marzo – continuerà online. Alcune novità hanno, però, riacceso gli animi della platea studentesca. In seguito alla notizia diffusa con l'emendamento del Decreto Milleproroghe, la prima novità risulterà questa: slitterà al 15 giugno l'ultimo termine (fissato dapprima al 30 aprile) per consentire agli studenti di laurearsi senza pagare tasse aggiuntive a marzo e a giugno. **“Chi ha rallentato i propri studi a causa del Covid potrà quindi finalmente usufruire di un bonus”**, dice **Alessia Cuofano**, di Lingue e Culture Compare. Così che L'Orientale, insieme ad altre Università pubbliche, si attiverà nell'immediato per aggiungere una **sessione di laurea straordinaria**. **“Non sono ancora state rese note le date, dal momento che sarà necessario riprogrammare le scadenze amministrative inizialmente previste. Per coloro che hanno già, invece, pagato le tasse, verrà emesso un rimborso”**, spiega Alessia.

Richiesta di ulteriori appelli. Potrebbero, intanto, giungere alcune novità anche in merito all'**aggiunta di alcune date d'esame**. Il Senato Accademico, riunitosi il 23 febbraio, ha per adesso stabilito di **estendere la data di marzo** (riservata, da regolamento, ai fuoricorso e agli studenti del terzo anno) **agli iscritti al**

secondo anno, limitatamente per quegli esami arretrati dall'anno precedente, per i cui corsi hanno maturato la frequenza già lo scorso anno accademico. Per le matricole, invece, marzo continuerà a essere semplicemente un mese di sola frequenza. **“Avrebbero potuto fare un'eccezione per le matricole dei Corsi di Laurea Magistrale, soprattutto per quelle che si sono iscritte da poco e non hanno potuto seguire i corsi del primo semestre, visto che nello stesso periodo ci stavamo accingendo a concludere il percorso triennale”**, fa presente **Francesca Cangiano**, di Linguistica e Traduzione Specialistica. In questa categoria rientrano anche coloro che, invece, non potranno al momento sperare di accedere alla **Magistrale** che desiderano frequentare. **“Vorremmo che fossero introdotti degli strumenti per tutelare coloro che, penalizzati da quest'ultimo anno, non abbiano ottenuto valutazioni brillanti agli esami, pur accettandole per non rischiare di bloccarsi, ma che incontreranno a settembre lo scoglio dei requisiti stringenti previsti da alcune Magistrali a L'Orientale: in particolare, Letterature e Culture Compare, che continua a presentare un limite nella media degli esami di lingua (26/30) e un voto di laurea minimo di 104/110 (mediamente molto alto)”**, parla **Jolanda Gargiulo**, di Mediazione. Resta altrettanto discussa la questione di un **secondo appello per le lingue**. **“Fino a un anno fa veniva considerata un'utopia, perché una**



seconda data per gli scritti avrebbe reso necessaria la disponibilità di più docenti per le correzioni alle prove. Ma adesso, con le altre Università (anche campane) che hanno già adottato questa scelta e i compiti a risposta multipla corretti nel giro di una giornata, sta diventando una futile imposizione. Con soli tre appelli all'anno il fuoricorso, soprattutto quando si hanno nel proprio piano di studi le lingue orientali, è quasi la norma”, ribadisce Jolanda.

Le Magistrali. Anche tra gli studenti della Magistrale il malcontento è diffuso. **“Mi mancano pochi esami alla laurea in Europa e Americhe e mi sto attivando per la tesi, ma i docenti di Lingue mi hanno detto di essere pieni per tutta la sessione invernale ed estiva. Mi sconforta l'idea di dovermi spostare su discipline altre che mi interessano meno pur di laurearmi dopo tanta fatica”**, dice **Nicola**, tra i 130 studenti ad aver inoltrato nell'ultima settimana di febbraio una **raccolta firme al Rettore chiedendo lo svolgimento delle lauree in presenza**. **“Vorremmo almeno la possibilità di scegliere se laurearci da casa o in**

una sede universitaria, come è stato concesso ai laureati di ottobre”, afferma. A proposito della riapertura graduale annunciata dal Rettore, per adesso nulla si sa in merito alla **riattivazione delle aule studio**. **“I rappresentanti ci hanno informato della possibilità di predisporre all'interno di ogni Palazzo di una sola aula destinata agli studenti, ma ad avere il disagio di seguire le lezioni da casa siamo almeno un centinaio. Vorrei che l'Ateneo riaprisse anche le aule didattiche per farci seguire da lì le lezioni in videoconferenza”**, aggiunge Francesca. A ogni fascia di studenti corrisponde, in verità, una diversa richiesta. **“Sono uno studente del terzo anno e avrei avuto piacere di effettuare il tirocinio all'estero. Ma il bando Erasmus (sia quello studio che il Traineeship) non è ancora stato pubblicato. Comprendiamo perfettamente le complicazioni connesse alla mobilità, però in altre Università sono già stati emessi i nuovi bandi e non vorremmo restare esclusi”**, lamenta uno studente di Mediazione, **Luca Bottiglieri**.

Sabrina Sabatino

“Premettendo che alla Triennale mi sono laureata in Mediazione Linguistica e Culturale, avevo deciso per la Specialistica di cambiare ramo, proprio per mettermi in gioco con competenze diverse e abbracciare una formazione più interdisciplinare - racconta Elena, studentessa del Corso di Laurea Magistrale di Relazioni e Istituzioni dell'Asia e dell'Africa, che ha sostenuto il 24 marzo l'esame di Economia e Finanza Internazionale - **Ho seguito il corso online nel primo semestre e negli ultimi tre mesi non mi sono dedicata ad altro che alla preparazione di questo esame, per colmare anche le mie lacune in ambito economico. Eppure, sono stata bocciata. Certo, il colloquio è andato male perché mi sono confusa con un paio di grafici. Però, quello che vorrei sottolineare è l'impostazione poco favorevole allo studente con cui si tengono gli esami online”**. È dello stesso parere anche **Valeria**, iscritta a Mediazione Linguistica e Culturale, che ha sostenuto Arabo II il 15 febbraio. **“Credo che gli esami a distanza vadano ripensati in vista della sessione estiva e suddivisi - come, difatti, avveniva in presenza - con ulteriori partizionamenti. Ho sostenuto l'esame come prima candidata e, onestamente, nell'agitazione da cui ero presa, non è stato di certo bello che il mio esame fosse a ogni minuto interrotto dall'accesso su**

Disagi negli esami online

“Non c'è più umanità”

piattaforma degli altri 40 esamandi. Venivo stoppata di continuo dalla notifica di Teams e il fatto che ci fossero moltissime persone collegate ad ascoltarmi non mi ha per niente messo a mio agio. È naturale: ogni studente ascolta il primo esame per rendersi conto anche della tipologia di domande che la docente rivolge, ma sarebbe forse preferibile che il sistema fosse circoscritto a numeri più piccoli”. Un'agitazione destabilizzante, riprende Elena, **“anche perché si trattava del mio primo esame dopo moltissimo tempo. Due anni fa avevo congelato il mio piano carriera, ero andata a vivere in Inghilterra lavorando come hostess per Ryanair. Quando il Covid ci ha messo in cassa integrazione, ho pensato che la cosa migliore fosse tornare a Napoli e tornare sui libri, dato che la formazione sembra l'unico investimento che valga la pena fare di questi tempi. Pochi però lo dicono: l'Università online è deprimente”**. Tra l'altro, persistono anche alcuni problemi tecnici. **“Anche se ho accettato un voto non troppo alto (25), ho notato che, trascorsi già dieci giorni, il voto non figura sulla mia pagina personale. Io sono fuoricorso e vorrei sostenere**

subito dopo questo, nella sessione di marzo, Arabo III, ma quando chiamo la segreteria per chiedere spiegazioni in merito a quest'incorruenza nessuno risponde”, conclude Valeria. Sullo svolgimento degli esami online esprime una nota negativa anche **Rossella Martucci**, studentessa del terzo anno in Mediazione, a proposito del suo esame di Lingua Spagnola: **“Ho notato, in questo e in altri casi l'anno scorso, diversi episodi di pressing psicologico. Può capitare che il docente, avendo altre 50 persone da valutare nello stesso giorno, alla vista di uno studente perplesso o indeciso su una risposta, vada subito al dunque: vuole proseguire o tornare la prossima volta?”. Non mi era mai successa una cosa del genere durante un esame in presenza, dove invece ho incontrato sempre professori disposti a fare il possibile per valorizzare la mia preparazione. Francamente, mi dispiacerebbe molto continuare l'Università in questo modo: non c'è più umanità. Ogni studente ha diritto, anche perché paga laute tasse, a conoscere il voto che merita e poi decidere se accettarlo o meno, senza essere già condizionato nella propria per-**

formance dopo un paio di domande. Spero soltanto che a giugno si riesca a tornare, almeno per gli orali di Lingua”. Di questo passo, **“con esami difficili e non sempre rapportati in maniera adeguata al corso svolto online, confrontandomi anche con i miei colleghi, siamo tutti molto sfiduciati”**, insiste anche **Antonella Massaro**, iscritta a Lingue, Letterature e Culture dell'Europa e delle Americhe. Che prosegue: **“Venerdì 26 avrei dovuto sostenere Spagnolo II ma fino al giorno prima non comparivano avvisi sulla pagina del docente. Ho inviato mail senza ricevere risposta, fin quando una collega gentilmente mi ha comunicato il codice Teams per accedere all'esame. Non è più tollerabile che anche fare affidamento al passaparola per un'informazione che ci spetta di diritto”**. Negli ultimi mesi l'Università per molti sta diventando più difficile: **“mentre prima, però, potevamo approfittare del confronto con il docente nell'orario di ricevimento o per altri dubbi, adesso ci sentiamo abbandonati a noi stessi. Per carità, il ricevimento online funziona. Ma è come se stessi proprio perdendo le nostre vecchie abitudini. Facciamo lezione da casa con ritmi insostenibili e da qui sosteniamo gli esami e poi ci laureiamo. Non so, a volte ho l'impressione di trovarmi alla Pegaso, soltanto con il triplo delle difficoltà”**.

Ciclo seminariale 'Salute e malattia nelle culture latinoamericane'

In America Latina "la pandemia ha agito come traino di una serie di questioni sociali"

L'analisi del **prof. Alessandro Guida**

È iniziato il 2 marzo e proseguirà fino al 20 aprile il ciclo di seminari organizzato a L'Orientale dal CeSAL-Centro di Studi sull'America Latina, diretto dal prof. **Augusto Guarino**, che sviluppa come tema il binomio 'salute e malattia' all'interno delle culture latinoamericane. Offrire una riflessione sul valore, sia culturale che simbolico, della malattia nell'immaginario collettivo nel panorama dell'America Latina delineando un approccio interdisciplinare: lo scopo dei sette incontri seminariali che, estesi agli studenti del Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati, continueranno a tenersi in modalità online su Microsoft Teams. La domanda comune sottesa a tutti gli interventi, che vedono alternarsi tra i relatori docenti di discipline storiche, ma anche letterarie, antropologiche, filosofiche, linguistiche e sociopolitiche, è difatti questa: **che impatto ha avuto la malattia sull'identità delle popolazioni in America del Sud?** Quasi impossibile prescindere, dunque, da un aggancio all'attualità dove "l'epidemia scatenata dal Covid-19 ha, come si sa, avuto effetti devastanti su Paesi già in situazioni di affanno", interviene il prof. **Alessandro Guida**, docente di Storia delle Relazioni Interamericane, che il 9 marzo dialogherà insieme al prof. **Raffaele Nocera**, Vicepresidente del CeSAL, per uno sguardo d'insieme sulla crisi pandemica. "Per gli Stati dell'America Latina la pandemia ha agito come traino di una serie di questioni sociali che sono giunte, dall'inizio del 2019, al capolinea. Ne abbiamo sentito parlare tutti: **scontri violenti, massicce proteste, dissenso popolare, manifestazioni** che vanno interpretate sullo sfondo di una più complessa frattura che nella regione, dal Cile alla Bolivia, dalla Colombia al Brasile, ha rivelato la gravità latente di mali molto più radicati". Lì dove la pandemia avrebbe dovuto disinnescare con la diffusione dei primi contagi l'espressione di una rivolta, lo scenario si è invece ulteriormente frammentato restituendo agli occhi della cittadinanza "l'immagine di governi che, lungi dall'insistere sulla strada verso la democratizzazione di alcune prassi politiche, favorisce le disparità economiche e le disuguaglianze sociali tradizionali". Con il risultato che "anche nei Paesi dove le economie vanno meglio – per esempio, il Cile – si è assistito nell'ottobre 2019 a rivendicazioni da parte della popolazione nei confronti di istituzioni giudicate assenti – e, nello specifico, contro Sebastián Piñera – che avevano come oggetto diversi settori, dal diritto all'istruzione e alla cultura al diritto alla salute, conseguenza di un regime autoritario che Pinochet ha retto dal 1973 fino al 1990". Su un orizzonte funestato da un'ondata

di proteste contro l'establishment, "come avvenuto nell'ultimo biennio in **Colombia, Venezuela o in Ecuador**, o da **Colpi di Stato**, che per esempio in Bolivia hanno condotto alle dimissioni del presidente Evo Morales, l'emergenza sanitaria del Covid ha mostrato il suo risvolto più feroce: la fragilità delle istituzioni democratiche" e le sue naturali concause, quali la povertà e l'esclusione sociale, o "la **violenza di genere** di cui si discuterà a proposito dei movimenti delle femministe messicane mobilitatesi nel novembre scorso contro l'incapacità del governo e del Presidente Andrés Manuel López Obrador di arginare i femminicidi e le violenze a danno delle mujeres".

Indagare il rapporto tra i cosiddetti 'mali endemici' e la loro relazione con i significati della nuova epidemia con cui il continente latino-americano, tra gli altri, fa i conti da oltre un anno costituirà nel corso dei seminari lo spunto per una riflessione più ampia sulla **malattia in quanto metafora di scambio e di contatto tra popoli ma anche di scontro**. "Anche l'**Honduras** è uno di quei paesi dove le proteste contro le riforme del sistema sanitario adottate dal Presidente Juan Orlando Hernández sono cominciate già nella primavera del 2019, fino a raggiungere l'esasperazione lungo il corso di quest'anno dove la gente scendeva per strada, nonostante le restrizioni, a chiedere cibo e dove l'intervento delle forze armate ha agito con una feroce repressione". Alcuni dei casi nazionali che vanno profilandosi, nell'intervento dei professori Guida e Nocera, risulta emblematico. In **Brasile**, "la gestione della pandemia sta diventando un'arma politica nella contrapposizione tra Bolsonaro e i dirigenti dell'opposizione che ne hanno richiesto in più occasioni l'impeachment, ritenendo il governo centrale irresponsabile e contraddittorio nel proprio orientamento verso le autorità sanitarie, oltre che nell'amministrazione della spesa pubblica. Ricordiamo che mentre Bolsonaro si diceva negazionista, erano i governi centrali a prendere misure di contenimento e, in questo caso, il braccio di ferro ha agevolato un'ulteriore polarizzazione nelle varie aree del Paese, ancora più indebolite". Sebbene gli Stati Uniti guidino la classifica a livello mondiale con il più alto numero di contagi e decessi da Covid-19, "il Brasile (secondo l'OMS, quasi 66mila casi al giorno) li segue a ruota e si stima che a causa dell'emergenza vi sarà una contrazione del Pil 2020 dell'8% secondo la Banca Mondiale". Sul piano macroeconomico è evidente che, pur non essendo la regione più povera al mondo, essa sia diventata ciononostante l'epicentro della pandemia anche a causa dell'assenza



di tutele sul piano sanitario, che impegnano i governi nell'agire perseguendo l'interesse di un'élite agiata, tuttavia ignorando i bisogni di una classe maggioritaria vulnerabile e bisognosa di assistenza. "Il vero nervo scoperto è la **disparità di reddito tra zone ricche e povere**, con una divisione anche dal punto di vista spaziale più importante che altrove, **disparità avallata da sistemi di corruzione e clientelismo**. Il circolo vizioso ormai innestato ha del tutto compromesso il rapporto tra cittadinanza e istituzione, così che neanche l'agitazione è andata in quarantena e tuttora resta difficile decifrare la situazione, visto il ritardo con cui, diversamente dall'Europa, Paesi come l'Argentina o il Cile stanno apprestandosi alla campagna vaccinale". E sempre il **Cile**, nel corso di quest'anno, "voterà per l'approvazione di una nuova Costituzione. È

anche nelle mani della popolazione locale, quindi, la possibilità di agire contrastando la classe politica al potere". In linea generale, il fenomeno di instabilità continentale ha messo in evidenza un atteggiamento condiviso da parte di governi che hanno utilizzato la pandemia per operare una totale restrizione delle libertà e dei diritti civili dei cittadini attraverso le misure del lockdown e del coprifuoco, o dichiarando in alcuni casi lo stato di emergenza. Non è da escludere che "la sfiducia nei partiti politici corre il rischio di provocare l'aumento delle tensioni sociali vista anche la diffusione di gruppi neopopolisti o 'neofascisti' i quali potrebbero arrivare facilmente al potere". Quale sarà il futuro delle mobilitazioni a catena che, sembra, si stiano passando il testimone in tutta la regione è arduo prevederlo.

Sabrina Sabatino

I prossimi incontri

I prossimi incontri: 16 marzo, **Paola Laura Gorla**, "La legge Basaglia nei protocolli latinoamericani per la tutela del disagio mentale. Una riflessione attraverso testimonianze letterarie"; 23 marzo, **Sonia Polliere**, "Ricordando il Napojslok, il vaiolo nelle lagune di San Francisco del Mar, Oaxaca"; 30 marzo, **Augusto Guarino**, "I limiti dell'esistenza: La luz difícil di Tomas Gonzalez"; 13 aprile, **Marcella Solinas**, "Lydia Cabrera e la medicina popolare a Cuba"; 20 aprile, **Vincenzo Arsillo**, "Il respiro senza cielo: note sull'Amazzonia come universo concentrazionario del moderno".

Storia delle Relazioni Interamericane: un nuovo corso

Una delle sfide che aleggia sui Paesi dell'America Meridionale sarà il rapporto con gli Stati Uniti alla luce della nuova amministrazione. Già negli ultimi mesi di campagna elettorale, Biden aveva espresso la volontà – opposta a Trump – di una gestione multilaterale dei problemi. Uno tra tutti: la **regolamentazione dei flussi immigratori al confine con il Messico**. "Certo, non mi aspetterei dall'oggi al domani una totale inversione di rotta. Dagli anni successivi alla Guerra Fredda, l'America ha gestito le emergenze solo quando erano sul punto di compromettere la propria sicurezza nazionale, come nella lotta al narcotraffico. Neanche durante la presidenza Obama abbiamo assistito a grossi stravolgimenti, ma potrebbe sicuramente prospettarsi un primo passo in direzione di un dialogo per la creazione di un rapporto di buon vicinato", dice il prof. Guida. Questo sarà, tra l'altro, uno degli argomenti centrali attraversato durante il **corso di Storia delle Relazioni Interamericane** che inizierà nella prima settimana di marzo. Un corso che rappresenta "una novità, poiché è stato attivato adesso per il **nuovo curriculum di Europa-Americhe** introdotto nel Corso di Laurea Triennale in Scienze Politiche e Relazioni Internazionali. Sono temi certamente non nuovi a L'Orientale ma che dapprima venivano affrontati come un modulo all'interno delle lezioni di Storia dell'America Latina. Partiremo dalla dottrina Monroe per arrivare ad oggi, passando per le Guerre mondiali e la Guerra Fredda, fino a studiare il Sud America nel sistema internazionale e in particolare nei rapporti con USA, Cina o Russia – e conclude – fino ai processi di integrazione regionale".

Erasmus, 500 borse e 150 accordi sottoscritti

Se l'incertezza è legata alla pandemia, presentate comunque la domanda: il consiglio del Rettore all'internazionalizzazione **Gabriele Sampagnaro**

Zaino in spalla, occhi puntati all'orizzonte. Non c'è ostacolo che possa fermare lo studente avventuroso che abbia deciso di seguire la sua bussola, alla volta di un Paese estero. E se, da un lato, permangono sempre un po' di timore per un'esperienza di studio fuori dai propri confini, dall'altro, l'entusiasmo e la voglia di nuove avventure sono sempre più forti, anche in tempi come questi. Per tutti gli interessati, l'Università Parthenope ha appena pubblicato i bandi Erasmus+ per la mobilità ai fini di studio: **501 sono le borse messe a disposizione con ben 150 accordi sottoscritti**. Per quattro bandi, quelli relativi ciascuno ad un Dipartimento – Giurisprudenza, Ingegneria, Scienze e Tecnologie e Scienze Motorie e del Benessere – la scadenza è fissata al 21 marzo. Il 28 marzo, invece, è la data entro cui partecipare al bando relativo ai tre Dipartimenti dell'area economica, Studi Aziendali ed Economici, Studi Aziendali e Quantitativi, Studi Economici e Giuridici.

Illustra i punti salienti dei bandi il prof. **Gabriele Sampagnaro**, Rettore all'internazionalizzazione: "Abbiamo avuto un'implementazione degli accordi, principalmente dalla Spagna e dalla Polonia". Da sottolineare agli studenti "anche la presenza di premialità competitive ulteriori da parte dell'Ateneo in funzione del posizionamento in graduatoria: **un premio aggiuntivo per borsa di 170 euro per non più di quattro mesi, a patto che si acquisiscano almeno 12 crediti formativi, e che verrà riconosciuto ai primi 200 in graduatoria**".

Guardare ai piani di studio più che al Paese

Le mete preferite dagli studenti napoletani "sono sempre quelle classiche, come la Spagna da cui riceviamo anche il maggior numero di studenti incoming. Da parte nostra, vorremmo che aumentassero i flussi di outgoing verso le università della Francia con cui abbiamo anche diversi accordi di **double degree**". Un po' meno gettonati "sono forse i Paesi dell'area orientale dell'Europa, penso magari a Grecia, Turchia o alla Romania che, peraltro, ha delle buone università". Questo quadro invita ad una riflessione: "I ragazzi spesso non si rendono conto del fatto che, per ogni accordo, c'è un numero limitato di posti e che, facendo domanda tutti per le stesse sedi, c'è meno probabilità di essere assegnati lì. Sbaglia chi guarda più al Paese che all'appropriatezza del piano di studi". Bisogna, invece, "andare oltre il singolo Paese e studiare per bene l'abbinamento tra università e piano di studi. Stilando un learning agreement soddisfacente si riducono i tempi di approvazione e si evitano problemi nel riconoscimento dei crediti". Da ricordare anche che **le destinazioni nel Regno Unito non sono più disponibili**: "È uno degli effetti negativi della Brexit per

i nostri studenti. C'è una linea di intervento, a livello nazionale, che sta verificando come recuperare questi rapporti".

Ci sono Dipartimenti più 'avventurosi'? "Le partenze sono proporzionali ai numeri, per cui magari ci sono più flussi dai Dipartimenti di area economica che sono anche quelli con il maggior numero di iscritti. Negli anni c'è stata crescita di outgoing abbastanza allineata. E anche negli incoming non direi che ci sono Dipartimenti preferiti". Il 2020 è stato, purtroppo, un anno molto particolare: "Avevamo avuto circa 400 candidature e consideriamo che il bando si chiuse ad aprile, quindi in pieno lockdown duro. Purtroppo, in seguito, c'è stato un elevato numero di rinunce, allineato però ai dati che sono arrivati dagli altri Atenei. Noi abbiamo anche riconosciuto delle premialità a chi ha vissuto l'esperienza in didattica a distanza". Una diminuzione si è registrata anche nei flussi di incoming, "da collegarsi sempre alle incertezze della pandemia. Alcuni studenti, infatti, sarebbero venuti da noi se fosse stato possibile lo studio in sede. Noi chiaramente assicuriamo le lezioni blended, ma dipendiamo comunque, in ultimo, dalle decisioni della Regione".

La pandemia spaventa anche per questo 2021. Salvo modifiche dovute all'emergenza, il periodo di soggiorno di studi all'estero dovrà essere compreso tra il 1° giugno 2021 e il 30 settembre 2022: "Se

il dubbio sulla partenza è legato solo alla pandemia il mio consiglio è quello di **presentare comunque la domanda**. Ad oggi, non possiamo dire quale sarà la situazione nel primo o secondo semestre dell'anno 2021/2022, ma speriamo che possa essere migliore anche in virtù della prosecuzione della campagna vaccinale". È possibile rinunciare alla partenza, nei tempi prestabiliti dal bando: "Ma questo, lo ripeto, se la paura di partire è legata all'emergenza in corso. Negli altri casi forse sarebbe meglio non farla la domanda, onde evitare appesantimenti burocratici. Chi vuole vivere l'esperienza Erasmus deve essere fortemente motivato".

Punteggi aggiuntivi sul voto di laurea

La graduatoria dei vincitori è stilata sulla base della valutazione della carriera universitaria, dei titoli e del colloquio motivazionale: "Per molti ragazzi questa è anche la prima volta in cui compilano un curriculum. Consiglio di inserire e valorizzare tutte le esperienze acquisite senza, chiaramente, esagerare". L'Erasmus prevede sempre una forte componente di intraprendenza: "Bisogna attrezzarsi bene per vivere l'esperienza nel modo giusto. È importante ambientarsi nella nuova sede, conoscere i nomi dei docenti di riferimento, contattarli subito. Se l'integrazione



è lenta, i risultati possono non essere immediatamente soddisfacenti". Altrettanto importante è "lavorare il più possibile sulla lingua. Non bisogna tenere in considerazione solo l'inglese, ma anche la lingua del Paese ospitante. Tuttavia, quello che noto - ad eccezione delle condizioni particolari del 2020 - è che la componente di incertezza e timore iniziale si dissolve velocemente e chi rientra da un'esperienza di studio all'estero è soddisfatto e, anzi, il più delle volte è desideroso di ripartire". Conclude il docente: "L'Erasmus conta anche sotto il profilo professionale. Ci sono studi, realizzati dalla Commissione Europea, in cui si afferma proprio che questo è un elemento di miglioramento della posizione lavorativa. Qui alla Parthenope, poi, consente anche di avere punteggi aggiuntivi sul voto di laurea".

Carol Simeoli

Contratti di lavoro e di appalto, la Commissione di Certificazione compie un anno

"Un laboratorio esperienziale per i giovani"

Spegne la sua prima candelina la Commissione di certificazione dei contratti lavoro e di appalto, istituita presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università Parthenope. Presieduta dal prof. **Marco Esposito**, ordinario di Diritto del Lavoro, e a cui partecipano studiosi e professionisti specializzati in materia di lavoro e sicurezza sociale, è la seconda istituita da un'università campana, dopo Benevento.

La Commissione svolge attività di certificazione dei contratti di lavoro e di appalto, con l'obiettivo di ridurre il contenzioso in materia di qualificazione dei contratti e di rafforzare la certezza legale della gestione aziendale. "Si rivolge ad imprese e lavoratori che abbiano l'esigenza di dare certezza ad una serie di rapporti di lavoro, di collaborazione - spiega il prof. Esposito - in special modo quando si tratta di relazioni che non sono facilmente inquadrabili, in modo decisivo, in un tipo di contratto". Dunque, quando tra le parti si vuole avere certezza di qua-

le sia la relazione giuridica che viene instaurata "si propone un'istanza alla Commissione di certificazione che verifica elementi e presupposti. Ci sono anche dei casi in cui questa certificazione è obbligatoria, come per imprese che lavorano in determinati tipi di appalti". Ma come opera questa Commissione? "Verifica la tipologia del contratto di lavoro, la regolarità degli appalti e anche la legittimità di alcuni provvedimenti che riguardano la gestione del rapporto di lavoro. Svolge, ad esempio, anche attività di conciliazione: quando tra le parti c'è una controversia, si chiede alla Commissione di elaborare un accordo di chiusura". Nata a marzo 2020, "purtroppo in piena pandemia, in questo inizio di attività abbiamo dovuto utilizzare anche noi gli strumenti di comunicazione a distanza. Operiamo a livello nazionale e abbiamo anche già avuto contatti con diversi clienti". Quanto al Dipartimento, questa svolge un'importante attività di terza missione che "gli consente di aprir-

si a problematiche reali e concrete della vita delle imprese tenendo il polso del loro andamento economico e aziendale. È difatti anche un bel laboratorio per specializzandi e dottorandi che sono coinvolti - prosegue il docente - È un punto di osservazione privilegiato per studiare, partendo da casi concreti, temi e problematiche del Diritto e del Diritto del lavoro. E gli studenti, magari, potrebbero fare lo stage presso la Commissione". Tra i membri della Commissione c'è anche la dott.ssa **Maria Giovanna Elmo**, dottoranda al Dipartimento: "L'accademia, a volte, finisce per essere un po' distante dalla realtà imprenditoriale e aziendale con il rischio che ci sia uno scollamento tra il Diritto del Lavoro e cosa questo rappresenti effettivamente nella vita del Paese, dei lavoratori, dei sindacati". La Commissione è "effettivamente un laboratorio esperienziale per noi giovani che ci permette di vivere e praticare quello che si è studiato".

Per la prima volta il voto sarà telematico

Due liste in corsa alle elezioni studentesche del 12 e 13 aprile

Ferve il mondo delle rappresentanze studentesche alla Parthenope. Gli studenti saranno chiamati al voto, in modalità telematica, il 12 e 13 aprile per eleggere le voci che faranno loro da tramite con l'Ateneo, dall'entrata nei rispettivi Organi, e che saranno in carica fino al 31 ottobre 2023, come indicato dal decreto rettorale che ha indetto le elezioni. Seggi da occupare sono in tutti gli organi, Senato Accademico, Consiglio di Amministrazione, Nucleo di Valutazione, Comitato per lo Sport, Consiglio degli Studenti e Consigli di Dipartimento e di Corsi di Studio. Sono in fase di definizione liste e candidature, da presentare entro il 12 marzo. La sfida, al momento, si sta delineando tra le due associazioni studentesche **Parthenope Unita** e **Studenti per UniParthenope**. Ripresa della vita universitaria in presenza e organizzazione di attività formative sono i temi sui cui entrambi gli schieramenti intendono concentrarsi nell'immediato.

Parthenope Unita. "Appena la sessione di esami sarà terminata cominceremo a muoverci in maniera strutturata e ci dedicheremo alla raccolta delle firme per gli appoggi di lista", comincia **Giuseppe Franco**, in lizza per il **Consiglio di Amministrazione** e che sta ricoprendo, al momento, una carica in Senato Accademico. "L'Ateneo ha acquistato un software che consentirà di votare online, ma queste elezioni telematiche saranno un punto interrogativo sia per noi rappresentanti che per gli studenti. Un'elezione in sede è diversa, si vive collettivamente, c'è un confronto immediato. Quanto alla campagna elettorale, la condurremo un po' in sede e un po' attraverso i social". Parthenope Unita, di cui Giuseppe è anche Vicepresidente, presenterà candidature in tutti gli organi collegiali: "Speriamo di poter finalmente portare a termine i progetti rimasti in sospeso a causa dell'emergenza. L'Ateneo, ad esempio, aveva approvato il **progetto SAP** - SAP è un software gestionale molto impiegato nelle aziende - L'obiettivo sarebbe quello di lanciare anche altri corsi del genere che possano ridurre il gap tra università e mondo del lavoro". Dopo la rappresentanza in seno al Consiglio del Corso in Statistica e Informatica per l'azienda, la finanza e le assicurazioni e al Consiglio del Dipartimento di Studi Aziendali e Quantitativi, queste le sue attuali cariche, **Sabatino Fuccillo** spera di poter ricoprire il seggio disponibile nel Nucleo di Valutazione. "Da Parthenope Unita, al momento, è uscito solo il mio nome - anticipa - Sono molto interessato a questa carica di grande responsabilità, diversa da quelle che ho ricoperto finora, e sulla quale mi sto confrontando anche con la rappresentante uscente". Il **Nucleo di Valutazione** "è un organo di controllo e qualità che valuta l'Ateneo, che segue ad esempio le procedure per l'attivazione di un nuovo Corso di Laurea e ha rapporti diretti con l'Anvur". Da studente di Statistica e informatica, "se fossi eletto, avrei la possibilità di mettere in pratica tutto quello che studio a livello teorico". È ancora presto per parlare di liste e candidature, sottolinea **Ludovica Martinisi**, ricordando come in passato ci siano state proposte di liste anche non prettamente associative. Studentessa di **Scienze Biologiche**, "mi ricandiderò per il Consiglio del mio Cor-



so, per continuare il percorso fatto finora. Credo sia stato fatto davvero un buon lavoro anche in virtù della bella sinergia creatasi con docenti e studenti. Non so ancora se valutare altre possibili candidature, sto concludendo il mio percorso e ho la laurea a cui pensare". Che cosa c'è da fare? "Come rappresentanti e come associazione abbiamo sempre presentato proposte molto concrete e realizzabili nell'immediato. Ora come ora c'è sicuramente da pensare alla situazione attuale, e quindi a come implementare la **didattica blended**, e impiegare quanto imparato finora ad emergenza conclusa. Per il resto, parlare di proposte e di novità al momento è un po' difficile e prematuro". Sui motivi della sua candidatura: "È nella mia indole essere attiva, in prima linea, e battermi per i diritti degli studenti. Ero rappresentante anche al liceo, al primo anno facevo già un po' la rappresentante senza effettivamente esserlo ancora". Intende ricandidarsi al **Consiglio di Dipartimento di Giurisprudenza Marianna Iannicelli**: "Vorrei presentarmi anche al Consiglio degli Studenti per cui, guardando un po' più lontano, mi piacerebbe ricoprire la carica di **Presidente**". Alza, dunque, l'asticella "per stringere ancora di più il rapporto con studenti e docenti". Su Giurisprudenza: "Dobbiamo continuare a valorizzare ancora il nostro Dipartimento e tutte le pregevoli iniziative che propone". Sulla stessa lunghezza d'onda, il collega di Corso **Giuseppe Costigliola**: "Dalle scorse elezioni ho avuto una posizione nei Consigli di Corso di studi, Dipartimento e Scuola. Fino all'anno scorso ero interessato anche al Nucleo di Valutazione mentre adesso credo che presenterò una candidatura solo per il **Consiglio di Dipartimento**. A causa dell'emergenza ho qualche esame arretrato e in questo momento devo pensare alla laurea". Condivide con Mariana l'idea di potenziare le relazioni con l'esterno: "Avevamo proposto una convenzione con **ELSA**, la **European Law Student's Association** che raggruppa, a livello europeo, chi si occupa di Diritto e Scienze Politiche. È una Associazione molto importante che ha sempre organizzato varie iniziative e offerto opportunità di stage e tirocini internazionali. Il Covid purtroppo ne ha rallentato le attività. Continueremo a spingere perché si riesca a stringere il rapporto con questa associazione". Sul rientro in presenza: "Lo caldeggio, come molti del resto. Ma perché si possano accogliere tutti gli studenti e ripren-

tere tutte le attività mi rendo conto che ci vorrà tempo e una strategia che va oltre l'università, che parta dalle istituzioni, poiché parliamo di trasporti, campagna vaccinale, monitoraggio dei contagi". Delinea un bilancio **Giorgio Dovere** che, dopo la ricostituzione dell'Organo a seguito delle elezioni, **concluderà la sua esperienza da Presidente del Consiglio degli Studenti**: "Quando fui eletto due anni fa ero pieno di aspettative. Tante cose le abbiamo fatte, abbiamo lavorato bene, ma purtroppo la pandemia ci ha rallentato e impossibilitato nella realizzazione di bei progetti che avevamo in mente. Sono sicuro che si riuscirà a recuperare anche se, al momento, i programmi elettorali batteranno principalmente sul **rientro in presenza e su un confronto sulle modalità d'esame introdotte da dicembre**". La rappresentanza studentesca è "un qualcosa che arricchisce. Stiamo facendo anche da Cicerone tra i ragazzi più giovani, ai primi anni. Stiamo raccogliendo conferme di chi ha già svolto diversi incarichi e nuove adesioni". **Studenti per UniParthenope.** È alla sua prima candidatura **Carla Scagliola**, studentessa di **Amministrazione, Finanza e Consulenza Aziendale**: "Penso che vorrò concorrere per il Consiglio del mio Corso. Sin dal primo anno ho sentito l'esigenza di far notare quello che non andava e impegnarmi nella risoluzione dei problemi". Da rappresentante, "nel caso in cui venissi eletta, vorrò puntare sulla comunicazione. In questo periodo di difficoltà, soprattutto sui primi anni, a volte si è indebolito il contatto tra professore e allievo e la funzione dei rappresentanti degli studenti è centrale". L'Associazione è impegnata nel definire le candidature e stilare i principali punti da inserire nel programma elettorale, come sottolineano **Giovanni Cam-pochiaro**, che ne è anche il Presidente, e **Roberta Riccio**. "La rappresentanza è un dovere. Il nostro compito è quello di far sentire gli studenti parte di un gruppo inclusivo. Sicuramente una cosa importante di cui vorremo discutere è la DAD", spiega Giovanni. Concorda e conclude Roberta: "È tutto in fase di valutazione. Non abbiamo ancora deciso neanche su quali cariche presentare candidature, ma io ho dato la mia piena disponibilità".

Carol Simeoli

La crisi dell'impresa turistica

"La crisi dell'impresa turistica e culturale tra regole UE e misure di sostegno nazionale" il tema del ciclo di seminari (piattaforma Teams) promosso dai Dipartimenti di Studi Economici e Giuridici e di Studi Aziendali ed Economici e dal Dottorato "Il diritto dei servizi nell'ordinamento italiano ed europeo". Il primo dei due incontri, a cura della prof.ssa Valeria Capuano, si terrà oggi, 5 marzo (ore 15.00) su "Gli aiuti alla cultura"; l'altro, il 12 marzo (ore 15.00) su "Gli aiuti al turismo", sarà aperto dalla prof.ssa Lourdes Fernandez del Moral, Direttrice del Dipartimento di Studi Economici e Giuridici, poi gli interventi di: Marina Lalli, Presidente Federturismo - Confindustria ("La situazione dell'industria turistica italiana e possibili scenari per il rilancio"), prof. Francesco Rossi Dal Pozzo, Università degli Studi di Milano ("Gli aiuti di Stato e le soluzioni offerte dal Temporary Framework"), prof. Renato Santagata, Università Parthenope ("Gli effetti dell'emergenza sanitaria sui contratti turistici e di trasporto"), Luigi Lucarelli, Vicedirettore Generale Assessorato al Turismo ("Il sistema di accoglienza turistica in Campania: politiche pubbliche di promozione e di sostegno"), Aureliano Cicala, Direttore Generale MSC ("Comparto crocieristico, gestione della pandemia e nuove prospettive"). Modera la prof.ssa Cristina Schepisi, Coordinatrice del Dottorato.

Il Rettore d'Alessandro Vicepresidente del Cnr

Il Rettore del Suor Orsola Benincasa prof. **Lucio d'Alessandro**, Ordinario di Sociologia Giuridica, scelto dall'ex Ministro Gaetano Manfredi sulla base della terna proposta dalla Crui (Conferenza dei Rettori delle Università Italiane), è stato nominato, nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 25 febbraio scorso, Vicepresidente del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr). Il neo-Ministro Maria Cristina Messa, prima dell'apertura dei lavori, ha portato il proprio saluto al CdiA confermando che la nomina del Presidente dell'Ente (il mandato del prof. Massimo Inguscio è scaduto a febbraio) rappresenta una sua assoluta priorità.

"Come sapete, il Consiglio di Amministrazione mi ha affidato un compito vicariale della Presidenza che ho accettato nella consapevolezza della sua provvisoria funzionalità, atta a garantire comunque la governance e a scongiurare così il rischio di paralizzare le attività di un Ente che ora più che mai deve essere in grado di mettere al servizio del Paese le sue molte eccellenze

nella ricerca scientifica e le innumerevoli professionalità diffuse nei suoi Dipartimenti e Istituti", ha scritto il prof. d'Alessandro nel suo messaggio augurale ai colleghi del Cnr. Poi l'invito alla "condivisione di responsabilità", alla collegialità nell'affrontare "questa delicata fase transitoria, assumendo le scelte possibili senza superare quei limiti che la particolare situazione obiettivamente ci impone". Coglie nelle parole del Ministro "un segnale concreto della priorità che il Cnr assume nell'orizzonte immediato del suo operare, anche per il miglior tempestivo completamento degli organi di governo". Del resto, conclude d'Alessandro, "è questo il momento di accompagnare uno spirito di servizio civile alla passione per la ricerca scientifica che connota il lavoro poderoso svolto nei nostri centri e nei nostri laboratori, e con l'entusiasmo di chi sa di essere chiamato a fornire un contributo determinante al proprio Paese, non solo per uscire, con le ricerche dei diversi Dipartimenti impegnati, dalla crisi sanitaria e sociale del presente ma in favore delle next generations".



Esami e lauree: date aggiuntive

La chiusura dell'anno accademico 2019/2020 slitta al 15 giugno e il Suor Orsola Benincasa delibera, in aggiunta alle sessioni già previste dal calendario accademico, una sessione di laurea straordinaria nelle prime due settimane del mese di giugno. Nel rispetto delle scadenze e dei requisiti previsti nelle norme amministrative, lo studente può presentare domanda di laurea, avendo sostenuto tutte le attività formative previste nel piano di studi, entro il 1° maggio (oppure entro il 15 maggio con il pagamento della mora). Ancora, è stata concessa una sessione di appello straordinaria dal 19 al 23 aprile.

Suor Orsola Benincasa

Un Laboratorio sul lavoro del pubblicitario

Laureato in Sociologia della Comunicazione, Master a La Sapienza di Roma sulla Comunicazione d'impresa e sulla Scrittura creativa, il prof. **Francesco Paolo Virnicchi** nasce come copywriter. Dopo aver lavorato in televisione come autore e redattore sia al "Grande Fratello" che a "Un posto al sole", è direttore creativo presso l'azienda Advvce, una vecchia agenzia pubblicitaria riconvertita ad azienda di marketing digitale, e docente presso la scuola di formazione Mind Factory Academy. Al Suor Orsola Benincasa è titolare del Laboratorio "Il lavoro del pubblicitario: dalla creazione del concept alla realizzazione di una campagna".

"Al Suor Orsola inizialmente collaboravo come assistente con due diverse cattedre: Sociologia della comunicazione e Tecniche della comunicazione pubblicitaria, il mio ruolo quindi era di docente classico. In una delle riunioni di cattedra osservavamo che sarebbe stato bello far vivere agli studenti delle esperienze reali, visto l'interesse dei ragazzi per il mio lavoro di creativo. Così è nato il Laboratorio e, attualmente, è uno dei più richiesti", afferma Virnicchi.

Proprio come il mestiere del direttore creativo, anche il Laboratorio si è evoluto negli anni. All'inizio era molto più orientato su tecniche classiche come manifesti e spot televisivi, poi è stato necessario aggiornare le conoscenze al mondo internet con i social e le campagne su motori di ricerca come Google.

"Uno dei limiti dell'Università italiana è la scarsa attività pratica, per questo cerco di portare nel Laboratorio la mia esperienza sul campo al

livello di didattica", sottolinea il docente. Il Laboratorio, infatti, prevede solo una piccola parte di infarinatura su quelle che sono le teorie generali del mondo della pubblicità e del marketing digitale, in seguito gli studenti, divisi precedentemente in gruppi, lavorano proprio come se si trovasse all'interno di un'agenzia di creativi realizzando un marchio e mettendo a punto strategie di campagna che prevedono sia i mezzi classici che i mezzi digitali.

Destinato prioritariamente agli studenti del secondo anno di Scienze della Comunicazione, il Laboratorio è comunque aperto a tutti i Corsi di Studio. Computer, conoscenza di programmi di grafica come il pacchetto Adobe oppure dei tool presenti in internet, ad esempio Canva, un minimo di conoscenza delle regole della fonetica, metrica, grammatica (che uno studente universitario dovrebbe avere di base) e infine creatività e tanta pazienza: sono questi i prerequisiti che il prof. Virnicchi segnala come necessari per svolgere questa attività laboratoriale.

"È fondamentale essere costantemente aggiornati, perché nel nostro ambito le cose cambiano repentinamente. In questo campo il discorso dei social media è importante, saperne usare solo uno, e magari di vecchia data, non è una competenza sufficiente, quindi il nostro deve essere un aggiornamento ininterrotto e al passo con le nuove tecnologie, altrimenti si rischia di essere tagliati fuori da questa realtà lavorativa in continuo sviluppo", conclude il docente.

Maria Cristina Actis



In breve

Appuntamenti. Incontro il 12 marzo (ore 16.00, diretta Facebook) in occasione della **presentazione del volume** di Domenico Fruncillo "Verso la politica post-elettorale". Segue ai saluti del Rettore Lucio d'Alessandro la discussione con l'autore a cura dei professori Fabio De Nardis (Università di Foggia), Lorenzo Viviani (Università di Pisa), introduce Stefania Ferraro (Suor Orsola Benincasa). Prosegue il **ciclo di seminari** online a cura di Augusto Sainati e Massimiliano Gaudiosi "Visioni meridiane. L'immagine del Sud nel cinema e nell'audiovisivo"; in calendario il 24 marzo (ore 16.30) la relazione di Paola Bonifazio (University of Texas at Austin) "Cinema e governamentalità: i paesaggi del Sud nei film sponsorizzati".

Post-laurea. C'è tempo fino al 13 marzo (iscrizioni online sul sito di Ateneo) per candidarsi al **Master** di II livello in "Archeologia, professione, impresa". Si pone l'obiettivo di formare professionisti con elevate conoscenze e competenze nella gestione e nella progettazione di attività professionali e imprenditoriali in ambito archeologico. In particolare, il percorso intende indirizzare gli iscritti alla conoscenza dei molteplici settori professionali che interagiscono con le competenze dell'archeologo e in rapporto ai quali è possibile trasformare una formazione universitaria in archeologia nella base per costruire concrete opportunità di lavoro e/o di attività imprenditoriale. Di durata annuale (1500 ore, organizzato in formula mista - lezioni teoriche, visite studio, laboratori e workshop, formazione on the job - attribuisce 60 crediti) è riservato a 50 laureati. Il calendario degli incontri in presenza si articolerà in due incontri settimanali online della durata di 4 ore ciascuno da marzo a settembre, per un totale di 30 seminari intensivi. Gli incontri si terranno, salvo eccezioni, due giorni a settimana (di norma il giovedì e il venerdì). Le lezioni si svolgeranno interamente in modalità e-learning in diretta. La quota di partecipazione al Master è fissata in 1.800 euro.

Con una riunione straordinaria del Senato Accademico, il 2 marzo l'Ateneo riorganizza la didattica del secondo semestre fino al 14 marzo a seguito delle misure regionali di contrasto alla pandemia da Coronavirus. È stato deliberato che la generalità delle attività didattiche (lezioni frontali, prove intercorso, esami di profitto, esercitazioni, sopralluoghi didattici) si svolgeranno esclusivamente online sulla piattaforma di Ateneo. I laboratori del Cor-

Le attività didattiche fino al 14 marzo

so di Laurea Magistrale in Conservazione e restauro, nel rispetto delle norme e dei protocolli di sicurezza, saranno aperti per lo svolgimento delle attività già programmate. Il ricevimento dei docenti sarà svolto a distanza secondo le modalità e i tempi indicati sul sito da ciascun docente; tutti i servizi offerti agli studenti saranno garantiti in modalità a

distanza, ove necessario sarà possibile recarsi in sede previa prenotazione sulla **App Unisob Community**. L'applicazione ufficiale del Suor Orsola Benincasa, che può essere scaricata gratuitamente dagli app store Android e Ios, può essere adoperata da tutti gli iscritti che siano in possesso delle credenziali uniche di Ateneo. Accedendovi, è possibile

aggiungere e visualizzare a calendario le proprie lezioni; prenotare un posto in aula per partecipare alle lezioni in presenza, quando sarà possibile, o frequentare le lezioni da remoto; prenotare un posto nelle aule studio o in biblioteca; utilizzare il ticket di prenotazione per accedere in Ateneo. L'accesso alla APP è possibile anche tramite browser, da dispositivo mobile, attraverso il seguente link: <https://unisob.re-lab.it/webapp>.

Il top delle magistrature per le Lezioni Magistrali di Giurisprudenza

A partire dal 16 marzo il Dipartimento di Scienze Giuridiche del Suor Orsola Benincasa ospiterà sulla piattaforma Google Meet un ciclo di cinque **Lezioni Magistrali** intitolate **"L'arte del giudicare"**. Destinate agli studenti del Corso di Laurea Magistrale a Ciclo Unico in Giurisprudenza, queste lezioni varranno un punto bonus per tutti i partecipanti.

"Il metodo da remoto ci ha consentito di intensificare le attività seminariali in quanto è più semplice invitare gli ospiti su una piattaforma online piuttosto che farli venire in Ateneo. Gli studenti hanno chiesto a gran voce che venissero erogate le nostre mitiche Lezioni Magistrali, dal momento che l'anno scorso saltarono a causa dell'emergenza Covid. Abbiamo realizzato un evento di grandissimo livello invitando i vertici delle magistrature", riferisce il prof. **Tommaso Edoardo Frosini**, docente di Diritto Pubblico Comparato nonché Direttore di Dipartimento. Il calendario prevede (il 16 e 23 marzo, il 13, 20 e 27 aprile alle ore 15.30) la presenza di ospiti illustri come il Presidente della Corte Co-

stituzionale **Giancarlo Coraggio**, l'Avvocato Generale dello Stato **Gabriella Palmieri**, il Presidente Emerito della Corte Suprema di Cassazione **Giovanni Canzio**, il Presidente di Sezione del Consiglio di Stato **Giuseppe Severini** e l'Avvocato generale della Corte di Giustizia UE **Giovanni Pitruzzella**.

"Sono due i motivi che ci hanno spinto ad invitare il top delle magistrature, in primis è importante che uno studente di Giurisprudenza ascolti le testimonianze del Presidente della Corte di Cassazione e della Corte Costituzionale, in secundis il Suor Orsola ha avviato un biennio dedicato alla preparazione dei magistrati e quindi, con questo evento, vogliamo favorire anche tutti coloro che si sono iscritti e che vorranno iscriversi, dimostrando questo nostro impegno attraverso la partecipazione e il coinvolgimento dei più alti giudici del nostro sistema".

'L'arte del giudicare' è senza dubbio un titolo ad effetto, ma racchiude la competenza e l'arte dei giudici di saper risolvere un caso sulla base di una serie di tanti fattori

Ciclo di lezioni per i maturandi

Nuova edizione del programma formativo intensivo **"Unisob Bootcamp"** che il Suor Orsola rivolge agli studenti alle prese con l'esame di maturità e la scelta degli studi dopo il diploma. Consiste in lezioni (online) a piccoli gruppi tenute da docenti e ricercatori universitari sui principali argomenti oggetto dell'Esame di Stato ma anche per entrare in contatto con tematiche utili a scegliere e affrontare al meglio il percorso universitario. Gli studenti possono aderire individualmente o attraverso istituti scolastici. La partecipazione a un intero ciclo di lezioni garantisce l'attribuzione di 5 punti bonus in graduatoria per l'ammissione al corrispondente Corso di Studi del Suor Orsola per l'a.a. 2021/22.

È in svolgimento il ciclo "Cittadinanza e Costituzione" per il Corso di Studi in Giurisprudenza. Il programma (ore 15.30 - 17.00): 10 marzo e 12 marzo, **"La cittadinanza europea e i diritti fondamentali"** e **"La cittadinanza digitale"**, docente l'avv. Alessia Palladino, dottore di ricerca in Humanities and Technologies: an integrated research path, Diritto amministrativo; 17 marzo, **"Il processo sulla trattativa Stato - Mafia: indagine storico-giuridica su alcuni degli anni più complessi della storia italiana"**, a cura del dott. Gaspare Jucan Sicignano, ricercatore di Diritto Penale; 19 marzo, **"Costituzione e patrimonio culturale della Nazione"**, lezione della dott.ssa Serena Stacca, ricercatore di Diritto Amministrativo.

che non sono solo la norma scritta nel Codice, ma anche i precedenti giurisprudenziali e il diritto europeo. **"Oggi entrano in campo tanti fattori nel momento in cui il giudice è chiamato a risolvere casi particolari come quelli che hanno a che vedere con l'innovazione tecnologica dove talvolta manca anche la norma, allora il giudice deve essere capace di mettere insieme come un puzzle tante cose, da qui l'idea di intitolare in questo modo le Lezioni"**, conclude il prof. Frosini.

Nel corso delle cinque Lezioni Magistrali, ogni ospite, a seconda della sua competenza giurisdizionale, tratterà di un argomento specifico raccontando quelli che sono gli elementi che caratterizzano il Processo Costituzionale, il Processo Amministrativo e il Processo Civile, parlando anche di qualche esperienza e caso interessante.

Gli studenti interessati dovranno inviare la richiesta di partecipazione tramite mail entro il 10 marzo.

Maria Cristina Actis

Gli studenti di Storia dell'Arte piangono la scomparsa di Rossella Passero

Adotteranno un albero del Real Bosco di Capodimonte in ricordo della studentessa

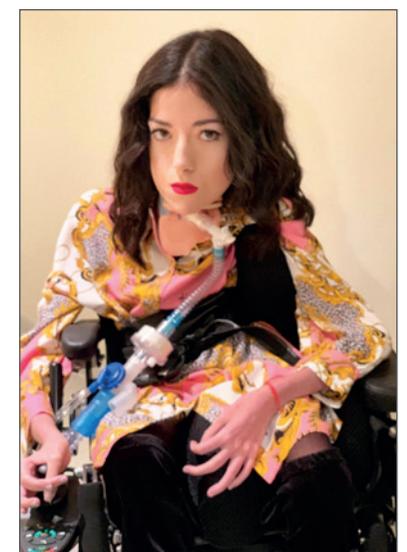
Forte, determinata, coraggiosa. **Rossella Passero** era tutto questo e anche di più. Nata con la Malattia di Pompe, rara e incurabile, è sopravvissuta ai suoi primi anni di vita per poi spegnersi a soli 21 anni. Studentessa brillante e collega fidata, si trovava ormai ad un passo dalla tanto desiderata Laurea in **Scienze dei Beni Culturali**, curriculum di Storia dell'Arte, presso l'Università Suor Orsola Benincasa. La scomparsa di Rossella ha lasciato un vuoto immenso nel cuore dei suoi colleghi e professori. **"Lei era una grande conoscitrice della storia dell'arte. Aveva uno sguardo più delicato del nostro, più romantico... la sua era una grande passione ed era questo a distinguerla da molti altri"**, afferma **Francesco Chinelli**, collega, amico e rappresentante degli studenti in Consiglio di Corso di Studio. **"Spesso ci incontravamo alla metro di Chiaiano per andare in Ate-**

neo. Lei doveva prendere tre ascensori per salire sul piano della strada, quindi spesso la aspettavo per fare il tragitto insieme. Non posso pensare che non succederà più", conclude Francesco. **"Rossella era una persona con un grande spirito e una grande vivacità mentale. Mi aveva colpito già il primo anno di università quando, durante un corso un po' noioso, lei era l'unica attiva che partecipava con interesse. Per curiosità, un giorno le chiesi come faceva ad essere sempre così partecipe ad ogni lezione e lei mi diede una risposta che non dimenticherò mai, mi disse che si spronava da sola ponendosi delle domande. Lei tendeva sempre a migliorarsi e questa è una cosa che ho sempre ammirato, e lo farò per sempre"**, afferma la collega **Marianna Spiezia**. **"Rossella era speciale, mi ha insegnato a non avere mai pregiudizi, mi ha aiutato a capire la vera importanza della vita perché**

lei, nonostante la sua malattia, le difficoltà fisiche e le sofferenze che la affliggevano quotidianamente, era sempre solare, forte, ambiziosa... molto più di me", riporta un messaggio scritto dalla compagna di corso **Fabiana Fusco**.

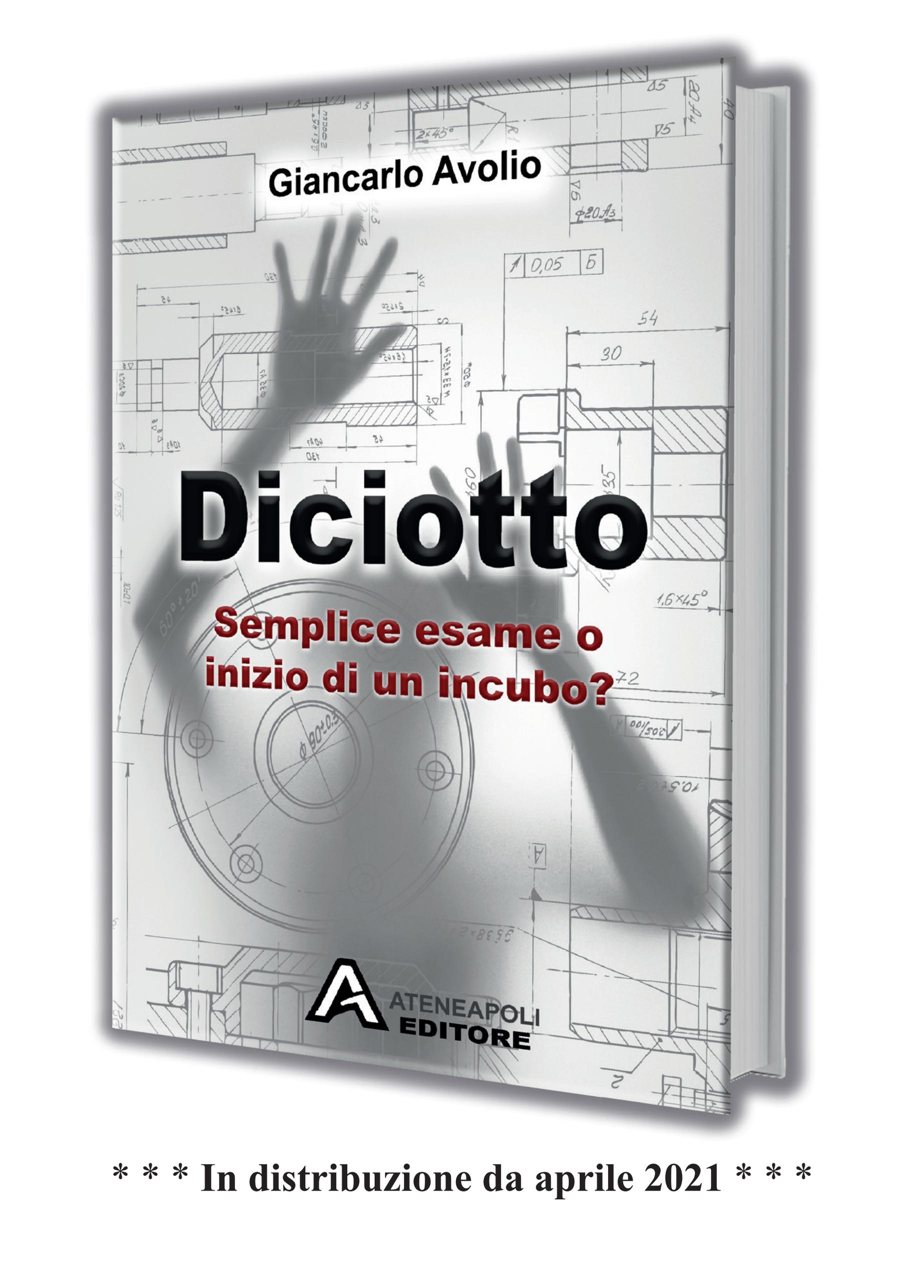
Prima dell'emergenza Covid, Rossella non ha mai saltato un giorno universitario, neanche quando lo scorso semestre iniziò la didattica mista. La sua assiduità l'aveva spinta a vivere per il suo Corso di studi, aiutata sempre dal padre che, ogni giorno, l'accompagnava e restava in Ateneo durante tutte le ore di lezione per la manutenzione della sedia a rotelle e dei macchinari della figlia.

Rossella era un esempio di abnegazione e dedizione alla storia dell'arte, per questo i suoi colleghi sperano nel conferimento post mortem della quasi raggiunta Laurea Triennale. Nel frattempo, con il sostegno del prof. **Stefano Causa**



della dott.ssa **Maria Varriale**, il terzo anno di Storia dell'Arte si sta attivando per **adottare un albero presso il Museo e Real Bosco di Capodimonte**, il luogo di cultura preferito da Rossella, come ultimo regalo di addio per la brillante e amata studentessa.

Maria Cristina Actis

The background is a detailed technical drawing of a mechanical part, showing various views and dimensions. A large, semi-transparent shadow of a hand is cast over the drawing, with the fingers spread. The drawing includes various annotations such as '2x45°', 'R1', 'φ20h3', '0,05 B', '54', '30', '1,6x45°', '72', '10.570', '50°±20', and 'φ90±0.2'.

Giancarlo Avolio

Diciotto

**Semplice esame o
inizio di un incubo?**

A ATENEAPOLI
EDITORE

***** In distribuzione da aprile 2021 *****